

La trattativa politico-programmatica

Nuove richieste per un incontro collegiale tra i partiti

Prese di posizione socialiste e repubblicane - Il Consiglio della Basilicata unanime per una conclusione positiva del confronto tra le forze democratiche

ROMA - Qual è il simbolo della « bozza » consegnata sabato scorso dalla Democrazia cristiana agli altri partiti? Dopo due giorni di discussioni, si è visto che è difficile anche definire con sufficiente esattezza il contenuto di questo documento. Tra l'altro, è stato giustamente osservato che perfino come verbale il testo inviato da Zaccagnini è manchevole, poiché fa da molte questioni che pure sono state affrontate nel corso degli incontri bilaterali, e riporta solo per accenni le posizioni degli altri partiti.

Effetto dal CF e dalla CFC

Il compagno Eugenio Donise nuovo segretario della Federazione napoletana del PCI

Il compagno Geremica sarà impegnato in un importante incarico nell'Amministrazione comunale

NAPOLI - Il Comitato federale di controllo della Federazione comunista napoletana, riuniti ieri mattina in seduta congiunta con la partecipazione dei compagni Gerardo Chiaromonte e Abdou Amou, della Direzione nazionale, hanno discusso sulla relazione del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale, presentata a nome del Comitato direttivo provinciale.

A conclusione - nel quadro del rafforzamento e dello sviluppo dell'iniziativa politica del Partito - è stato deciso di impegnare il compagno Andrea Geremica nell'Amministrazione comunale napoletana.

Il segretario della federazione è stato eletto all'unanimità il compagno Eugenio Donise, segretario provinciale. L'impegno del compagno Geremica in Giunta risponde all'esigenza di rafforzare al massimo il governo della città e del Comune in una fase molto complessa e difficile, ma ricca di grandi prospettive democratiche.

Il fatto è che da una decina d'anni il tesseramento, che dovrebbe esprimere e quantificare il rapporto del partito con la realtà cittadina, si è trasformato nella capitale in tutt'altra cosa. La identità politica della DC con le strutture della amministrazione, finché è durata, lo ha alterato profondamente. Soprattutto negli anni d'oro del predominio petrucciaco, equilibri e assetti interni dello scudo crociato si sono riversati senza mediazioni sulle sue funzioni pubbliche e amministrative. Ecco allora che le tessere, espressione di consensi interni, a questo o quel gruppo, hanno anche, e sempre più, assunto la funzione di moneta sonante per l'acquisto di cariche e di posizioni di potere. È un gioco cui non si è sottratto nessuno.

Nuovo falso su Sindona ed il PCI

ROMA - Il « Settimanale » pubblica un ultimo numero con un articolo che, secondo quanto si è appreso, è stato scritto da un collaboratore di un alto funzionario del governo democristiano.

Explicita sortita al convegno dell'ANTI

Teleradio «indipendenti» contro la riforma

La nuova direzione della FRED

ROMA - Sono stati resi noti i risultati delle elezioni del Comitato nazionale della FRED (Federazione radio emittenti democratiche). Sono stati eletti: Riccardo Piferi (Canale 88, Milano), Delfino Ferrara (Radio Milano Popolare), Maurizio Torrella (Radio Azzurra, Roma), Rinaldo Casarini (Radio Citta Futura, Roma), P. Neri (Radio Radio, Roma), Capasso (Radio Fiume, Napoli), Maria Armano (Radio Sud, Palermo), Vito Barrese (Radio Maxima), P. B. ed una compagna che sarà prossimamente designata dalle donne che lavorano nella radio aderenti alla FRED saranno « invitati permanenti » con diritto di voto.

Iscrizioni sotto il controllo della direzione

Roma: chi è o cambia gestione la « fabbrica » delle tessere dc?

Una situazione che era congelata da tre anni - La « logica dei pacchetti » e le cifre gonfiate sulla carta - Significativi giudizi critici - Una « moralizzazione » su cui già pesano i dubbi

ROMA - Un lungo corridoio, una fila di stanze; in ognuna uno o più sportelli dall'Ala Z, come all'Anagrafe. Da dieci giorni chi vuole iscriversi alla DC romana, recata o vecchio tesserato, deve venire qui, documento d'identità alla mano, al primo piano di un modestissimo e brutto palazzo tra porta Portese e viale Trastevere.

Bloccate tre anni fa, le iscrizioni allo scudo crociato della capitale sono riprese senza troppo clamore, con poche spiegazioni pubbliche e con una novità sostanziale. Stavolta a dirigere le operazioni non è il comitato romano, ma la direzione nazionale del partito, sotto l'egida di un coordinatore straordinario, l'on. Andreotti, e di una commissione di dieci membri, esponenti di tutto corso del tesseramento.

Per comprenderlo bisogna fare un passo indietro. Nel '74 sulla carta la DC romana sfiorava i 100 mila iscritti. Sulla carta perché - storia nota - le tessere « vere », in tasca e con iscritto in carne e ossa, e quelle che corrispondevano non ad un fantasma, erano molte di meno. Ma non c'era, nelle sezioni, un modo per parlare con la gente: erano non i membri del comitato romano, ma in nessun modo ormai rappresentavano, e rappresentano, il quadro degli orientamenti e delle scelte dell'elettorato. Sono commentati ai quali certo non

in volta facevano da supporter, quel collettore clientelare le cui dimensioni e il cui funzionamento sono noti a tutti. Molte sezioni, con segretari pressoché inamovibili, hanno chiuso del tutto i battenti per trasformarsi in puri e semplici « terminali del potere ».

Nelle sezioni « Per anni - ammette Raniero Benedetto, moroteo, capogruppo in Campidoglio - il partito in quanto tale non è esistito: a fare politica - sostiene - è stato solo il gruppo capitolino (poi anche quello regionale) ».

Ancora più severi altri giudizi. Corrado Bernardini, consigliere comunale della corrente di Giulio Andreotti, incalza: « Prima e dopo il '20 giugno il gruppo capitolino ha sarapagolato totalmente il partito e non c'era. Nelle sezioni andavano a parlare con la gente eravamo noi: non i segretari, non i membri del comitato romano, ma in nessun modo ormai rappresentavano, e rappresentano, il quadro degli orientamenti e delle scelte dell'elettorato. Sono commentati ai quali certo non

fa difetto - anzi - la partigianeria di corrente. Ma in ogni caso, un punto risulta chiaro. Che la DC avesse o meno un programma, idee, possibilità di ricambio, occasioni di verifica e di confronto con la gente, date queste premesse, non importava. Anzi. Meno si discuteva, meglio si controllava il potere. I mutamenti della geografia politica degli ultimi due anni, a partire dalla stessa istituzione realizzata in Campidoglio nel luglio '75, ancora sindaco Dardi, hanno posto la DC di fronte alla necessità di rivedere questa logica. Le debolezze, le ambiguità, le contraddizioni sono venute alla luce senza più coperture. Si è aperta, nello scudo crociato romano, una crisi difficile. I temi che con maggiore forza sono venuti emergendo, segnando la crisi di alleanze e comportamenti tradizionali (l'asse Petrucci-Andreotti, ma anche l'inerzia delle « sinistre »), sono stati quelli del « tornare a fare politica », del recupero di legami popolari, del richiamo a valori democratici. È quello che è stato definito « rinnovamento », sulla linea degli orientamenti nazionali espressi dalla segreteria Zaccagnini.

Tutto ciò, in ogni caso, si è presto trovato davanti le obiezioni del sistema: buone o meno che fossero le intenzioni, i vecchi giochi hanno condizionato tutti, con il difficoltà, la paura di turbare il delicatissimo equilibrio delle correnti. La crisi al vertice del comitato romano, aperta prima di Natale dalle dimissioni dell'andreattiano

Signorelli, si è trascinata per cinque mesi in un caos inimmaginabile di alleanze e di veti reciproci, per concludersi con la riconferma provvisoria dello stesso Signorelli. La riapertura del tesseramento, assieme alla convocazione del congresso (non si fa da nove anni) ha costituito proprio oggetto delle trattative per la segreteria. Sugerita dalla direzione del partito, è stata adottata la formula delle iscrizioni centralizzate, su cui si sono trovate finalmente d'accordo tutte le correnti.

La scelta della centralizzazione - E' chiaro - è di sottrarre l'operazione al controllo di questo o quel gruppo. Signorelli si è trascinato per cinque mesi in un caos inimmaginabile di alleanze e di veti reciproci, per concludersi con la riconferma provvisoria dello stesso Signorelli. La riapertura del tesseramento, assieme alla convocazione del congresso (non si fa da nove anni) ha costituito proprio oggetto delle trattative per la segreteria. Sugerita dalla direzione del partito, è stata adottata la formula delle iscrizioni centralizzate, su cui si sono trovate finalmente d'accordo tutte le correnti.

Contraddizione La operazione insomma, vorrebbe essere di moralizzazione - almeno finché il controllo dall'alto si mantiene neutrale, il che evidentemente è tutt'altro che scontato - ma si mostra intumescendo contraddittoria. La scelta compiuta per rendere alla DC un legame organico con l'area sociale di sua influenza, è un salto proprio quello che in tutti i partiti popolari è lo strumento principale di ancoraggio alla realtà, alle idee, alla volontà degli iscritti: la sezione territoriale.

Ma non sono solo queste le ombre che si stagliano sul progetto di « operazione tesseramento ». Tra quanti nello scudo crociato non sono stati i più caldi sostenitori ci sono alcune forze che del « rinnovamento » hanno un'idea tutta loro. Da « Comunione e liberazione » (che comunque

già da tempo si è discostato dal gruppo che fa capo all'on. Ceccarelli, del quale a Roma il più fedele interprete - così viene definito - è il consigliere regionale Publio Fiori, ex pupillo di Petrucci. Per costoro il ritorno alle radici popolari e dello scudo crociato è la stessa polemica contro la logica correntista, si sviluppa su un terreno venuto di un qualunque esponente di recupero a destra. In più occasioni (l'ultima, un recente convegno all'Hotel Miras) Ceccarelli e Fiori hanno rivendicato una sorta di primogenitura, che nessun altro però gli riconosce, sul « nuovo » tesseramento: operazioni che, nelle loro idee, dovrebbero rinvigorire l'animo moderato « rievocando » del Petrucci, e « tradito » - accusato - da leader storici o meno, delle tradizioni locali correnti. Perché? Ma, naturalmente, per la disponibilità, per la nullità ostacoli e riluttanze, a cercare il dialogo con tutte le forze di sinistra, quindi con il PCI. Una linea che, come si vede, fa di questa presunta moralizzazione un sedicente « rinnovamento » un supporto alle resistenze conservatrici nella DC, che sollecita con toni esasperati il patriottismo di partito in seguito al rimprovero di rimettere in piedi il rosso scudo anticomunista. Sarebbe una jattura, per Roma e per la stessa DC, se a « rinnovamento » lo scudo crociato dovesse essere « riformatore » di questo stampo.

Paolo Soldini

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

Riuniti gli assessori al Bilancio

Richieste urgenti dei Comuni per allentare la stretta finanziaria

Confermata la posizione dell'ANCI - Misure da contemplare nel programma di governo

ROMA - Il grave deterioramento delle condizioni in cui si dibatte la finanza locale è stato denunciato ieri a Roma dalla Consulta nazionale degli assessori al Bilancio dei comuni capoluogo di regione, riunitasi in Campidoglio.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

La richiesta di accelerare il tempo per una riforma organica della finanza locale e quella relativa all'adozione di misure urgenti, da contemplarsi nel nuovo programma di governo, è stata rinviata nella relazione dell'assessore locale Drusiani e nei suoi nervosi interventi, che l'hanno scemata.

Si negano agli Enti locali 250 miliardi per il personale?

ROMA - Nel corso della 211. riunione per il bilancio 1977, i rappresentanti del governo, della Regione e dei Comuni, della Provincia e delle città metropolitane, hanno discusso la proposta di legge n. 100 del 1977, che prevede un aumento del 25 per cento del personale degli enti locali.

Il documento, oltre a definire in 45 mila lire mensili il beneficio medio pro capite a carico dello Stato nel 1978, stabilisce che a ciascun dipendente venga attribuita un'anzianità senza tetto, al superando il limite di 1000 ore di lavoro nel 1977, 1000 ore nel 1978, 1000 ore nel 1979, 1000 ore nel 1980, 1000 ore nel 1981, 1000 ore nel 1982, 1000 ore nel 1983, 1000 ore nel 1984, 1000 ore nel 1985, 1000 ore nel 1986, 1000 ore nel 1987, 1000 ore nel 1988, 1000 ore nel 1989, 1000 ore nel 1990, 1000 ore nel 1991, 1000 ore nel 1992, 1000 ore nel 1993, 1000 ore nel 1994, 1000 ore nel 1995, 1000 ore nel 1996, 1000 ore nel 1997, 1000 ore nel 1998, 1000 ore nel 1999, 1000 ore nel 2000, 1000 ore nel 2001, 1000 ore nel 2002, 1000 ore nel 2003, 1000 ore nel 2004, 1000 ore nel 2005, 1000 ore nel 2006, 1000 ore nel 2007, 1000 ore nel 2008, 1000 ore nel 2009, 1000 ore nel 2010, 1000 ore nel 2011, 1000 ore nel 2012, 1000 ore nel 2013, 1000 ore nel 2014, 1000 ore nel 2015, 1000 ore nel 2016, 1000 ore nel 2017, 1000 ore nel 2018, 1000 ore nel 2019, 1000 ore nel 2020, 1000 ore nel 2021, 1000 ore nel 2022, 1000 ore nel 2023, 1000 ore nel 2024, 1000 ore nel 2025, 1000 ore nel 2026, 1000 ore nel 2027, 1000 ore nel 2028, 1000 ore nel 2029, 1000 ore nel 2030, 1000 ore nel 2031, 1000 ore nel 2032, 1000 ore nel 2033, 1000 ore nel 2034, 1000 ore nel 2035, 1000 ore nel 2036, 1000 ore nel 2037, 1000 ore nel 2038, 1000 ore nel 2039, 1000 ore nel 2040, 1000 ore nel 2041, 1000 ore nel 2042, 1000 ore nel 2043, 1000 ore nel 2044, 1000 ore nel 2045, 1000 ore nel 2046, 1000 ore nel 2047, 1000 ore nel 2048, 1000 ore nel 2049, 1000 ore nel 2050, 1000 ore nel 2051, 1000 ore nel 2052, 1000 ore nel 2053, 1000 ore nel 2054, 1000 ore nel 2055, 1000 ore nel 2056, 1000 ore nel 2057, 1000 ore nel 2058, 1000 ore nel 2059, 1000 ore nel 2060, 1000 ore nel 2061, 1000 ore nel 2062, 1000 ore nel 2063, 1000 ore nel 2064, 1000 ore nel 2065, 1000 ore nel 2066, 1000 ore nel 2067, 1000 ore nel 2068, 1000 ore nel 2069, 1000 ore nel 2070, 1000 ore nel 2071, 1000 ore nel 2072, 1000 ore nel 2073, 1000 ore nel 2074, 1000 ore nel 2075, 1000 ore nel 2076, 1000 ore nel 2077, 1000 ore nel 2078, 1000 ore nel 2079, 1000 ore nel 2080, 1000 ore nel 2081, 1000 ore nel 2082, 1000 ore nel 2083, 1000 ore nel 2084, 1000 ore nel 2085, 1000 ore nel 2086, 1000 ore nel 2087, 1000 ore nel 2088, 1000 ore nel 2089, 1000 ore nel 2090, 1000 ore nel 2091, 1000 ore nel 2092, 1000 ore nel 2093, 1000 ore nel 2094, 1000 ore nel 2095, 1000 ore nel 2096, 1000 ore nel 2097, 1000 ore nel 2098, 1000 ore nel 2099, 1000 ore nel 2100, 1000 ore nel 2101, 1000 ore nel 2102, 1000 ore nel 2103, 1000 ore nel 2104, 1000 ore nel 2105, 1000 ore nel 2106, 1000 ore nel 2107, 1000 ore nel 2108, 1000 ore nel 2109, 1000 ore nel 2110, 1000 ore nel 2111, 1000 ore nel 2112, 1000 ore nel 2113, 1000 ore nel 2114, 1000 ore nel 2115, 1000 ore nel 2116, 1000 ore nel 2117, 1000 ore nel 2118, 1000 ore nel 2119, 1000 ore nel 2120, 1000 ore nel 2121, 1000 ore nel 2122, 1000 ore nel 2123, 1000 ore nel 2124, 1000 ore nel 2125, 1000 ore nel 2126, 1000 ore nel 2127, 1000 ore nel 2128, 1000 ore nel 2129, 1000 ore nel 2130, 1000 ore nel 2131, 1000 ore nel 2132, 1000 ore nel 2133, 1000 ore nel 2134, 1000 ore nel 2135, 1000 ore nel 2136, 1000 ore nel 2137, 1000 ore nel 2138, 1000 ore nel 2139, 1000 ore nel 2140, 1000 ore nel 2141, 1000 ore nel 2142, 1000 ore nel 2143, 1000 ore nel 2144, 1000 ore nel 2145, 1000 ore nel 2146, 1000 ore nel 2147, 1000 ore nel 2148, 1000 ore nel 2149, 1000 ore nel 2150, 1000 ore nel 2151, 1000 ore nel 2152, 1000 ore nel 2153, 1000 ore nel 2154, 1000 ore nel 2155, 1000 ore nel 2156, 1000 ore nel 2157, 1000 ore nel 2158, 1000 ore nel 2159, 1000 ore nel 2160, 1000 ore nel 2161, 1000 ore nel 2162, 1000 ore nel 2163, 1000 ore nel 2164, 1000 ore nel 2165, 1000 ore nel 2166, 1000 ore nel 2167, 1000 ore nel 2168, 1000 ore nel 2169, 1000 ore nel 2170, 1000 ore nel 2171, 1000 ore nel 2172, 1000 ore nel 2173, 1000 ore nel 2174, 1000 ore nel 2175, 1000 ore nel 2176, 1000 ore nel 2177, 1000 ore nel 2178, 1000 ore nel 2179, 1000 ore nel 2180, 1000 ore nel 2181, 1000 ore nel 2182, 1000 ore nel 2183, 1000 ore nel 2184, 1000 ore nel 2185, 1000 ore nel 2186, 1000 ore nel 2187, 1000 ore nel 2188, 1000 ore nel 2189, 1000 ore nel 2190, 1000 ore nel 2191, 1000 ore nel 2192, 1000 ore nel 2193, 1000 ore nel 2194, 1000 ore nel 2195, 1000 ore nel 2196, 1000 ore nel 2197, 1000 ore nel 2198, 1000 ore nel 2199, 1000 ore nel 2200, 1000 ore nel 2201, 1000 ore nel 2202, 1000 ore nel 2203, 1000 ore nel 2204, 1000 ore nel 2205, 1000 ore nel 2206, 1000 ore nel 2207, 1000 ore nel 2208, 1000 ore nel 2209, 1000 ore nel 2210, 1000 ore nel 2211, 1000 ore nel 2212, 1000 ore nel 2213, 1000 ore nel 2214, 1000 ore nel 2215, 1000 ore nel 2216, 1000 ore nel 2217, 1000 ore nel 2218, 1000 ore nel 2219, 1000 ore nel 2220, 1000 ore nel 2221, 1000 ore nel 2222, 1000 ore nel 2223, 1000 ore nel 2224, 1000 ore nel 2225, 1000 ore nel 2226, 1000 ore nel 2227, 1000 ore nel 2228, 1000 ore nel 2229, 1000 ore nel 2230, 1000 ore nel 2231, 1000 ore nel 2232, 1000 ore nel 2233, 1000 ore nel 2234, 1000 ore nel 2235, 1000 ore nel 2236, 1000 ore nel 2237, 1000 ore nel 2238, 1000 ore nel 2239, 1000 ore nel 2240, 1000 ore nel 2241, 1000 ore nel 2242, 1000 ore nel 2243, 1000 ore nel 2244, 1000 ore nel 2245, 1000 ore nel 2246, 1000 ore nel 2247, 1000 ore nel 2248, 1000 ore nel 2249, 1000 ore nel 2250, 1000 ore nel 2251, 1000 ore nel 2252, 1000 ore nel 2253, 1000 ore nel 2254, 1000 ore nel 2255, 1000 ore nel 2256, 1000 ore nel 2257, 1000 ore nel 2258, 1000 ore nel 2259, 1000 ore nel 2260, 1000 ore nel 2261, 1000 ore nel 2262, 1000 ore nel 2263, 1000 ore nel 2264, 1000 ore nel 2265, 1000 ore nel 2266, 1000 ore nel 2267, 1000 ore nel 2268, 1000 ore nel 2269, 1000 ore nel 2270, 1000 ore nel 2271, 1000 ore nel 2272, 1000 ore nel 2273, 1000 ore nel 2274, 1000 ore nel 2275, 1000 ore nel 2276, 1000 ore nel 2277, 1000 ore nel 2278, 1000 ore nel 2279, 1000 ore nel 2280, 1000 ore nel 2281, 1000 ore nel 2282, 1000 ore nel 2283, 1000 ore nel 2284, 1000 ore nel 2285, 1000 ore nel 2286, 1000 ore nel 2287, 1000 ore nel 2288, 1000 ore nel 2289, 1000 ore nel 2290, 1000 ore nel 2291, 1000 ore nel 2292, 1000 ore nel 2293, 1000 ore nel 2294, 1000 ore nel 2295, 1000 ore nel 2296, 1000 ore nel 2297, 1000 ore nel 2298, 1000 ore nel 2299, 1000 ore nel 2300, 1000 ore nel 2301, 1000 ore nel 2302, 1000 ore nel 2303, 1000 ore nel 2304, 1000 ore nel 2305, 1000 ore nel 2306, 1000 ore nel 2307, 1000 ore nel 2308, 1000 ore nel 2309, 1000 ore nel 2310, 1000 ore nel 2311, 1000 ore nel 2312, 1000 ore nel 2313, 1000 ore nel 2314, 1000 ore nel 2315, 1000 ore nel 2316, 1000 ore nel 2317, 1000 ore nel 2318, 1000 ore nel 2319, 1000 ore nel 2320, 1000 ore nel 2321, 1000 ore nel 2322, 1000 ore nel 2323, 1000 ore nel 2324, 1000 ore nel 2325, 1000 ore nel 2326, 1000 ore nel 2327, 1000 ore nel 2328, 1000 ore nel 2329, 1000 ore nel 2330, 1000 ore nel 2331, 1000 ore nel 2332, 1000 ore nel 2333, 1000 ore nel 2334, 1000 ore nel 2335, 1000 ore nel 2336, 1000 ore nel 2337, 1000 ore nel 2338, 1000 ore nel 2339, 1000 ore nel 2340, 1000 ore nel 2341, 1000 ore nel 2342, 1000 ore nel 2343, 1000 ore nel 2344, 1000 ore nel 2345, 1000 ore nel 2346, 1000 ore nel 2347, 1000 ore nel 2348, 1000 ore nel 2349, 1000 ore nel 2350, 1000 ore nel 2351, 1000 ore nel 235

La legge in Parlamento

Le associazioni degli invalidi e la riforma dell'assistenza

I tempi legislativi della riforma dell'assistenza pubblica si stanno avvicinando. In Parlamento sono depositate le proposte di legge del gruppo comunista, del gruppo socialista, della DC e la proposta di legge di iniziativa popolare...

Piena eguaglianza

La riforma dovrà dunque realizzare la piena eguaglianza dei cittadini, nel senso stabilito dalla Costituzione; dovrà rendere operante il ruolo delle Regioni nel settore dell'assistenza, garantire il pluralismo delle iniziative nell'ambito di una programmazione democratica a livello nazionale e regionale...

Importanza del chiarimento

E' necessario chiarire che, quando si parla di abolire le Regioni, si intende trasferire al tessuto democratico regionale le competenze assistenziali, non la competenza di gestione delle iniziative di assistenza. In tal modo si può capire come la campagna di stampa e la falsa mobilitazione degli invalidi messa in atto da alcuni dirigenti di queste associazioni...

Resistenze pericolose

Ma altre resistenze, molto pericolose perché si ammantano nella veste di "assistenza nazionale", vengono da enti nazionali che operano nell'assistenza. A livello nazionale operano una quarantina di associazioni nel settore dell'assistenza. La storia di queste associazioni dimostra che esse hanno avuto ruoli altamente positivi nel promuovere la coscienza dell'importanza civile e politica dell'assistenza...

G. B. Carlassara

Concluso il convegno di Napoli

QUANDO IL SINDACATO È «PARTE CIVILE» NEI PROCESSI DI LAVORO

Una dimensione collettiva da restituire alla riforma - Gli esempi di Treviso e di Ciriè - Gli interventi di Smuraglia e di Bonifacio

ROMA - Il processo del lavoro deve essere salvato: su questo punto di fondo tutti sembrano essere d'accordo. A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della riforma la quale, insieme allo Statuto dei lavoratori, doveva costruire la rete protettiva di interessi prima che dei singoli lavoratori, della collettività il quadro che emerge non si può dire certo soddisfacente. Difficoltà di diversa natura, responsabilità, in primo luogo dell'esecutivo che non ha dato alla riforma...

Vi sono però anche responsabilità di cui nessuno mai parla e che invece sono state al centro del dibattito nel convegno del «Centro studi di diritto del lavoro» che si è chiuso domenica a Napoli. Gran parte degli interventi sono partiti da una serie di interrogativi che possono essere riassunti nella domanda che si è posta Giuseppe Borrelli, giudice del tribunale di Genova: «Riforma da salvare, non basta. Per chi e per che cosa. Questo dobbiamo chiederci».

C'è un mese di tempo

Da domani denuncia dei redditi (ma non si trovano i moduli)

Tra le novità l'obbligo dell'indicazione del numero di codice fiscale - Il calcolo delle nuove detrazioni Come si applica il sistema dell'autotassazione

ROMA - Comincia domani (per scadere con il 30 giugno) il termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Ma nella maggior parte del Paese nessuno potrà approfittare dei primi giorni per assolvere con calma (e, soprattutto, senza il timore di far file di ore) all'obbligo fiscale: i moduli necessari - ed in particolare il famoso «modello 740» - non sono stati infatti ancora consegnati dallo Stato.

CODICE FISCALE - Tra le novità imposte dalla dichiarazione di quest'anno c'è quella dell'obbligo dell'indicazione del numero di codice fiscale. Per quest'anno l'obbligo riguarda solo una parte dei contribuenti: quelli cioè che nel '75 avevano presentato in qualità di dichiaranti (escluse quindi le mogli che allora figuravano solo ai fini del cumulo) il modello 740 relativo all'anno precedente. Costoro - circa 10 milioni di contribuenti - devono aver già ricevuto il tesserino con il numero di codice, o riceverlo entro oggi. Se non l'avessero ricevuto, dovranno richiederlo all'ufficio delle imposte al quale la dichiarazione era stata presentata.

DETRAZIONI - Con quest'anno cambia anche l'entità delle detrazioni per carichi di famiglia e cambiano anche le norme relative agli oneri deducibili. Detrazioni e oneri deducibili sono più favorevoli al contribuente, o quanto meno tengono conto della falcidia provocata dall'inflazione. I nuovi computi sono facilmente eseguibili sulla scorta delle indicazioni contenute nella «guida» alla dichiarazione che viene fornita insieme al modello 740.

AUTOTASSAZIONE - Per il secondo anno consecutivo, e ormai stabilmente, si applica per il contribuente il sistema dell'autotassazione. Contemporaneamente alla stesura della dichiarazione, egli verserà in banca l'imposta eventualmente dovuta (la ricevuta andrà allegata al modello inoltrato all'ufficio delle imposte) salvo successivo conguaglio. La mancata applicazione del sistema della tassazione contemporanea alla dichiarazione - e cioè l'opzione per il sistema dell'iscrizione a ruolo - costerà al dichiarante un aumento del 15% dell'imposta.

MODELLO 101 - Infine, sarà quest'anno più numerosa la categoria dei contribuenti tenuti al semplice invio del modello 101, ciò che debbono fare i percettori di reddito da lavoro dipendente soggetto a trattativa alla fonte. Con l'abolizione del cumulo, due comuni occupati e che abbiano solo reddito da lavoro dipendente invieranno infatti solo i rispettivi moduli 101 mentre nei passati erano tenuti a fare la dichiarazione di sommatoria dei rispettivi redditi.

OGGI AL SENATO RIPRENDE IL DIBATTITO SULL'ABORTO

ROMA - Riprende oggi al Senato la discussione generale sulla legge sull'aborto che dovrà concludersi venerdì 3 giugno dopo un giorno di sospensione (mercoledì) che l'assemblea dedicherà all'approvazione di vari provvedimenti urgenti tra cui il decreto sullo scioglimento dell'Enam e la legge che riguarda il nuovo ordinamento della Biennale di Venezia.

Nel dibattito sulla legge che autorizza l'aborto sono intervenuti, fino ad oggi, 34 oratori, per i quali, per ora, debbono parlare ancora una trentina di senatori. La discussione si concluderà con le repliche dei relatori del governo. Comincerà poi l'esame degli articoli e degli emendamenti.

La legge detta anche direttive sul svolgere un ruolo determinante. C'è chi vorrebbe impedire di essere parte attiva di diventare attore nella causa di lavoro: la mancanza di una normativa lo costringe, ad esempio, ad elogiare ogni volta dal singolo giudice il diritto a costituirsi parte civile. Non sempre la parte infatti è chi vorrebbe che si continuasse nella logica del «particolare». La risposta delle forze sindacali deve essere decisa, esse devono «arrompere» nella riforma. Solo così la si salva realmente.



Si cercano i cadaveri nel night della morte

SOUTHGATE (Kentucky) - E' ancora affollato il parcheggio del super club Beverly Hills. Decine di auto attendono che, non potrà mai più uscire. La tragica, conta dei cadaveri, è peraltro tra le macerie annerite e salite a 150, ma il bianco della sconvolgente scagura potrebbe aggrovigliarsi con il profluvio di ricerche mentali, la barriera locale trasformata in ostacolo i parenti delle vittime vivono la sconvolgente esperienza delle identificazioni. Quanti cadaveri saranno recuperati ancora tra i resti del club? Le risposte sono per ora soltanto congetture. Il capo dei vigili del fuoco Dick Rosenbergh ha dichiarato di ritenere che non restano più che i resti di Jim Lanagan, responsabile delle squadre addette al recupero, ha fatto notare che gran parte dei cadaveri recuperati si trovavano in prossimità delle uscite, contro cui, nel pieno del dramma, si erano avventati i soccorsi. Le persone travolte dal panico. All'interno del locale, potrebbero essere, quindi, altri vittime.

L'attenzione, come sempre in questi casi, si appuntava sulle attrezzature di sicurezza esistenti nel locale. Il club non disponeva di un impianto automatico a pioggia. L'incendio è cominciato e quanto pare intorno alle 21 di sabato dalle cantine dell'edificio di tre piani e aprendosi un varco attraverso il pavimento della sala «Zebra», una delle tante usate per i tavoli privati.

Stando al direttore del complesso, le fiamme sarebbero partite da un gruppo elettronico guasto, ma i vigili del fuoco precisano che la causa del sinistro non è stata ancora stabilita. In una sala, di persone erano rimaste a festeggiare un amico. Quindi, di esse sono morte. Il complesso comprendeva anche un teatro da 300 posti, dove si dava uno spettacolo con gli attori Jim Teter e Jim McDonnell. Walter Bailey, un giovane addetto al teatro una volta spuntato dell'incendio da una cameriera, è salito sul palcoscenico interrompendo il numero per consigliare ai presenti di dirigersi verso le uscite.

NELLA FOTO - I corpi di alcune vittime appena estratti dal rogo.

Dopo le irresponsabili agitazioni dei gruppi dell'«autonomia»

PERQUISITA LA CASA DELLO STUDENTE: CINQUE GIOVANI ARRESTATI A BARI

Le accuse vanno dalla violenza privata al furto - La federazione del PCI sottolinea la necessità di colpire i responsabili senza coinvolgere tutti gli studenti

Dalla nostra redazione BARI - Le accuse sono di violenza privata, danneggiamenti, furti di suppellettili e generi alimentari, nonché di occupazione abusiva degli alloggi e delle mense universitarie. Le ha rivolte il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Salvatore, nei confronti di cinque giovani, arrestati ieri mattina all'interno delle case dello studente e della studentessa e di Hotel delle Nazioni, un albergo di proprietà comunale che da qualche mese è stato destinato a pensionato studentesco. Sono in disposizione dell'autorità giudiziaria Nicola Cannataro, 27 anni, di Fermo (Cosenza); Pasquale Salvatore, 30 anni, di Lavello (Potenza); Vittorio Cosentino, 27 anni, di Campania (Cosenza); Francesco Rosario Amanita di Grimaldi (Cosenza); e Natale Piccolo, 22 anni, di Massafra (Taranto).

Gli arresti sono avvenuti nel corso di perquisizioni che hanno dato esiti sconcertanti. Insieme a numerosi giovani per i quali sarebbe stata accertata l'assenza dei titoli per

il beneficio dell'alloggio gratuito, erano ospitati all'interno del «collegio» una donna conosciuta alla «buon costume» e che è stata rimandata in Sardegna da dove proveniva, nonché numerose persone del tutto estranee alla vita universitaria. Inoltre sarebbero state rinvenute derrate alimentari di sospetta provenienza furtiva.

La circostanza fa pensare ad un oscuro avvenimento di qualche giorno fa: alcuni ignoti avevano diviso in più giorni le sacche ricche di una mensa universitaria e rubato dalle celle frigorifere generi alimentari. Il fatto, ultimo di una lunga serie, aveva indotto il personale delle mense universitarie baresi a dichiarare lo stato di agitazione nei confronti del gruppo di studenti che, da qualche mese, era intransigente all'interno di queste strutture universitarie.

I giovani arrestati aderiscono ad un raggruppamento che si autodefinisce «Movimento studentesco» e che ha il suo punto di riferimento nell'inizio dell'anno accademico ha dato vita ad una serie di agitazioni massimaliste e violente, prendendo lo spunto dalla condizione obiettivamente precaria dei servizi universitari; tappare qualche centinaio di posti letto per una massa di iscritti che supera le 40 mila unità. In seguito a queste agitazioni furono occupate per diverse settimane le case dello studente e delle studentesse e la stessa sede centrale del collegio, con la conseguenza di totale paralisi delle attività didattiche.

Si evidenzia a preteso le iniziative considerate di questo gruppo di giovani, alcuni dei quali si riconoscono nell'area della cosiddetta «autonomia», alcune forze cittadine moderate e reazionarie avevano colto l'occasione per una qualunquistica campagna contro l'intero movimento degli studenti all'interno del quale il gruppo fuori sede è componente assolutamente minoritaria e, da tempo, politicamente emarginata.

In non poche occasioni tuttavia, come sottolinea un documento della Federazione base del PCI, questi gruppi hanno goduto di una immensabile impunità da parte

di settori del governo universitario e della copertura di un sottobosco politico-clientelare abbarbato ad antichi privilegi. L'obiettivo perseguito con lucida consapevolezza da questi raggruppamenti è stato quello di rendere ingovernabile l'università barese, facendo arretrare l'intero quadro democratico. Spetta alla grande massa di studenti, secondo il PCI, sollecitare l'iniziativa responsabile di questi gruppi, mentre le forze di polizia e della magistratura devono rapidamente fare chiarezza, perché siano colpiti solo coloro i quali si sono resi responsabili di reati evitabili di coinvolgere l'intera massa studentesca. Le autorità accademiche - conclude il documento - devono aprire un confronto con le forze democratiche, con gli studenti e con i docenti, perché siano individuate tutte le possibili forme di collaborazione che rendano concreta la prospettiva di assicurare migliori condizioni di vita e di studio agli studenti universitari baresi.

a. a.

Documento del Consiglio nazionale

Ribadite dall'ANCR le richieste per gli ex combattenti

ROMA - Un appello all'unità di tutte le forze sociali e politiche per l'adozione di una proposta di legge con carattere d'urgenza, per l'arresto dell'assenza di italiani ai combattenti della prima guerra mondiale, da 60 a 200 mila gli anni, da non vendere i benefici previsti dalla legge 306 alla luce della sentenza della Corte costituzionale per tutti gli ex combattenti, dipendenti da aziende private, autonome e liberi professionisti e da tutti gli altri.

Al processo di Padova

Disertano i difensori del «brigatista» che uccise l'appuntato

PADOVA - Assenti gli avvocati difensori originariamente nominati volontariamente in un'aula di aula, il processo a «Brigatista rosso» padovano Carlo Picchiaro, accusato di aver ucciso il 4 settembre '75 l'appuntato della Stradale Antonio Nedda, nel corso di un conflitto a fuoco a Ponte di Brenta. Resti da spezzare l'assenza dei difensori oggi, era solo di mala voglia, solo quella dell'ufficio, e principalmente dell'avvocato Di Giovanni di Roma. Il fatto sta a spezzare l'attenzione della difesa di chiedere l'annullamento del processo una volta che sia conclusa l'attività all'avvocato Di Giovanni non è stata notificata la data di inizio dell'udienza d'adempimento.

Il documento presuppone iniziative e rivendicazioni fra cui queste: 1) chiedere ai parlamentari dell'ANCR e delle altre associazioni comba-

La Direzione e il personale della Coes Edizioni prendono via parte al dolore per la scomparsa di FERDINANDO ORMEA amico e autore prestigioso della casa editrice. Roma, 31 maggio 1977

I compagni della vicinanza del compagno GATTE Alberto Carli, Riccardo Cociani, Franco Di Valentino, Luciano Manacani, Cattedo Mosca, Urbano Papi, Ugo Piretti, Antonio Striano, Romano Zani, Renato Zanzi tutti, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del compagno RODOLFO SARTI e in sua memoria sottoscrivono un abbonamento all'Unità per una sezione del PCI della Federazione di Matera. Roma, 31 maggio 1977

Unificate nel testo le proposte del PCI, del PSI e della DC

Imminente la nuova legge sugli asili-nido

ROMA - La legge per il completamento del piano per gli asili-nido è stata messa a punto dalla commissione Sanità della Camera, e formalmente approverà la prossima settimana. Tutti i governi, con l'assenso del gruppo, hanno difatti deciso di chiedere alla presidenza di poter deliberare sulla materia con i poteri dell'assemblea.

mentato dai contributi che lavorano e datori di lavoro versano in base alla legge istituita del piano fra il 1944 del 1975 e il 1975. Per affluire semestralmente alle casse dello Stato, e da un contributo dello Stato di 75 miliardi (15 quest'anno e 30 miliardi per ciascuno dei anni 1978 e 1979). Al Fondo - e per l'esercizio finanziario 1977 - dovranno inoltre affluire in aumento gli eventuali residui passivi non impegnati alla data del 31 dicembre 1976, nonché i residui attivi e contributi già introdotti dall'INPS e non riscossi; dall'amministrazione statale.

Interrogato Bernardelli

Si parla del SID al processo per il MAR-Fumagalli

Il basista del «commando» di Giancarlo Esposito al Pian di Rascino fa una dichiarazione di tipo nazista in aula

Dal nostro corrispondente

BRESCIA - Si è parlato del SID ieri al processo per il MAR-Fumagalli. Il magistrato per un'ora ha interrogato Giancarlo Bernardelli... Il basista del «commando» di Giancarlo Esposito al Pian di Rascino fa una dichiarazione di tipo nazista in aula...

Assemblea in provincia di Reggio

Anche a Polistena battaglia contro i ricatti mafiosi

Era stato incendiato il camion di una cooperativa - Manifestazione unitaria Le indagini sullo scandalo Montagnese

Dal corrispondente

POLISTENA (Reggio Calabria) - L'attacco al camion della cooperativa di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, è stato il preludio a una battaglia contro i ricatti mafiosi... Era stato incendiato il camion di una cooperativa...



La strada di un quartiere popolare di Palermo

Quando l'emarginazione diventa una scelta obbligata

Nella scuola-carcere pur di avere una merenda al giorno

Le «classi differenziali» sono l'unico servizio per i quartieri-ghetto di Palermo - A colloquio con le famiglie che hanno denunciato lo scandalo - Uno psicologo e un giudice a confronto

Dalla nostra redazione

PALERMO - Via Cabrera, alla Zisa, nel ventre popolare di Palermo. Ovvero, quando per una logica di rito emarginazione che rappresenta l'altra faccia del «fascio» della città priva di servizi...

«Forse è meglio chiamare così questa lottizzazione... è avvenuta quasi d'ufficio, per il semplice fatto d'essere figli d'un carcere...»

«Intervista pure il presidente della sezione di prescrizione, il dottor Giuseppe Gebbia... In realtà - afferma - questi bambini sono orfani»

«Quella del magistrato è una tesi a dir poco stupefacente, che andrebbe capovolta radicalmente...»

Istruttoria conclusa, in settimana il PM decide

Servizi segreti sotto accusa per le bombe del '71 a Trento

L'intreccio fra terroristi, criminali e uomini dei servizi speciali documentato dall'inchiesta appena ultimata - Il caso Spiazzi

TRENTO - La lettura degli atti istruttori sulle indagini terroristiche dell'inverno 1971 a Trento, ha emerso un quadro che conferma le pesanti deviazioni degli organismi preposti in quel periodo...

«Zani e Widman, i due trentini in carcere sotto l'accusa di aver collegato materialmente gli ordigni esplosivi...»

«L'inchiesta è stata conclusa...»

Un appello dopo tre ore di colloquio col magistrato

DAL CARCERE LA DONNA AL BANDITO: «TI SCONGIURO DI NON FARE PAZZIE»

Antonio Colia, braccio destro di Vallanzasca, evaso dal carcere, aveva minacciato stragi se non veniva liberata la sua ragazza - Ricatto per mantenere l'opinione pubblica nella paura

Dalla nostra redazione

MILANO - Il sostituto procuratore dottor Alfonso Maria, il magistrato che si era occupato della vicenda Vallanzasca e del sequestro di Emanuela Trapani, si è recato nel pomeriggio di ieri nel carcere di Brescia per parlare con Giuseppina Uselli... «Ti scongiuro di non fare pazzie»...

«Le ragioni che hanno suggerito il viaggio si collegano alla considerazione che Antonio Colia ha scelto la via della fuga...»



Giuseppina Uselli dinanzi alla lettera-appello indirizzata ad Antonio Colia

Una denuncia presentata a Milano

Due versioni sulla vicenda dell'agente di PS aggredito

Due ragazze accusano: «Ci aveva importunato» - In loro soccorso alcuni giovani - Una conferenza-stampa nella sede di un periodico

Dalla nostra redazione

MILANO - Domenica scorsa, quando il milanese, hanno denunciato la notizia che un agente di PS in forza all'ufficio sciamano, Dany Truccolo, 24 anni, era stato aggredito... «Ci aveva importunato»...

«L'agente di PS è stato aggredito...»

«L'inchiesta è stata conclusa...»

Per detenzione d'armi

Oltre 4 anni al «nappista» che ferì il vigile a Roma

ROMA - Raffaele Pecchino, il «nappista» che ferì il vigile urbano Carlo Renzulli, è stato condannato a oltre 4 anni e 6 mesi di carcere per detenzione di armi da guerra e di esplosivi... «Oltre 4 anni al «nappista» che ferì il vigile a Roma»...

«E questi fatti se ne parte sono da addebbitare ad una complessiva scelta che offre una misura anche maggiore, il risultato di una seria complessiva che sceglie contro le istituzioni e contro le forze democratiche tutte le frecce di cui dispone...»

Maurizio Michelini

«L'inchiesta è stata conclusa...»

«L'inchiesta è stata conclusa...»

Vincenzo Vasile

Duello rusticano fra 2 detenuti a Porto Azzurro: un morto

PORTOFERRAIO - Un detenuto in attesa di giudizio per omicidio, Vincenzo Corallo, di 26 anni di Giugliano (Reggio Calabria), è morto ed un altro, Giuseppe Altobelli, di 24 anni di Catania, residente a Genova, che sta scontando una pena di 13 anni di reclusione per rapina e sequestro di persona, è ripulito gravemente ferito in un «duello», nel corso del quale è stato ammazzato con una «cassa» di dinamite. È accaduto nel penitenziario di Porto Azzurro...

Continuano le polemiche Dell'Egam e di tante altre cose dimenticate

In vista della prossima di sessione al Senato, il dibattito meglio si polemizza sul caso Egami non si sono arresi, tutti e due. Del resto, non si è mai ignorato, tanto più da parte dei comunisti, quanto a questa domanda: perché non sul tappeto aspetti, non dai della politica di questi anni: la degenerazione clientelare di tante parti della burocrazia dell'impresa pubblica, la mancanza di chiarezza e di trasparenza finanziaria e di bilancio; la gestione sottile e a questo punto, in grado di controllo di merito (a parte del Parlamento); il rapporto con i lavoratori eletti; il fatto che attraverso la direzione del ministero delle Partecipazioni statali e della sua corrente di appartenenza, la assente di una strategia industriale delle imprese pubbliche. Né si è mai ignorato che la difesa ad oltranza dell'ente - come si è visto domenica il professor Prodi sul Corriere della Sera - non è più capace di far procedere l'Italia sulla via dello sviluppo, e non verso una ridotta alla luce attraverso la vicenda Egami e proprio questo: se tutti ne sono consapevoli, non si tratta allora di un "problema" che si può come sostituire quella "difesa ad oltranza" in modo, però, che si vada verso lo sviluppo e non verso l'arretratezza dell'attività produttiva?

F' singolare certamente che alcune forze politiche e tanti commentatori abbiano scoperto certe esigenze solo in occasione della vicenda Egami, mentre in altre occasioni, come ad esempio la battaglia parlamentare sulla legge di riconversione e sulla senza di questa, non si è mai fatto un caso al silenzio che ha circondato la lunga battaglia parlamentare sulla legge di riconversione e sulla senza di questa, non si è mai fatto un caso al silenzio che ha circondato la lunga battaglia parlamentare sulla legge di riconversione e sulla senza di questa...

Gli industriali rifiutano l'avvio della trattativa

Dieci ore di sciopero degli alimentaristi per il nuovo contratto

Due manifestazioni nazionali, a Salerno e Ferrara, in programma per il 24 - Gli obiettivi di fondo dei 400 mila lavoratori del settore - Una dichiarazione del compagno Gianfagna

ROMA - Gli oltre 400 mila lavoratori alimentaristi e del settore di prodotti per la casa, hanno deciso di scioperare per 10 ore il 24 maggio. Il loro sciopero sarà articolato, dopo le 18 effettuate nel mese di maggio. La decisione è stata presa ieri dalla Filia (Federazione unitaria di categoria) in seguito alla pratica impossibilità, dopo gli incontri del 20 e 27 maggio scorsi con la Confindustria e le associazioni padronali di categoria, di avviare le trattative per il nuovo contratto nazionale. Il padronato in sostanza rifiuta il patto del contratto unico della categoria, ma si è formalmente detto di accettare il contratto unico della categoria, ma si è formalmente detto di accettare il contratto unico della categoria...

Perché questo atteggiamento degli industriali dell'alimentazione? La loro resistenza è diretta - come ha dichiarato il compagno Andrea Gianfagna, segretario generale della Filia - contro l'impegno unitario di tutti i lavoratori delle industrie alimentari per fare avanzare, attraverso la conquista del contratto unico, una linea di profondo cambiamento del rapporto industria agricoltura e di sviluppo dell'occupazione.

Perché questo atteggiamento degli industriali dell'alimentazione? La loro resistenza è diretta - come ha dichiarato il compagno Andrea Gianfagna, segretario generale della Filia - contro l'impegno unitario di tutti i lavoratori delle industrie alimentari per fare avanzare, attraverso la conquista del contratto unico, una linea di profondo cambiamento del rapporto industria agricoltura e di sviluppo dell'occupazione.

Perché questo atteggiamento degli industriali dell'alimentazione? La loro resistenza è diretta - come ha dichiarato il compagno Andrea Gianfagna, segretario generale della Filia - contro l'impegno unitario di tutti i lavoratori delle industrie alimentari per fare avanzare, attraverso la conquista del contratto unico, una linea di profondo cambiamento del rapporto industria agricoltura e di sviluppo dell'occupazione.

D'Alema richiama il ministro agli impegni

Il Tesoro viene meno ai criteri nel proporre le nomine bancarie

La Commissione Finanze non si è potuta pronunciare sull'incarico di Ventriglia

ROMA - Il ministro del Tesoro non ha fornito alla Commissione parlamentare 23 elementi perché potesse esprimersi sulle nomine bancarie. La maggior parte delle nomine resta bloccata ma, al tempo stesso, in quei casi in cui si è proceduto al governo non si attende al criterio, che sono stati stabiliti dal Parlamento nell'ottobre 1976. Su questo argomento il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giuseppe D'Alema, ha inviato ieri una lettera al ministro Gaetano Stammati.

La Commissione Finanze non si è potuta pronunciare sull'incarico di Ventriglia. Il programma di lotta della categoria prevede fra l'altro uno sciopero, oggi, in provincia di Roma, la partecipazione di tutti i lavoratori delle aziende SMI/EFIM e delle aziende statali e di quelle di Modena e Genova allo sciopero nazionale di venerdì per la vertenza dei grandi gruppi e due manifestazioni nazionali, il 24 maggio, a Ferrara e Napoli.

Concluso il congresso della Camera del lavoro

Dalla Cgil milanese proposte per una riforma del salario

Come ridurre il rapporto tra retribuzione diretta e oneri sociali - L'obiettivo dell'occupazione e l'apertura alle masse dei senza lavoro - Relazione introduttiva di De Carlini e conclusioni di Marianetti

MILANO - La federazione milanese CGIL, CISL, UIL conta nella nostra provincia 700 mila iscritti, su circa 1.700.000 occupati: 400 mila sono quelli della CGIL, 230 mila quelli della CISL, 70 mila della UIL. Il sindacato a Milano è una realtà forte, che ha saputo mantenere e sviluppare la sua influenza, nonostante la crisi e il calo dell'occupazione nei settori industriali a 35 mila negli ultimi cinque anni e soprattutto nelle categorie operai (15 mila nella stessa periodo). Questo patrimonio di organizzazione e di esperienze, che

Due esperienze sindacali a confronto

I quadri di base della CGIL - Una donna e un giovane dicono come sono divenuti delegati nella FILLEA - I ritardi da colmare

ROMA - A Renato Cappelli, 39 anni, partigiano, con alle spalle una trentennale militanza politica e sindacale, il congresso degli iscritti ha consegnato una medaglia d'oro per il prezioso contributo fatto di esperienza e di dedizione senza pari.

informano, studiano, affrontano i problemi in tutti i loro aspetti, con una cognizione di causa. Ne ho visti tanti, nei congressi provinciali, prepararsi gli interventi con serietà, con una preparazione che non si trova più in altri congressi provinciali. In questi congressi provinciali, si prepara con serietà, con una cognizione di causa. Ne ho visti tanti, nei congressi provinciali, prepararsi gli interventi con serietà, con una preparazione che non si trova più in altri congressi provinciali.

Cappelli, lasciando la segreteria nazionale della FILLEA, ha inteso passare la mano ad altri. Perché? « Sono cresciuti quattro quadri - ci ha risposto - molti giovani hanno assunto responsabilità di direzione. Adesso tocca a loro ». La « carta d'identità » del congresso gli dà ragione: 79 delegati presenti con una età media di 34 anni (nel precedente era stata di 36 anni); più del 35 per cento con un'età inferiore ai 30 anni; 498 delegati in produzione (il 60 per cento contro il 49 per cento della precedente assemblea); infine, maggiore presenza del Mezzogiorno (24 per cento contro il 19 per cento dell'ultimo congresso) e l'80 per cento dei tanti cambiamenti intervenuti nell'organizzazione. Il rinnovamento - spiega Cappelli - ha investito le strutture e ha comportato un salto di qualità nell'attività del sindacato. I compagni adesso si

informano, studiano, affrontano i problemi in tutti i loro aspetti, con una cognizione di causa. Ne ho visti tanti, nei congressi provinciali, prepararsi gli interventi con serietà, con una preparazione che non si trova più in altri congressi provinciali. In questi congressi provinciali, si prepara con serietà, con una cognizione di causa. Ne ho visti tanti, nei congressi provinciali, prepararsi gli interventi con serietà, con una preparazione che non si trova più in altri congressi provinciali.

Senza risultati

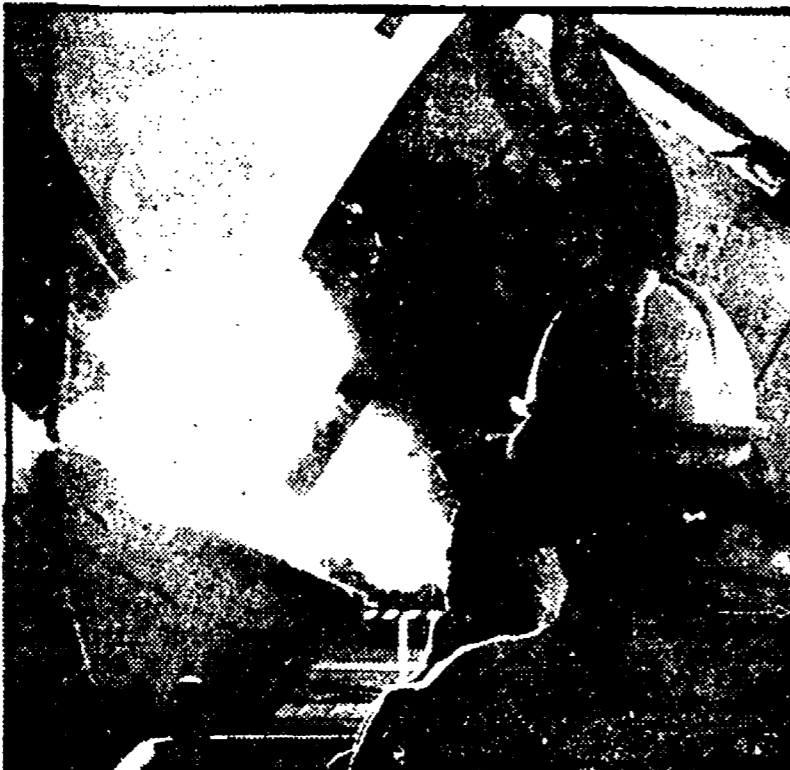
A 20 anni Vincenzo torna in Italia per il servizio militare. In caserma conosce dei compagni che lo aiutano a non sentirsi solo, ma anche a crescere politicamente. Dimessa la rivista decide di recarsi in FILLEA. L'idea è buona, ma non si può fare. Vincenzo auspica una iniziativa sindacale che, senza soltanto la vita in baracca, il confronto con i compagni di lavoro che, a poco a poco, diventa analisi e coscienza della propria condizione.

Non il sindacato Vincenzo continua ad aspettare il proprio momento di vita in baracca, il confronto con i compagni di lavoro che, a poco a poco, diventa analisi e coscienza della propria condizione.

Punti fermi

Giovani e donne sono due punti fermi del dibattito sul futuro del sindacato. Ci sono però ragioni da spiegare. La prima è che la donna è una forza di lavoro che ha una sua specificità. La seconda è che i giovani sono una forza di lavoro che ha una sua specificità.

Giovani e donne sono due punti fermi del dibattito sul futuro del sindacato. Ci sono però ragioni da spiegare. La prima è che la donna è una forza di lavoro che ha una sua specificità. La seconda è che i giovani sono una forza di lavoro che ha una sua specificità.



CONFERENZA DEL CSM

ROMA - Si sono aperti ieri a Roma i lavori della conferenza di produzione del Centro sperimentale metallurgico (CSM) del gruppo IRI-Finindes, con partecipazione azionaria anche della Fiat, della Falck, della Finisider e della Snamprogetti della Terni. Si tratta di una struttura a sperimentazione, presentata come « fiore all'occhiello della siderurgia italiana, punta di diamante a livello europeo ». La conferenza di produzione si propone di chiarire il ruolo del Centro nell'attuale situazione italiana.

Ieri ad Ivrea l'assemblea annuale degli azionisti

All'Olivetti utili in aumento ma sono diminuiti gli occupati

La riunione preceduta da una manifestazione dei lavoratori in lotta - 1.732 dipendenti in meno nel 1976

Dalla nostra redazione

IVREA - Preceduta da una manifestazione vivace, ma civile ed ordinata, di centinaia di lavoratori in sciopero per la vertenza di gruppi di lavoratori, l'assemblea annuale del gruppo Olivetti ha avuto un'atmosfera di tensione. Particolarmente interessante è la composizione del fatturato del gruppo per prodotti: 40 per cento per la meccanica distribuita (sistemi di scrittura, microcomputers, terminali, apparecchiature per telecomunicazioni) sono saliti dal 38,5 al 41,3 per cento. E' diminuita in proporzione la produzione dei prodotti tradizionali, con un calo particolare sensibile (dal 20,6 al 15,6 per cento) delle calcolatrici da tavolo, dove fortissima è la concorrenza giapponese. Una ora Olivetti lascia una nuova linea di calcolatrici elettroniche, Reggino invece produce calcolatrici elettroniche (dal 36,1 al 37,8 per cento) e le macchine per fotocopie. Le spese per ricerca e progettazione sono aumentate del 70 per cento, da 119,3 a 203,5 miliardi, e quelle diverse (salvo la ricerca) sono salite dal 36,1 al 37,8 per cento.

Un buon terzo del fatturato dell'Olivetti è costituito dalla manutenzione e dalla sostituzione della lira rispetto ad altre monete, mentre il 90 per cento del fatturato italiano è imputabile ai prodotti di serie (sistemi di scrittura, microcomputers, terminali, apparecchiature per telecomunicazioni) sono saliti dal 38,5 al 41,3 per cento. E' diminuita in proporzione la produzione dei prodotti tradizionali, con un calo particolare sensibile (dal 20,6 al 15,6 per cento) delle calcolatrici da tavolo, dove fortissima è la concorrenza giapponese.

Un buon terzo del fatturato dell'Olivetti è costituito dalla manutenzione e dalla sostituzione della lira rispetto ad altre monete, mentre il 90 per cento del fatturato italiano è imputabile ai prodotti di serie (sistemi di scrittura, microcomputers, terminali, apparecchiature per telecomunicazioni) sono saliti dal 38,5 al 41,3 per cento. E' diminuita in proporzione la produzione dei prodotti tradizionali, con un calo particolare sensibile (dal 20,6 al 15,6 per cento) delle calcolatrici da tavolo, dove fortissima è la concorrenza giapponese.

in breve

- DE BENEDETTI ACQUISTA LA SASIB. La Sasib, una delle maggiori fabbriche metalmeccaniche di Bologna (ex 1.250 dipendenti), è stata acquistata da Carlo De Benedetti, l'ex amministratore delegato della Fiat, secondo gli accordi conclusi con il gruppo IRI. La Sasib appartiene alla multinazionale AMF di New York.
- DISAVANZO COMMERCIALE A MARZO. La bilancia commerciale del primo trimestre di quest'anno è chiusa con un disavanzo di 1.380 miliardi, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia. Il disavanzo è stato di 403 miliardi. In termini valutari il deficit è più alto, a causa della svalutazione della lira.

Oggi assemblea annuale della Banca d'Italia

Il Governatore della Banca d'Italia, Paolo Rafi, leggerà oggi, le conclusioni della relazione annuale sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Oltre ai rapporti presentati dai istituti di credito, sono in programma anche le conclusioni della Banca d'Italia sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Oltre ai rapporti presentati dai istituti di credito, sono in programma anche le conclusioni della Banca d'Italia sulla situazione economica e finanziaria del Paese.

Concluso il congresso della Camera del lavoro

Il congresso della Camera del lavoro è concluso. I delegati hanno approvato il nuovo programma di lavoro e si sono impegnati a lavorare per la conquista del contratto unico e per la riconversione delle industrie.

Concluso a Montesilvano il congresso della federazione

Tessili-CISL: autonomia e lotta per cambiare

Dal nostro inviato

MONTESILVANO - L'ultimo congresso del sindacato non è stato un successo. La federazione tessile CISL, che ha una struttura autonoma, ha deciso di non aderire al contratto unico. Questo significa che i lavoratori tessili continueranno a lavorare in condizioni precarie, senza la garanzia di un contratto unico e di un salario adeguato.

Che queste indicazioni del sindacato avessero come la sostanza delle riflessioni che impegnano oggi l'insieme dei lavoratori e dei quadri sindacali, lo ha confermato il dibattito che per tre giorni ha visto decine di delegati tessili discutere e votare. Il risultato è stato quello di non aderire al contratto unico. Questo significa che i lavoratori tessili continueranno a lavorare in condizioni precarie, senza la garanzia di un contratto unico e di un salario adeguato.

La federazione tessile CISL, che ha una struttura autonoma, ha deciso di non aderire al contratto unico. Questo significa che i lavoratori tessili continueranno a lavorare in condizioni precarie, senza la garanzia di un contratto unico e di un salario adeguato.

La federazione tessile CISL, che ha una struttura autonoma, ha deciso di non aderire al contratto unico. Questo significa che i lavoratori tessili continueranno a lavorare in condizioni precarie, senza la garanzia di un contratto unico e di un salario adeguato.

La federazione tessile CISL, che ha una struttura autonoma, ha deciso di non aderire al contratto unico. Questo significa che i lavoratori tessili continueranno a lavorare in condizioni precarie, senza la garanzia di un contratto unico e di un salario adeguato.

Oggi assemblea annuale della Banca d'Italia

Il Governatore della Banca d'Italia, Paolo Rafi, leggerà oggi, le conclusioni della relazione annuale sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Oltre ai rapporti presentati dai istituti di credito, sono in programma anche le conclusioni della Banca d'Italia sulla situazione economica e finanziaria del Paese.

Senza risultati

A 20 anni Vincenzo torna in Italia per il servizio militare. In caserma conosce dei compagni che lo aiutano a non sentirsi solo, ma anche a crescere politicamente. Dimessa la rivista decide di recarsi in FILLEA. L'idea è buona, ma non si può fare. Vincenzo auspica una iniziativa sindacale che, senza soltanto la vita in baracca, il confronto con i compagni di lavoro che, a poco a poco, diventa analisi e coscienza della propria condizione.

Punti fermi

Giovani e donne sono due punti fermi del dibattito sul futuro del sindacato. Ci sono però ragioni da spiegare. La prima è che la donna è una forza di lavoro che ha una sua specificità. La seconda è che i giovani sono una forza di lavoro che ha una sua specificità.

Crisi del cinema: non c'è ragione di gioire

Sono stati resi noti i primi dati sull'andamento del cinema nel 1976. Come è facile prevedere si tratta di risultati tutt'altro che confortanti, i quali segnano l'acutizzazione di una crisi ormai causata da ricerche assai lontane.

Gli spettatori sono scesi abbondantemente sotto il mezzo miliardo (per l'esattezza sono stati venduti 451 milioni di biglietti) con una flessione rispetto all'anno precedente vicina al dodici per cento. Se si considera che nel momento della massima espansione (1975) il cinema italiano aveva venduto 820 milioni di biglietti, si ha la dimensione esatta della perdita.

Le cause non sono andate e non vanno bene neppure sul piano finanziario, visto che il 1976 ha marciato fino alla crisi, confermata e aggravata dalle prime asserzioni sulla stagione in corso, del meccanismo narrativo e antipolitico su cui per vent'anni hanno fatto leva i mercanti di celluloidi.

Mel 1976 gli introiti complessivi del cinema italiano sono cresciuti di appena il 3,5 per cento, superando di poco lo stesso periodo c'è stata una perdita del potere d'acquisto della moneta del 22,8 per cento, facile dedurre che gli introiti delle sale cinematografiche hanno subito, in termini reali, una contrazione vicina al 20 per cento.

Del resto i primi indici della stagione in corso segnalano una diminuzione degli introiti in vari settori rispetto all'anno precedente.

Anche se ormai la forbice tra la caduta di domanda e l'aumento di offerta è in netto «paga» più, il suo perdurare (diminuzione del 12 per cento della domanda e aumento del 4,5 per cento degli introiti) ha determinato un nuovo balzo in avanti dei prezzi d'ingresso.

Ma a Vassili Skoukcin lo scrittore, regista ed attore scomparso da qualche anno — l'esistenza in tutto il paese di una rete di ambulatori «vetrovisti» aveva dato lo spunto per una serie di racconti estremamente interessanti. Si scopre che l'apartheid non era un fatto puramente non era il suo.

Uno spettacolo di successo al Sovremennik

Sul palcoscenico i casi degli ubriachi di Mosca

La versione teatrale di un racconto del compianto scrittore-regista Vassili Skoukcin è ambientata in uno degli ambulatori nei quali sono assistiti quelli che vengono dragellati dalle pattuglie notturne della polizia — Amare

Dalla nostra redazione

MOSCA — Una strada di un quartiere periferico in piena notte. Un pullmino grigio avanza lentamente, con a bordo tre uomini: Paulina, un infermiere, un poliziotto. Sulla fiancata dell'automezzo c'è verniciata una sigla: «Spez-Med - Zubova», e cioè «Servizio medico speciale». Tutto è chiaro: si tratta di una delle tante pattuglie — circa cinquanta, a Mosca — che di notte girano per le strade di Mosca, in cerca di ubriachi, e se è il caso per ricoverarli in appositi ambulatori denominati «vetrovisti».

La scena del confronto tra un ubriaco e la pattuglia a Mosca è purtroppo nota a tutti. «Ubrjachi» pur di non essere individuato — tenta di restare in piedi, magari abbracciato ad un lampione o ad un albero. Sa bene che verrà sepolto in un istituto scientifico, un trattorista, un colosso, ecc. In pratica viene condotto in un «vetrovisti» mette in moto tutta una serie di problemi. Dove lavora verranno a sapere che si è ubriacato, che è caduto per strada ecc. Meglio quindi, regolarsi ai vari lampioni e, quando si nota la presenza di un pullmino grigio, farsi vedere ben dritto, magari con un foglio di un manifesto o un quadro murale nonostante le ore piccole.

Ma la pattuglia conosce i trucchi del mestiere. L'ubriaco viene individuato da lontano: il poliziotto e l'infermiere scendono e, Ivan Ivanovic, il grustista, cominceranno le indagini: e tutto finirà con una specie di multa e con la segnalazione del fatto allente dal ufficio di polizia. Il grustista, scollato in stato di ubriachezza, si accende. Ecco, la storia è tutta qui.

Ma a Vassili Skoukcin — lo scrittore, regista ed attore scomparso da qualche anno — l'esistenza in tutto il paese di una rete di ambulatori «vetrovisti» aveva dato lo spunto per una serie di racconti estremamente interessanti. Si scopre che l'apartheid non era un fatto puramente non era il suo.

Da stasera al Teatro Tenda

A Roma scordi di storia colombiana

Il gruppo «La Candelaria» di Bogotà mette in scena «Guadalupe anni cinquanta»



ROMA — Da stasera, fino al 4 giugno, il Teatro Tenda di piazza Maniaco espone la Candelaria di Bogotà. La compagnia colombiana presenta Guadalupe anni cinquanta (anni senza impiazza) a creazione collettiva del gruppo che è diretto da Santiago Garcia.

La «Traviata» di Verdi al Teatro dell'Opera

Violetta ama e muore tra nebbie e vicende sanitarie

Lo scenografo Samaritani e il regista Fassini hanno collaborato a creare la singolare ambientazione - Non al meglio della loro forma i cantanti del «cast» - Sempre debole l'orchestra diretta da Molinari Pradelli - Applausi e dissensi alla «prima»

Dalla nostra redazione

ROMA — Non abbiamo ancora finito di meravigliarci delle vicende di un'opera costruita sul pezzo di palcoscenico del Teatro dell'Opera, a Firenze, che, ecco il morbo doveva essere nel teatro, per non essere da meno, anche il Teatro dell'Opera, a Roma, ha innalzato sul palcoscenico la sua «Traviata».

Non ce l'abbiamo, per carità con gli ospedali, che anzi, l'iniziativa avrà valore, l'iniziativa di contribuire alla riforma sanitaria, ma sta di fatto che l'invenzione viene realizzata nell'ultimo quarto del secolo, con Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Roba da non credere ai propri occhi, nemmeno ai propri orecchi, tenuto conto che solo qualche settimana fa, celebrando l'anniversario di Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Aspettiamo che anche MiMi, alla prossima Bohème

Dalla nostra redazione

ROMA — Non abbiamo ancora finito di meravigliarci delle vicende di un'opera costruita sul pezzo di palcoscenico del Teatro dell'Opera, a Firenze, che, ecco il morbo doveva essere nel teatro, per non essere da meno, anche il Teatro dell'Opera, a Roma, ha innalzato sul palcoscenico la sua «Traviata».

Non ce l'abbiamo, per carità con gli ospedali, che anzi, l'iniziativa avrà valore, l'iniziativa di contribuire alla riforma sanitaria, ma sta di fatto che l'invenzione viene realizzata nell'ultimo quarto del secolo, con Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Roba da non credere ai propri occhi, nemmeno ai propri orecchi, tenuto conto che solo qualche settimana fa, celebrando l'anniversario di Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Aspettiamo che anche MiMi, alla prossima Bohème

Dalla nostra redazione

ROMA — Non abbiamo ancora finito di meravigliarci delle vicende di un'opera costruita sul pezzo di palcoscenico del Teatro dell'Opera, a Firenze, che, ecco il morbo doveva essere nel teatro, per non essere da meno, anche il Teatro dell'Opera, a Roma, ha innalzato sul palcoscenico la sua «Traviata».

Non ce l'abbiamo, per carità con gli ospedali, che anzi, l'iniziativa avrà valore, l'iniziativa di contribuire alla riforma sanitaria, ma sta di fatto che l'invenzione viene realizzata nell'ultimo quarto del secolo, con Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Roba da non credere ai propri occhi, nemmeno ai propri orecchi, tenuto conto che solo qualche settimana fa, celebrando l'anniversario di Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Aspettiamo che anche MiMi, alla prossima Bohème

Dalla nostra redazione

ROMA — Non abbiamo ancora finito di meravigliarci delle vicende di un'opera costruita sul pezzo di palcoscenico del Teatro dell'Opera, a Firenze, che, ecco il morbo doveva essere nel teatro, per non essere da meno, anche il Teatro dell'Opera, a Roma, ha innalzato sul palcoscenico la sua «Traviata».

Non ce l'abbiamo, per carità con gli ospedali, che anzi, l'iniziativa avrà valore, l'iniziativa di contribuire alla riforma sanitaria, ma sta di fatto che l'invenzione viene realizzata nell'ultimo quarto del secolo, con Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Roba da non credere ai propri occhi, nemmeno ai propri orecchi, tenuto conto che solo qualche settimana fa, celebrando l'anniversario di Giuseppe Verdi, quale si è visto una per modo di dire, perché le scene, con il testo di essere quelle, sono fumose e nebbiose sabato sera nel massimo teatro della capitale.

Aspettiamo che anche MiMi, alla prossima Bohème

in breve

Arriva un investigatore da strapazzo

LOS ANGELES — L'equipe che ha realizzato il film *Un'ora a cena con delitto* cerca di ripetere l'operazione con un'altra pellicola: *The cheap detective* («L'investigatore da strapazzo»), le cui riprese sono cominciate alcuni giorni fa.

Il film, scritto da Neil Simon, diretto da Robert Moore, e interpretato da Peter Falk vuole essere una satira del «giorno cinematografico» alla Sam Spide (rimasto celebre nella interpretazione di Humphrey Bogart nel *Mistero del falco*), Louise Fletcher farà il verso alla Ingrid Bergman di *Casablanca*, Marsha Mason imiterà Lauren Bacall e Madeline Kahn copierà gli atteggiamenti di Mary Astor, la protagonista femminile del *Mistero del falco*.

Ferri girerà in inglese

NEW YORK — Dopo aver girato film in italiano, francese e spagnolo, Marco Ferreri si sta ora cimentando con un lavoro in lingua inglese: il titolo è *The monkey's uncle* («Lo zio della scimmia») e le riprese cominceranno all'inizio di settembre a New York.

Nei ruoli principali ci saranno Colleen Dewhurst e Gérard Philipe. Il film, che Ferreri definisce «una commedia fisiologica», racconta le vicende di un cucciolo di scimmia che, per un pasticcio burocratico, risulta cittadino di pieno diritto.

Peter Ustinov sarà Hercule Poirot

LONDRA — Peter Ustinov sarà l'investigatore Hercule Poirot in un «colossal» tratto da un romanzo di Agatha Christie.

Il film e commedia musicale di origine russa è stato infatti scelto come protagonista di *Delitto sul Nido*, diretto da John Guillermin.

RAI U oggi vedremo

«Don Giovanni» da Torino

Si conclude oggi sulla Rete un ciclo di spettacoli di «Don Giovanni» da Torino. Si tratta di un'opera di Mozart, in un'edizione di grande livello, diretta da Tullio Serafini. La regia è di Gianfranco De Rosa. Il cast è formato da alcuni dei migliori cantanti italiani. L'opera sarà trasmessa in diretta su Rai 1 alle 21.30.

Il ciclo di spettacoli di «Don Giovanni» da Torino si conclude oggi sulla Rete un ciclo di spettacoli di «Don Giovanni» da Torino. Si tratta di un'opera di Mozart, in un'edizione di grande livello, diretta da Tullio Serafini. La regia è di Gianfranco De Rosa. Il cast è formato da alcuni dei migliori cantanti italiani. L'opera sarà trasmessa in diretta su Rai 1 alle 21.30.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°. Rows list various programs like '13.00 ARGOMENTI TELEGIORNALE', '14.00 OGGI AL PARLAMENTO', '18.15 Argomenti', '19.20 AIUTANTE TUTTOFARE', '19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO', '20.00 TELEGIORNALE', '20.40 OGGI AL PARLAMENTO', '23.00 TELEGIORNALE', '23.15 OGGI AL PARLAMENTO'.

Incerto il futuro del Teatro Sloveno di Trieste

Carlo Benedetti

Dalla nostra redazione

TRIESTE — I lavoratori del Teatro Sloveno di Trieste hanno concluso nei giorni scorsi la stagione senza alcuna certezza sul loro futuro.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

le prime

Musica

Omaggi a Britten

In una ripresa di attività, l'Associazione musicale «Il Laboratorio» ha riproposto, nell'Oratorio di Carlo Britten, un'opera serata nel nome di Benjamin Britten. Il merito è di Paolo Luceri, giovane musicista che, nel nostro paese, ha ottenuto risultati di una multiforme attività di organizzatore, esecutore e direttore nell'opera, la fanno morire in ospedale. Dove però la povertà capita male, perché è arrivato il momento di celebrare un'opera che, in un'occasione, ha fatto un'opera serata nel nome di Benjamin Britten.

VACANZE LIETE. RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Via S. Marino, 56. Tel. 0541/41494. (40). 1000. 600442. v.c.n.s.m.a. sp.a. - conforti, ottima cucina, bar, piscina, campo tennis, WC, balconi - Bassa 6.000/7.000. Media 7.000/8.000. Alta 9.000/10.000. Tutto compreso IVA. Direzione: Interpartecipazioni - Direzione: Interpartecipazioni. RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Via S. Marino, 56. Tel. 0541/41494. (40). 1000. 600442. v.c.n.s.m.a. sp.a. - conforti, ottima cucina, bar, piscina, campo tennis, WC, balconi - Bassa 6.000/7.000. Media 7.000/8.000. Alta 9.000/10.000. Tutto compreso IVA. Direzione: Interpartecipazioni - Direzione: Interpartecipazioni.

Film di guerra

di Samuel Fuller

HOLLYWOOD — Il regista americano Samuel Fuller, con il suo film *The Big Red One*, ha vinto il premio di miglior regista per un film di guerra. Il film, che racconta le vicende di una compagnia di soldati durante la guerra in Vietnam, è stato presentato al Festival di Cannes e ha ricevuto un'acclamazione unanime.

Film di guerra

di Samuel Fuller

HOLLYWOOD — Il regista americano Samuel Fuller, con il suo film *The Big Red One*, ha vinto il premio di miglior regista per un film di guerra. Il film, che racconta le vicende di una compagnia di soldati durante la guerra in Vietnam, è stato presentato al Festival di Cannes e ha ricevuto un'acclamazione unanime.

Film di guerra

di Samuel Fuller

HOLLYWOOD — Il regista americano Samuel Fuller, con il suo film *The Big Red One*, ha vinto il premio di miglior regista per un film di guerra. Il film, che racconta le vicende di una compagnia di soldati durante la guerra in Vietnam, è stato presentato al Festival di Cannes e ha ricevuto un'acclamazione unanime.

Film di guerra

di Samuel Fuller

HOLLYWOOD — Il regista americano Samuel Fuller, con il suo film *The Big Red One*, ha vinto il premio di miglior regista per un film di guerra. Il film, che racconta le vicende di una compagnia di soldati durante la guerra in Vietnam, è stato presentato al Festival di Cannes e ha ricevuto un'acclamazione unanime.

VACANZE LIETE. RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Via S. Marino, 56. Tel. 0541/41494. (40). 1000. 600442. v.c.n.s.m.a. sp.a. - conforti, ottima cucina, bar, piscina, campo tennis, WC, balconi - Bassa 6.000/7.000. Media 7.000/8.000. Alta 9.000/10.000. Tutto compreso IVA. Direzione: Interpartecipazioni - Direzione: Interpartecipazioni.

Appello della consulta femminile

Le donne della VI circoscrizione dicono «no» alla violenza

Approvato dal consiglio il regolamento del nuovo organismo - Forte impegno unitario

La consulta femminile della VI circoscrizione è già al lavoro da tempo. Ma ieri sera il consiglio ne ha approvato il regolamento, l'ha, come si dice, «istituzionalizzata».

GIOVEDÌ ATTIVO STRAORDINARIO SUL TESSERAMENTO CON CERVETTI

È convocata per domenica mattina alle 10 la riunione delle segretarie di zona del Pci, in Federazione e in detto l'attivo straordinario dei segretari di sezione, dei responsabili, organizzatori e amministratori.

ELETTI I SEGRETARI DI 6 ZONE DEL PCI AL TERMINE DELLE CONFERENZE

Si sono concluse tra sabato e domenica come è noto, 6 conferenze di zona del Pci, altre 4 si erano svolte la settimana precedente.

PER I TRAGHETTI DIRETTI IN SARDEGNA INCONTRO URGENTE REGIONE-GOVERNO

Anche quest'anno il rischio che il servizio dei traghetti Ciravechese - Sardegna non venga allungato dalla stagione estiva è tutt'altro che scongiurato. Per questo motivo l'Assessorato regionale ai trasporti, Alberto Di Segni, ha chiesto un incontro urgente con il ministro Ruffini e con i direttori generali delle Ferrovie dello Stato e del coordinamento del ministero.

E i radicali servono?

I radicali hanno tappezzato la città con un altro manifesto che dice: «Contro la violenza le petizioni non servono. Firma per gli otto referendum. L'ultimo è il più importante. E allora petizione popolare lanciata dal Pci in difesa dell'ordine democratico contro la violenza». Il manifesto è stato distribuito in modo sistematico e accompagnato da un'attività di proselitismo.

Un vigile notturno di 33 anni ieri sera a Primavera

Ferisce gravemente la moglie perché vuole abbandonarlo

Le ha sparato contro l'intero caricatore della pistola - Stamente avrebbero dovuto presentarsi al giudice per la separazione

Ha sparato contro la moglie i colpi della sua pistola d'ordinanza: non sopporta l'idea che la donna lo lasciasse ed era in preda a un furore cieco. Autore del tentato omicidio è un vigile notturno, Alfredo Perucca, di 33 anni. La moglie, Luana Salvati, 21 anni, si trova ora in gravi condizioni al policlinico Gemelli, dove i medici stanno tentando di strappare alla morte. La tragedia è avvenuta ieri sera poco dopo le 10 a Primavera, dove la coppia abita in via Pasquale II (una strada che collega via Bocca a piazza Cienfuegos XI) in un complesso di palazzine di nuova costruzione.

L'INCONTRO POPOLARE AL SUPERCINEMA



La necessità di una svolta politica, lo impegno dei comunisti per far avanzare più ampi processi democratici nel Paese ha mosso la nuova direzione politica di cui ha bisogno, fondata sull'unità di tutti le grandi forze popolari. Questo è il tema di una manifestazione che sarà stata intitolata alla Federazione.

Scritte fasciste sono state tracciate sui muri del liceo scientifico

Devastati dai teppisti a Monteverde il Kennedy e una scuola elementare

Messi a soqquadro nell'istituto di via Manassei l'ambulatorio, la mensa e la direzione - Non si esclude l'ipotesi di un tentativo di furto andato a vuoto

Due banditi ieri pomeriggio in via del Corso

Un'auto di colore scuro, un'auto di colore scuro, un'auto di colore scuro.

Rotta la vetrina rubano gioielli per 40 milioni

Sono fuggiti su una moto - Falsi spedizionieri rapinano pellicce a Monte Mario

In pieno centro, sotto gli occhi di decine di passanti, hanno fessato la vetrina di una gioielleria che sono impadroniti di preziosi per un valore di 40 milioni. Poi sono fuggiti a bordo di una grossa moto facendo perdere le loro tracce alle numerose auto della polizia che presidiavano la zona e che si erano lanciate all'inseguimento.

Lo ha assicurato Di Segni, assessore regionale ai trasporti

Finirà entro il dicembre '78 la lunga attesa per il metro

Un convegno organizzato dall'ACOTRAL presso la Fiera di Roma Sono passati ormai 13 anni dalla stesura del primo progetto

È entrato in funzione entro il 1978 il linea A del metro dell'Anagnina a via Ottaviano. Lo ha assicurato il ministro dei trasporti, Alberto Di Segni, presiedendo la conferenza stampa che si è svolta nella sede della Fiera di Roma, nella sede dedicata alle questioni del traffico. I lavori per il sistema di trasporto pubblico di Roma sono stati avviati nel 1964. Il sistema consentirà di ridurre il traffico urbano e di migliorare le condizioni di vita della città.

Di questo passo le fabbriche tra 10 anni sarebbero deserte

Ogni anno 500 posti di lavoro in meno nel settore chimico

Le più colpite sono le donne - Oggi mancherà il latte della Centrale - Domani assemblea aperta alla Fiat di Grottraossa

Anche se non in modo appariscente il processo di espulsione degli operai dalle industrie chimiche è costante: soltanto nelle ultime settimane più di 60 lavoratori sono stati licenziati. E l'allacco all'occupazione in questo settore si manifesta anche in altri modi.

Esperienza pilota alla V circoscrizione

Non faranno solo multe i «vigili di quartiere»

Presto il via anche agli itinerari di pulizia in tutte le strade della zona

La sede è nuovissima. Nel moderno palazzo a tre piani della Tiburtina nei pressi del parco di viale della Repubblica, una nuova amministrazione comunale ha comprato al prezzo di oltre tre miliardi e mezzo, per avviare un'esperienza pilota di polizia di quartiere.

Venerdì l'incontro tra i partiti della maggioranza regionale e la DC

Si terrà venerdì l'incontro tra i partiti della maggioranza regionale e la DC per discutere sui punti della proposta di intesa istituzionale avanzata dal Pci, Psdi e Dc. La riunione avrà luogo a Monteverde, nella sede della direzione della Dc.

il partito

OGGI ASSEMBLEA A MONTE MARIO IL COMITATO REGIONALE DI ROMA. A Monteverde, in una sede che sarà la sede della nuova amministrazione comunale, si terrà l'assemblea del comitato regionale del Pci di Roma.



alla coop
trovi
STOCK



Oggi a Venezia si apre la XXXI assemblea dei soci della Coop Italia

LA COOP DI CONSUMO SI RINNOVA

per una migliore difesa del potere d'acquisto dei lavoratori

Tavola rotonda con i compagni Enea Mazzoli, Luciano Calanchi, Fulco Checucci e Ettore Dazzara, rispettivamente presidente e vice della Coop Italia, presidente e vice dell'Associazione nazionale cooperative di consumo - Organizzare consumi e distribuzione per influenzare la produzione - Un consumatore diverso

A Napoli, il 26 febbraio, la cooperazione di consumo promuove un significativo incontro sui problemi della produzione e commercializzazione dei prodotti meridionali.

Roma 19 20 aprile: l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumo promuove un convegno su «Crisi economica e riflessi sui consumi». Notevole il successo, estremamente interessante il confronto che si svolge ad altissimo livello. Sempre a Roma, dal 27 al 30 aprile, si svolge la conferenza nazionale sulla cooperazione indetta dal governo: all'appuntamento l'ANCC si presenta con le sue elaborazioni che in sede di commissione, il III, trovano un'ampissima cordone. Lo testimonia lo stesso presidente della commissione, il compagno Giulio Spallone, nella sua relazione conclusiva, svolta davanti l'assemblea.

Firenze 17 18 maggio: l'ANCC tiene una conferenza a carattere nazionale per mettere a punto immediatamente gli impegni presi a Roma. Introduce Fulco Checucci, conclude Vincenzo Galetti. Quindi oggi, 31 maggio a Venezia, assemblea della Coop Italia, una delle principali aziende del sistema cooperativo della Lega. L'impegno dell'ANCC, come si vede, è adottato alla situazione. Il momento non è facile, adagiarsi sugli allori potrebbe essere fatale. Bisogna studiare, capire, inventare. E' quello appunto che la cooperazione di consumo della Lega sta facendo. Ma lasciamo la parola a loro, ai protagonisti maggiori, che abbiamo messo assieme alla vigilia dell'assemblea della Coop Italia. Sono i compagni Enea Mazzoli e Luciano Calanchi, presidente e vice della Coop Italia, Fulco Checucci e Ettore Dazzara, presidente e vice dell'ANCC.

Cominciamo con la Coop Italia. Anche per una ragione di correttezza nei confronti dell'assemblea, lasceremo perdere le cifre. Ci interessa avere un giudizio. Come è stato per voi il 1976?

MAZZOLI — E' stato un anno difficile, ma ne siamo usciti bene nel complesso. Altri stanno certamente peggio. Direi che proprio le difficoltà hanno dimostrato come le cooperative costituiscono un sistema che sa reggere meglio di altri. Nel 1976 abbiamo poi portato a compimento quanto avevamo deciso nella precedente assemblea, quella di Torino. Soprattutto abbiamo compiuto notevoli passi in avanti nel processo di riorganizzazione: abbiamo costituito una unica direzione commerciale superando i due momenti dell'acquisto e delle vendite, abbiamo inserito nella stessa direzione il settore dei «non alimentari», abbiamo costituito due uffici di rappresentanza Coop Italia nel Sud e nel Veneto. Ma soprattutto, fra le altre cose, abbiamo diminuito i costi senza perdere in efficienza: abbiamo operato decentamenti che ci consentono un rapporto più stretto con le cooperative associate. Dobbiamo andare avanti per questa strada.

CALANCHI — Io vorrei invece ricordare il nostro impegno essenzialmente in due

direzioni: i prodotti con nostro marchio (nel novembre del 1976 abbiamo dedicato alla questione un apposito seminario) e i rapporti con la cooperazione agricola. Una revisione complessiva dei prodotti con nostro marchio non l'abbiamo ancora ultimata, tuttavia i prodotti con i dieci coloranti proibiti stanno scomparendo dai nostri scaffali. Così come dovranno scomparire gli imballaggi costosi. Si è inoltre avviato un lavoro di trasformazione delle confezioni, in modo da presentare i prodotti Coop con etichetta informativa che costituisca una vera e propria «carta d'identità». I nostri rapporti con la cooperazione agricola e di trasformazione hanno raggiunto nel 1976 un volume di affari di oltre 33,5 miliardi con le aziende associate all'AICA, a cui vanno aggiunti circa altri 5 miliardi fatti con altre cooperative agricole. Rispetto al 1975 l'aumento è stato sensibile: +32,3 per cento, che scontato dell'aumento dei prezzi intervenuto, dà un incremento reale del 6,7 per cento. Non è un risultato da poco, anche se bisogna fare di più. E di più dobbiamo fare nei confronti dell'industria di trasformazione. Il decentramento degli uffici acquisti e gli uffici di rappresentanza aperti nel Sud e nel Veneto ci hanno ad esempio consentito di allacciare rapporti con la produzione locale e la piccola media industria, soprattutto nel settore dei latticini e salumi. Vogliamo anche estendere e migliorare i nostri rapporti commerciali con le industrie a partecipazione statale e stimolare un diverso orientamento produttivo, coerente con le scelte e le lotte dei lavoratori.

Quest'anno l'assemblea si tiene a Venezia. La scelta di questa città è casuale oppure ha un significato?

MAZZOLI — Il fascino antico e perenne di questa straordinaria città, unica al mondo, non c'entra proprio. Per noi Venezia significa qualcosa d'altro: è il simbolo di uno sforzo che stiamo compiendo, e con successo, anche, per affermare ed espandere la cooperazione anche in questa regione. La Coop Bologna ed i cooperatori veneti con un lungo processo di ristrutturazione e concentrazione, hanno dato vita alla Coop Emilia-Veneto, la quale oggi è presente in tre province (Venezia, Treviso e Rovigo) con oltre 13 mila soci, dieci punti di vendita, 160 lavoratori dipendenti e una previsione di vendite, per il 1977, di circa 11 miliardi.

CALANCHI — E per la fine del 1977 (al massimo con l'inizio 1978) sono previste altre nuove aperture: due supermercati a Rovigo e a San Donà, un discount a Conegliano. Per noi Venezia non significa infatti soltanto Veneto, per noi significa anche Friuli-Venezia Giulia. Circa 30 cooperative, quasi tutte monoprodotto tranne una — Borgomeduna — che sta crescendo al livello di media azienda-pilota, hanno accettato di superare il rapporto «tipo grossista» e di costituirsi in una reale autogestione che nel 1976 ha dato buoni risultati. Queste cooperative hanno un rapporto assai vivo coi loro soci e spesso patrimoni apprezzabili: dobbiamo seguirle ed anche aiutarle a dirigersi. Svolgono

una utile funzione, forse insostituibile, laddove nel piccolo centro non potrà mai operare convenientemente una grande e moderna struttura di vendita cooperativa.

Dalle cose fin qui dette, ci sembra che più che di Coop Italia si parli della cooperazione di consumo. Significa forse che la Coop Italia ha ormai fatto il suo tempo?

CHECCUCCI — Di uno strumento di direzione commerciale ci sarà sempre bisogno ma occorre essere molto chiari a questo proposito. E io, che vengo dalla Coop Italia, tengo in maniera particolare a non esser frainteso su questo punto. La realtà è che il movimento si è reso conto che sono venuti meno i presupposti per i quali alla Coop Italia furono assegnati il compito e la funzione di trainare l'intera cooperazione di consumo. La Coop Italia doveva infatti essere l'elemento unificante in una situazione di grande espansione delle vendite e quindi anche di possibili accumulazioni. Il consorzio ha svolto bene sin qui la sua funzione. Ora però i presupposti di allora non ci sono più. Bisogna quindi cambiare. Per di più l'evolversi delle dimensioni aziendali e la costituzione di alcune grandi cooperative dotate al loro interno di notevoli strumenti di gestione ha fatto venir meno l'esigenza di strumenti aziendali centralizzati nel consorzio. E allora che fare? Abbiamo già iniziato a ristrutturare il consorzio sulle nuove esigenze del movimento, spostando certe funzioni e potenziando i settori che fanno del consorzio lo strumento di sempre maggiore unità del movimento in materia di attività commerciale.

Basta con la Coop Italia. Parliamo invece della crisi economica e soprattutto dei riflessi sul modo di consumare degli italiani. Cosa è cambiato?

DAZZARA — Parlare di superamento del consumismo nella coscienza della generalità dei cittadini è forse ancora prematuro, tuttavia sono intervenute profonde modificazioni nei comportamenti. Problemi nuovi si sono posti anche al settore della distribuzione che, per la debolezza delle sue strutture, ha risentito in maniera sensibile della crisi. Il basso livello di produttività del dettaglio tradizionale ha inoltre contribuito ad aggravare l'aumento dei prezzi che si è riversato sui consumatori finali. Ma se stanno male i consumatori, i dettaglianti, che han dovuto aumentare l'autosfruttamento per sopravvivere, non stanno meglio. I loro problemi sono risolvibili nel contesto di una ripresa produttiva e quindi occupazionale, ma le forze politiche devono considerare con serietà e lungimiranza i problemi del settore distributivo. Dovranno favorire nuove aggregazioni e indirizzi di programmazione fra poteri pubblici e operatori commerciali con criteri rigorosi, nel senso di stimolare l'ammodernamento della rete distributiva e dell'apparato commerciale per ridurre i costi di gestione e contribuire, anche per questa via, al contenimento dei prezzi.

CHECCUCCI — In Italia c'era e c'è una

legge, la 426, che avrebbe dovuto avviare una seria programmazione commerciale. Ma questa, per varie ragioni, non è stata applicata. La legge a questo punto deve essere modificata, coordinando la programmazione commerciale con quella monetaria. Il settore va rinnovato attraverso ampie intese che vedano la cooperazione di consumo occupare il posto che le compete per tradizione e ruolo sociale: in particolare con i dettaglianti associati sono possibili concrete realizzazioni unitarie, come i centri commerciali con un comune utilizzo dei servizi, ma nella distinzione delle gestioni.

CALANCHI — Io vorrei chiarire, tanto per non creare illusioni o fare del trionfo funebre, che la crisi l'abbiamo sentita pure noi. Soprattutto l'abbiamo avvertita le cooperative nostre più deboli. Nel 1975 la riduzione dei consumi e la crescita abnorme dei costi hanno procurato serie difficoltà anche a noi che eravamo potesi verso lo sviluppo. Tuttavia, già nel 1975 e soprattutto nel 1976, siamo corsi ai ripari e abbiamo raggiunto risultati diversi da quelli realizzati da parte della grande distribuzione che è finita pesantemente in «rosso». Abbiamo infatti chiuso il '76 sostanzialmente in pareggio. Zone di difficoltà esistono ancora al nostro interno. Dobbiamo superarle se vogliamo ricondurre ad unità il sistema.

Come pensate di affrontare i problemi nuovi che la crisi ha aperto anche nel settore distributivo?

DAZZARA — La situazione economica e politica in atto assegna nuovi compiti al movimento cooperativo, che è più che mai chiamato — e lo ha confermato la stessa conferenza nazionale di Roma — a svolgere un ruolo positivo in direzione alla soluzione dei problemi generali del Paese. Per quanto riguarda la cooperazione di consumo essa è impegnata, e deve sempre più impegnarsi, nel contribuire alle modificazioni che occorrono, per rendere più efficiente il servizio distributivo, per eliminare gli sprechi, i parassitismi e le distorsioni, per contribuire ad instaurare un diverso modo di consumare, per difendere la salute dei consumatori.

CHECCUCCI — La battaglia contro l'aumento dei prezzi oggi la si combatte in maniera diversa, andando all'origine dei fenomeni. Per questo a Firenze, nei giorni scorsi, abbiamo avanzato la proposta della costruzione di un movimento di consumatori. Le ragioni stanno in quello che diceva il compagno Dazzara. La cooperazione è in una parola intesa portare avanti questa proposta, insieme ai sindacati dei lavoratori e alle più serie delle associazioni di consumatori esistenti. Si tratta di dar vita ad un fronte unico non solo per fare della denuncia o della informazione ma per intervenire direttamente e politicamente nella trasformazione delle condizioni del consumatore. Si tratta, in altre parole, di passare dal consumatore singolo a quello collettivo e organizzato, capace di influenzare il fronte massiccio della produzione. La costruzione del movimento è in questo momento ancora nella fase della proposta. Tuttavia contatti sono già stati

Il programma dei lavori
La XXXI assemblea generale ordinaria dei soci della Coop Italia, quest'anno si svolge a Venezia, presso la sala delle Colonne di Ca' Giustinian - San Marco 1364/a. I lavori iniziano nel pomeriggio di oggi alle ore 15 con l'insediamento dell'assemblea e delle eventuali commissioni.

Il presidente Enea Mazzoli terrà la relazione a nome del consiglio di amministrazione. Seguirà la relazione dei sindaci e la lettura del bilancio consuntivo 1976. Quindi la parola passerà alla assemblea per il dibattito che occuperà anche la mattinata di domani e che sarà conclusa, dopo alcuni adempimenti statutari, dallo stesso presidente della Coop Italia.

A nome della presidenza della Lega interverrà il compagno Luigi Rosato.

presti con i sindacati e le altre centrali cooperative.

MAZZOLI — La cooperazione di consumo può e deve avere una maggiore influenza nel Paese e costituire un punto di riferimento. Ciò è possibile soprattutto se riesce ad interessare con le altre forze sociali, ed in particolare con i sindacati dei lavoratori e le altre centrali cooperative, un rapporto di collaborazione.

CHECCUCCI — Questi che abbiamo indicato sono obiettivi di fondo, generali. Tuttavia non ci mancano nemmeno proposte particolari, che possiamo così sintetizzare: 1) la politica commerciale: Deve basarsi su un assortimento caratterizzato dalla essenzialità, libero cioè sempre più dai condizionamenti delle cosiddette grandi marche, in primo luogo attraverso la valorizzazione del prodotto con marchio Coop, contraddistinto — a qualità non inferiore — da prezzi più contenuti;

2) una decisa azione in direzione della abolizione degli sprechi e inasprimenti attraverso confezioni più sobrie, peso-tondo, etichette informative, tutela dei livelli di qualità dei prodotti e della salute del consumatore, con la eliminazione — che stiamo già mettendo in atto — di coloranti e additivi dannosi;

3) un contributo all'ammodernamento della rete distributiva del Paese al fine di ridurre i costi e renderne più efficiente il servizio. Questa è infatti una condizione determinata anche per il conseguimento degli obiettivi che persegue il piano agricolo-alimentare.

CHE COSA E' LA COOPERAZIONE DI CONSUMO

E' un settore del movimento cooperativo della Lega e comprende le cooperative, che sono aziende giuridicamente autonome; la Coop Italia che è il consorzio nazionale delle cooperative di consumo che ha il compito di gestire unitariamente la politica commerciale, l'acquisto e l'approvvigionamento delle merci, la movimentazione, conservazione e loro consegna ai negozi delle cooperative associate; l'Associazione nazionale cooperative di consumo (ANCC) che è l'organismo di direzione politico-sindacale del settore. Esso fissa le strategie, coordina e dirige unitariamente l'attività delle aziende, controlla l'attuazione delle decisioni assunte.

E veniamo ai numeri. Le cooperative di consumo aderenti alla Lega sono 768 concentrate prevalentemente nell'Italia centro-settentrionale. Organizzano 733 mila soci e gestiscono 2072 negozi. Nelle cooperative e nel consorzio sono occupati 11.132 lavoratori. Nel 1976 le vendite complessive hanno superato i 420 miliardi di lire, il che significa un buon 25 per cento in più rispetto al 1975. I tre quarti di quei fatturati sono stati realizzati dalle 13 maggiori cooperative attraverso i loro 674 negozi, quasi tutti moderni. La Coop Italia ha fornito merci alle cooperative associate per 268 miliardi di lire.

data, il discount, un negozio cioè di bassi costi di realizzazione e di gestione, nel quale è possibile di conseguenza praticare prezzi assai convenienti.

3) una azione tesa a promuovere un efficace sistema di controllo sulla formazione dei prezzi, assicurandone anche la trasparenza, per evitare i fenomeni di speculazione e come contributo al contenimento dei prezzi.

CALANCHI — In questo quadro non è mancato la proposta di una riforma vera del CIP (comitato interministeriale prezzi) che deve divenire strumento effettivo del controllo sulla formazione dei prezzi nelle varie fasi e capace quindi di consentire interventi nei vari settori per modificare situazioni e per colmare eventuali speculazioni. E' chiaro comunque che una azione di controllo sulla formazione dei prezzi è efficace solo se vede la diretta partecipazione delle forze sociali ed economiche, oltre che dei consumatori associati. Anche in questa occasione vale la pena ribadire il nostro impegno, peraltro già in corso, di definire presto un «pacchetto» di prodotti a prezzi contrattati e trasparenti, d'intesa con i sindacati.

DAZZARA — Noi non ci limitiamo a iniziative meramente dimostrative ma investiamo, come ad esempio il recente caso del caffè, che non ha sortito effetti alcuno. La nostra funzione di organizzazione per la difesa dei consumatori non può ridursi alla semplice denuncia e alla rivendicazione: deve esplicitarsi in maniera propositiva, affrontando i problemi in termini operativi e avviando concreti e salubri programmi.

Un'ultima provocazione. Il Mezzogiorno che posto ha nei vostri programmi?

MAZZOLI — Se Checucci permette vorrei rispondere in alla domanda, in tutta franchezza. Il Mezzogiorno sta in cima ai nostri pensieri. E anche alla nostra azione. Alcune realizzazioni cominciano a concretizzarsi. Non voglio farne l'elenco. Mi preme di più sottolineare che la cooperazione di consumo aderente alla Lega non intende nascondere i limiti e le difficoltà che incontra nella crescita del suo rapporto con il Mezzogiorno. Lo dico per evitare, dentro e fuori il movimento, i facili entusiasmi, i malintendimenti succeduti ai pagamenti e delusioni. Si vogliono insieme sfuggire utopie e attese miracolistiche, mentre ribadiamo la volontà ferma di costruire con pazienza il movimento cooperativo di pari passo con lo sviluppo del movimento complessivo dei lavoratori per il risanamento e lo sviluppo della economia meridionale anche nel settore distributivo.

Al momento, si impone con urgenza una decisione circa l'eventuale installazione di un magazzino Coop Italia per il Sud, nel quadro di una vera programmazione (che vuol dire anche scelte e controlli) della presenza e dello sviluppo della cooperazione di consumo nel Mezzogiorno, e più precisamente in Puglia, Basilicata, Campania.

(a cura di Romano Bonifacci)

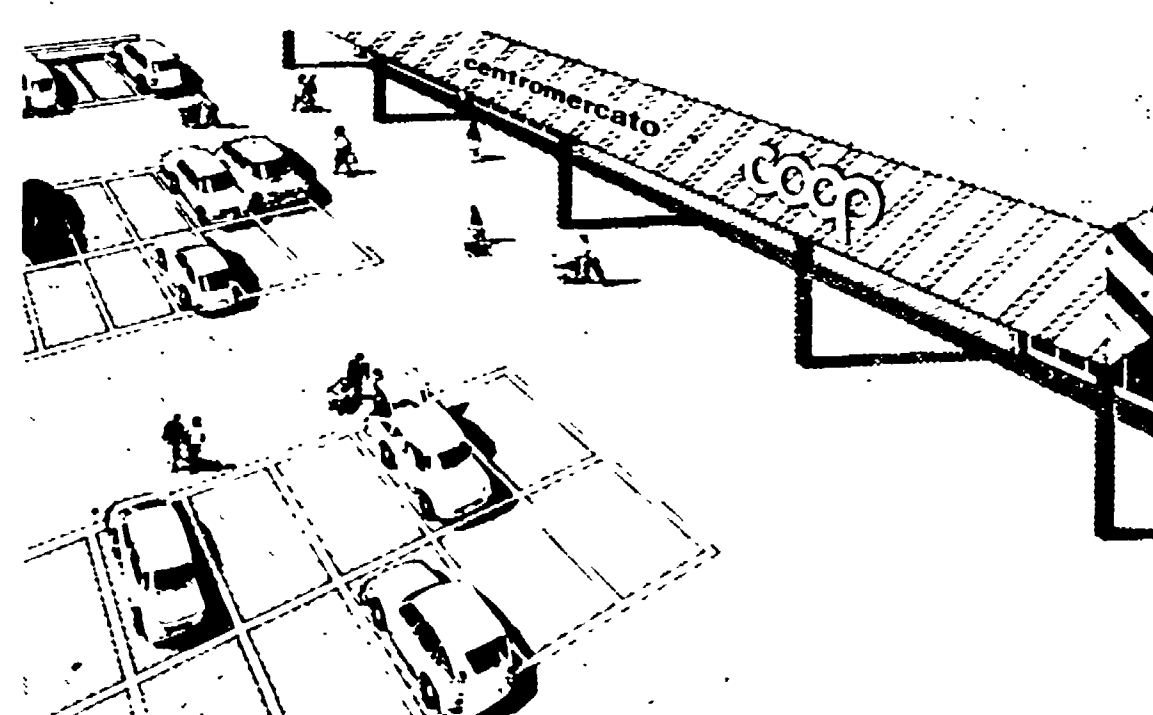
LE ULTIME NOVITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA

Biella



Il centro commerciale è in via Roma a Biella. Qui si è inaugurato il 24 marzo, il più vasto negozio della Coop Piemonte: un supermercato con reparti di non alimentari. La Coop Piemonte è una delle grandi cooperative di dimensione regionale, nata dalla fusione, avvenuta negli ultimi due anni, di cinque piccole e medie cooperative piemontesi.

Livorno



Il supermercato aperto dal 5 maggio a Livorno-La Rosa da E. Proietti è una delle più grandi aziende cooperative, operante nelle province di Livorno e Grosseto. Il negozio di Livorno-La Rosa sostituisce cinque piccoli negozi Coop chiusi in città ed è una delle più moderne realizzazioni della cooperazione di consumo. Ha richiesto un investimento di un miliardo raccolto attraverso il prestito dei 48 mila soci della cooperativa.

Campobasso



Inteso col «Discouti Coop» di via Marconi a Campobasso. E' questo il primo negozio di una cooperativa di consumo del Mezzogiorno. Il «Discouti» è un negozio di tipo discount, a basso costo, scaffalature spartane, un utilizzo più razionale dello spazio rispetto ad un supermercato. Anche l'assortimento è semplificato, solo 500 prodotti, che coprono l'80 per cento dei consumi familiari.

Assemblea a Firenze nello spaccio Coop

«Nel negozio ci sentiamo a casa nostra» - L'iniziativa scaturita dall'assemblea regionale delle donne socie del maggio 1975. L'obiettivo ambizioso ma realistico dell'autogestione



Firenze. — Mercoledì pomeriggio, davanti all'ingresso di un grande magazzino della COOP a Firenze (tra diverse donne, riunite in capannelli, parlano tra loro mentre aspettano. Arriva un fuggiasco, in pochi minuti alcuni lavoratori del magazzino trasportano all'interno delle sedie, un tavolo, un microfono. Lo spazio tra le casse e l'uscita si trasforma rapidamente in una piccola platea. Le donne entrano, prendono posto, altre arrivano in continuazione; una buona

parte sono di mezza età e anziane, ma non mancano le più giovani, discreate anche la presenza maschile. L'assemblea di negozio, come annunciano i numerosi manifesti affissi nelle strade del quartiere, prende così il via senza tanti preamboli. Questa volta si parla del caro vita, dei prezzi, della qualità e genuinità dei prodotti. Un esperto introduce brevemente al tema cercando di fornire notizie utili per la discussione e stimoli al dibattito. Ma il vero protagonista

dell'assemblea è il pubblico con le donne in testa. Una dopo l'altra si alzano quasi tutte, giovani e anziane Domandano, chiedono spiegazioni, molte fanno dei piccoli interventi. Con molta spontaneità e senza tanti preamboli, prendono così il via senza tanti preamboli. Questa volta si parla del caro vita, dei prezzi, della qualità e genuinità dei prodotti. Un esperto introduce brevemente al tema cercando di fornire notizie utili per la discussione e stimoli al dibattito. Ma il vero protagonista



se spiegazioni si fanno in altri supermercati, il tale prodotto costa di meno. Le spiegazioni non mancano per nessuno, e spesso a darle non è solo il ratore, ma le donne stesse che portano in assemblea altre notizie, diverse opinioni, nuove idee e proposte concrete.

Nelle tante assemblee di negozio, che nei magazzini COOP di Firenze si tengono ormai da quasi due anni, il bello è proprio questa spontaneità della discussione. L'immediatezza e la semplicità degli interventi, l'interiorità di domande, di risposte, improvvisati confronti e opinioni sul modo di comprare e di consumare. Assistere è piacevole non solo per gustare la simpatica cornice di colore che crea l'assemblea in sé, ma perché finalmente si ha davanti un'immagine di un cittadino-consumatore diverso. Ognuno vuole discutere criticamente sui prodotti, sui prezzi, tutti vogliono sentirsi protagonisti delle scelte che fa il negozio, non c'è nessuno che non contesti il consumatore passivo, quello voluto e confezionato dalla pubblicità.

Soprattutto le donne, ma non solamente loro, danno vita così ad una assemblea originale, vivace. È lo stesso luogo dove si svolge, abituale punto di incontro quotidiano, che mette a loro agio. È molto più difficile dire quello che uno vorrebbe lì per lì, durante il giorno, in luoghi spesso anonimi. In questo modo chi partecipa si sente protagonista e non solo i soci dei negozi COOP (che per altro partecipano alla discussione del bilancio annuale del magazzino in altri sedi) ma anche i semplici clienti. Le assemblee di negozio sono infatti aperte a tutti e ognuno può intervenire.

Questa iniziativa promossa nei negozi COOP di Firenze e di altre città della Toscana (per esempio Empoli, Arezzo, Pontedera, Prato) è scaturita un ottimo successo. Fino ad ora, per motivi di spazio si svolgevano solo nei negozi più grandi. A Firenze nei quattro maggiori magazzini sono state organizzate dal 1975 alle quattro assemblee all'anno. Ogni volta circa centocinquanta ai diecimila partecipano.

Oltre ai prezzi e al caro vita, si affrontano anche altri problemi. I prodotti COOP per esempio si discutono sulla qualità, sulla garanzia che offrono, sulla trasparenza dei prezzi e sul risparmio che è possibile nei confronti di uno stesso prodotto reso troppo caro dall'aggiungimento pubblicitario. Altri temi più negli ultimi mesi hanno offerto l'occasione per incontri e assemblee davvero inedite. Esperti di dietista, noti medici cittadini hanno ascoltato l'invito della COOP e dei soci per parlare e dare consigli sull'alimentazione e la tutela igienico-sanitaria degli alimenti. L'idea è nata dopo il convegno del novembre scorso organizzato dalla Cooperazione di Consumo, dal Comune e dalla Biennale enogastronomica sui consumi e la

tratta sanitaria dei prodotti. Oltre agli esperti e agli addetti ai lavori ha visto a partecipazione di centinaia di cittadini.

Le assemblee di negozio sono nate dopo l'assemblea regionale delle donne associate nei moderni punti di vendita che si è svolta nel maggio '75 al Palazzo dei Congressi di Firenze. È una delle tappe importanti — dicono i dirigenti della COOP — verso l'obiettivo ambizioso della autogestione. Intanto i risultati sono più che soddisfacenti e il successo cresce sempre di più. Quasi ogni mercoledì pomeriggio, giorno di chiusura dei negozi, si svolge un'assemblea sul tale o sull'altro argomento. Le prime ad essere entusiaste sono le donne, che più degli altri ancora hanno a che fare ogni giorno con la borsa della spesa. «Nel negozio ci sentiamo a casa nostra, parliamo con franchezza, diciamo le nostre opinioni, sentiamo di contare. Ci rendiamo conto che il negozio COOP non è una fredda macchina per vendere, ma diventa un punto di incontro per discutere e organizzare l'informazione e la difesa del consumatore». Di questo sono convinti gli stessi dirigenti delle Cooperative di consumo che ormai da anni sollecitano sempre nuove iniziative, contributi stimolanti e critiche alla ricerca di un dialogo aperto e diretto con i consumatori: sia soci che clienti.



21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
VIA LIGURIA, 9 - TEL. (0331) 785024

L'OTTIMO DELLA MAGLIERIA

Produzione di maglieria intima in puro cotone per uomo donna - ragazzo

Salumificio LUIGI NESPOLI e C.

S. N. C.

CARONNO PERTUSELLA (Varese) - Via Trieste, 603 - Tel. 965.03.96

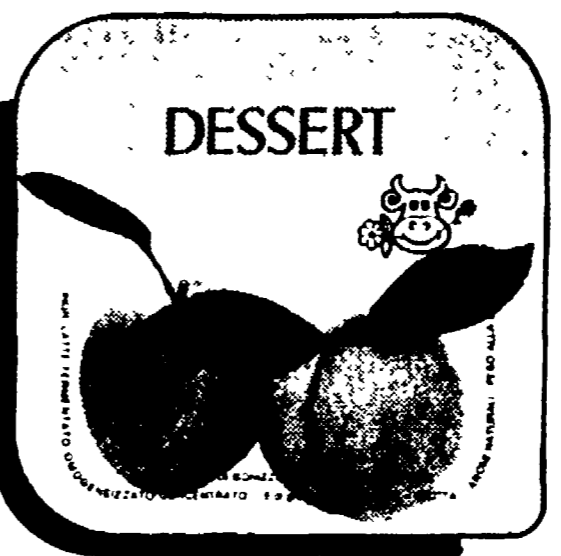
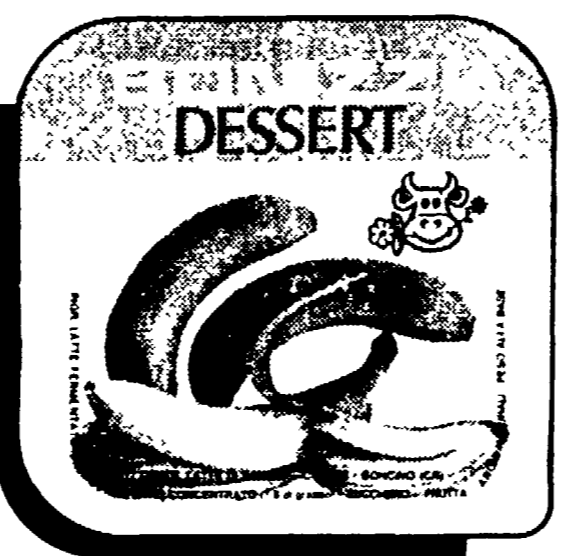


La ditta NESPOLI LUIGI, Salumificio con sede a Caronno Pertusella, ha tutti i requisiti per diventare una delle aziende leader nel settore delle carni insaccate. Si è infatti da tempo inserita nella migliore tradizione dell'industria alimentare lombarda e se non è fra le maggiori per dimensione è senz'al-

tro fra le più importanti per la qualità dei suoi prodotti.

Costituitasi l'azienda nel lontano 1958, oggi i Nespoli hanno puntato a livello industriale la produzione di insaccati di carni bovine, suine, la lavorazione di spalle, di prosciutti cotti, di coppe e di pancette con quantità (che, date le dimensioni dell'azienda, per mantenere la qualità, sono stati volutamente ridotti) in modo da soddisfare un mercato limitato nel Nord Italia. Ma il successo di questa Ditta va ricercato soprattutto nella scelta di allevamenti con bestie di prima qualità, nutrite secondo i canoni tradizionali necessariamente razionalizzati dalle esigenze industriali ma non snaturati in nome di una tecnica che, con l'unica finalità dell'aumento di peso, toglie gusto e sapore alle carni. Inoltre nell'esecuzione in proprio di tutte le fasi della lavorazione, dalla macellazione fatta secondo i più moderni metodi alla lavorazione con le migliori attrezzature che l'industria del settore e in grado di offrire, per ottenere una produzione conforme alle leggi vigenti, nel rispetto delle migliori condizioni igienico-sanitarie. Infatti la Ditta Nespoli assicura, con la presenza di un veterinario nel salumificio che veglia sulla condizione degli animali macellati, il mantenimento delle rigorose condizioni igienico-sanitarie in cui si svolgono le lavorazioni.

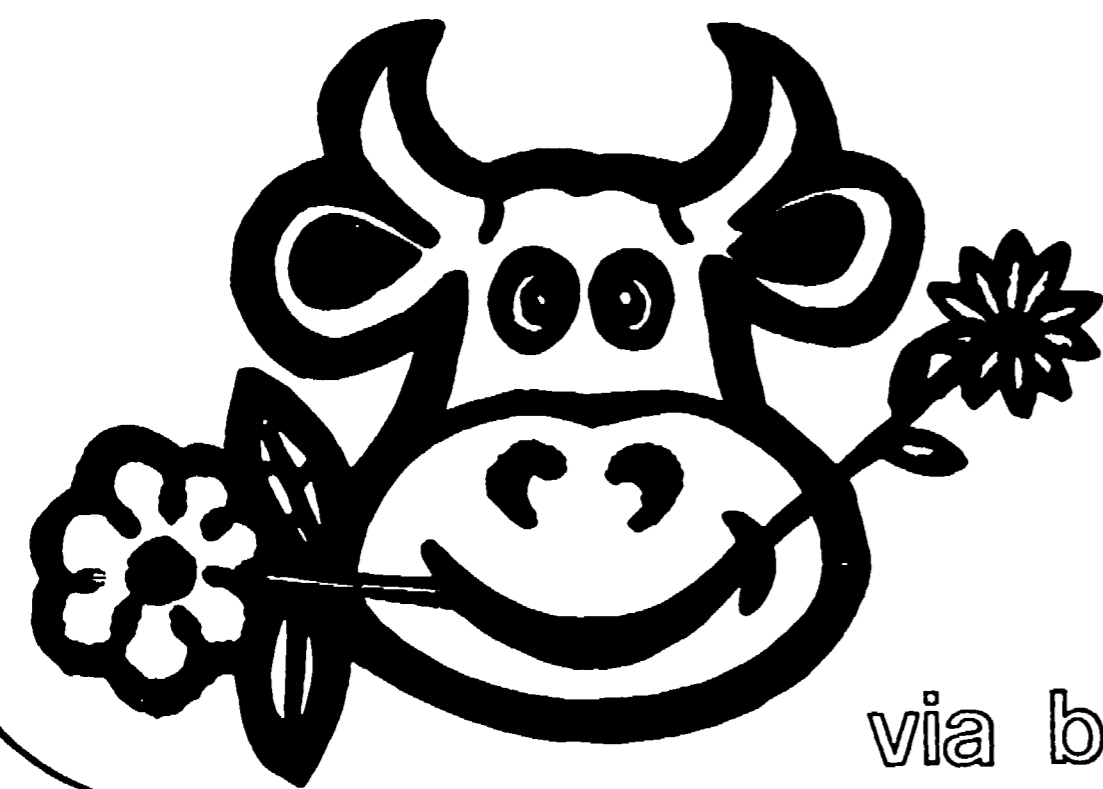
Un lavoro tenace e costante e il mantenimento rigoroso di una produzione di qualità hanno qualificato il marchio NESPOLI fra i più prestigiosi.



CENTRO SPECIALIZZATO PER LA LAVORAZIONE DEL LATTE CON TECNICHE D'AVANGUARDIA

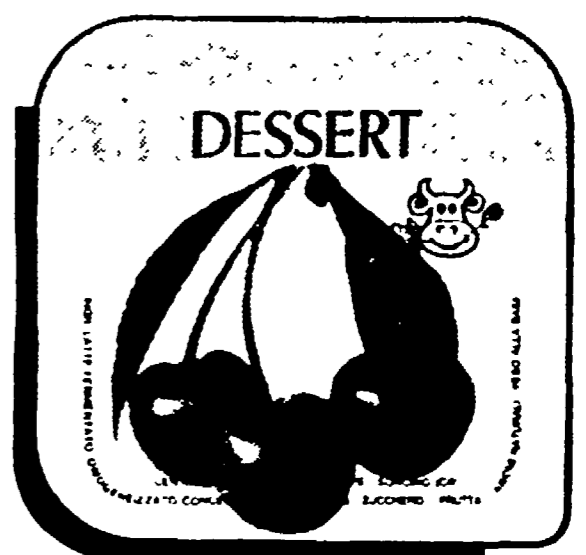
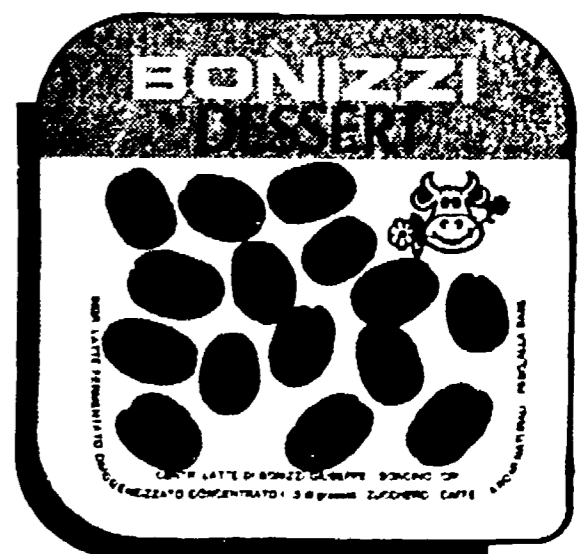
BONIZZI PRODOTTI

SENZA COLORANTI E CONSERVANTI



creme · burro · latte sterilizzato
yogurt · dessert alla frutta

centro latte **BONIZZI GIUSEPPE**
via bergamo 8 · soncino · cr. · tel. (0374) 85521



Serri (PCI), Monesi (PSI) Geromin (CISL) e Di Marco (ACLI) sulla Coop nel Veneto

Una nuova realtà regionale nel giudizio di dirigenti politici e sindacali - L'associazione condizione per un diverso sviluppo economico - Una grande forza per la riforma democratica della distribuzione - Il bilancio ad oltre un anno di distanza dalla unificazione di tre cooperative della regione con la Coop Bologna - Il notevole impulso allo sviluppo sociale ed economico

Il Veneto si sta oggi arricchendo di molti fermenti nuovi; si sta rapidamente evolvendo verso una crescita politica e sociale di notevole rilievo. In particolare, si sta estendendo e sviluppando il tessuto democratico, fatto di momenti diversi di partecipazione: la Cooperazione contribuisce in modo determinante a questo processo, attraverso la gestione democratica di diverse aziende cooperative, specialmente nel settore agricolo e in quello del consumo. Oltre un anno fa è stata formata, appunto nel settore del consumo, la Coop Emilia-Veneto, tramite l'unificazione di tre cooperative venete con la Coop Bologna. Il processo non è certamente alieno da contraddizioni, difficoltà ed ostacoli, ma viene portato avanti con grande impulso. Attualmente i supermercati della Coop Emilia-Veneto nella regione sono 7, a Carpenedo e Campalto (Mestre), a Castelfranco, Conegliano, S. Dona, Vittorio Veneto e Adria. Prossimamente verranno aperti altri due: a Rovigo e Sora; mentre saranno ristrutturati quelli di S. Donà e Conegliano.

LA PRESENZA COOP IN VENETO

PROVINCE	Cooper. di consumo	Soci	Dipendenti	Vendite in milioni
Belluno	19	4.176	57	2.420
Padova	5	487	10	360
Rovigo	15	2.427	38	1.220
Treviso	9	853	22	1.080
Venezia	3	2.236	53	1.620
Verona	13	1.956	23	323
Vicenza	5	1.118	41	585
Totale	74	13.253	244	7.608
Cooperative unificate dalla Coop Emilia-Veneto	3	9.423	123	6.596
Totale	77	22.678	367	14.204

Questa tabella illustra, in forma sintetica, la presenza e la consistenza della cooperazione di consumo aderente alla Lega nazionale Cooperative e Mutue.

essere impostato, sul piano politico, con la massima chiarezza, in un'ottica unitaria. «Considero questo problema dell'organico rapporto con le strutture economiche locali, che deve costituire di per sé momento promozionale, uno dei principali compiti della Cooperazione di Consumo, una delle condizioni per mettere la Coop al servizio dell'economia del Veneto e non viceversa. La Cooperazione ha grandissime prospettive nel nostro Paese: bisogna definirne come una forma economica di tipo originale, che corrisponde all'esigenza di uno sviluppo della Società Italiana secondo modelli capitalistici né di altri Paesi. «E' originale perché fa corrispondere il carattere di cooperativismo con una forma di gestione democratica, socializzata degli stessi fatti economici. Oggi la Cooperazione — conclude Serri — non è solo lo strumento di

difesa di settori popolari più deboli, più esposti. «E' invece proiettata nella visione di una società nuova che vede nell'associazione uno dei punti di forza per un diverso sviluppo economico, basato sulla partecipazione democratica. Dal canto suo Ercoliano Monesi rileva che «bisogna puntare ad un'integrazione in verticale delle diverse strutture, in particolare nel rapporto produzione agricola-consumo. Così, del resto, si pone anche la necessità di sviluppare orizzontalmente i collegamenti tra le strutture associate, sviluppando tutti gli elementi di partecipazione e ricorrendo ad una programmazione unitaria gli interventi del settore. Solo così il cooperativismo non rischia di diventare un fatto puramente assistenziale, chiuso in se stesso, ma si inserisce positivamente nel tessuto socio-economico.

L'orientamento sui consumi

Il contributo della cooperazione emiliana deve, a mio parere, configurarsi in maniera da recepire pienamente le autonomie, originali, proposte che provengono dalle forze operanti in Veneto instaurando una aperta consultazione. Certo, la Coop ha anche una funzione di calmiera: ma penso che il suo ruolo più importante possa essere individuato nell'orientamento sui consumi, nell'educazione vera e propria dei consumatori: quali beni e più opportuno acquistare, quali meno del costo di importazione, ecc.

«Parlare di cooperazione nel Veneto — prosegue Monesi — e se non si vuole rimanere nell'ambito di una sterile ottica aziendale, vuol dire porsi seriamente l'obiettivo di portare avanti un processo unitario. Tutte le componenti politiche debbono trovare spazio, con un confronto aperto all'interno

di questo disegno di sviluppo cooperativo. Queste, tra l'altro, sono le conclusioni politiche emerse dalla conferenza sulla cooperazione promossa dal governo nell'aprile scorso a Roma; ed è comunque evidente che solo un rapido e reale processo unitario potrà consentire al Movimento cooperativo di divenire un momento essenziale di controllo democratico dello sviluppo economico e sociale del Paese. E' necessario — in fine — riprendere i collegamenti con la realtà locali, magari su basi comprensoriali, in modo da avere centri di direzione politica unitaria non solo a livello regionale, ma più aderente alle situazioni locali. «Per me — inizia Bruno Geromin — il nodo fondamentale da sciogliere per una corretta valutazione dei rapporti tra la Cooperazione emiliana e veneta è quello dei rapporti unitari. In fatti è ancora presente una forte caratterizzazione ideologica,

che può provocare anche azioni di rigetto molto dure. E' quindi indispensabile un accordo tra le varie componenti politiche presenti nella Cooperazione veneta che permetta anche l'esplicitarsi di un reale collegamento tra produzione agricola e consumo. Così, come in ambito sindacale, per contrastare efficacemente il monopolio e rendere vincente "un'alternativa cooperativistica" è indispensabile l'unità. La CISL ha avuto ed ha tuttora un ruolo importante per la costruzione dello spirito associativistico tra i contadini. Riteniamo infatti — continua Geromin — che la loro presenza nel mondo sindacale sia un fatto essenziale per lo sviluppo dell'unità della classe lavoratrice. Ciò presuppone, da parte del sindacato, una scelta privilegiata tale politica anche per contrastare una linea che si è dimostrata disastrosa per i lavoratori ed il Paese; quella cioè di considerare l'agricoltura un settore non produttivo, ma assistito.

«Bisogna quindi che le diverse componenti politiche affrontino insieme il problema del superamento dell'intermediazione parassitaria, del collegamento con la produzione. E' necessario anche il superamento di strutture unitarie, come i consigli di fabbrica, andare a discutere di modo aperto le ipotesi di intervento e di sviluppo.

«E' la cooperazione nel settore della distribuzione alimentare e trova a dovere affrontare complessi problemi di ordine sociale e riflessi occupazionali nella piccola distribuzione» politico (lo scontro con le grandi "holding" multinazionali). E' in rapporto a ciò che un'iniziativa che vogliamo vincente non può che porsi correttamente, sul nascosto, il problema di una programmazione unitaria, con tutte le sue implicazioni.

Da parte sua Emilio Di Marco rileva che «per essere una carta di valutazione sulla realtà della Cooperazione nel Veneto si deve abbandonare il solito schema di divisione tra cooperative "bianche" e cooperative "rosse". Esistono oggi moltissime differenze all'interno di queste due componenti, fermenti unitari e orientamenti anche in rapporto alla tradizionale contrapposizione tra produttori e consumatori.

«E' necessaria una maggiore attenzione a quanto di nuovo, di positivo sta venendo fuori, specialmente in ordine alla partecipazione e all'autonomia delle forze politiche. Da molte parti si guarda ancora alla Lega in termini condizionati, ideologici. Riteniamo che il discorso vada portato sul terreno della concretezza, con iniziative che tendano ad aggregare il più ampio schieramento possibile. Non si tratta di aprire le porte solo a qualche determinata forza politica, per parlare di "unitarietà" come un fiore all'occhiello, ma di perseguire tenacemente un obiettivo politico di grande prospettiva. In questo senso, e da precisare il ruolo di alcune componenti dell'area cattolica, quelle che, di fatto, hanno spesso avuto una funzione dirimpette.

«Oggi le ACLI, ad esempio, che debbono peraltro approfondire il problema del proprio radicamento nell'area cattolica, sono molto disponibili al confronto con le altre forze in particolare con la Cooperazione di consumo.

«Siamo interessati — conclude Di Marco — ad approfondire il contenuto delle proposte della Coop per il Veneto, specialmente in relazione ai piccoli centri urbani, dove la nostra attività è più intensa e dove riteniamo ci sia più spazio per una aggregazione sociale con un forte impegno, anche qui, di carattere unitario.

«Per la Cooperazione di consumo ritengo che, come è importante rapportarsi ai sindacati unitari, più presenti nei medi e grandi agglomerati urbani, altrettanto importante è avere le ACLI come interlocutori, per uno sviluppo partecipato, originale e al di fuori dei vecchi schemi, degli antichi steccati».

CRAWFORD - MC VITIES
sono le grandi marche
del biscotto inglese
di qualità incomparabile

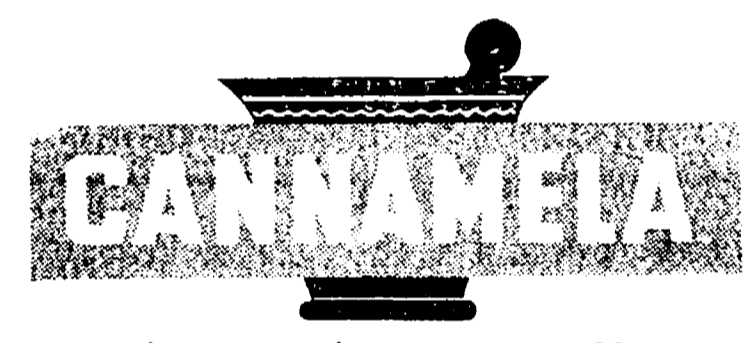
Agenti generali per l'Italia
Soc. OSCAR JAIS & Co. - Milano



Fratelli STANZANI s. n. c.

Fornitore della COOP - ITALIA di
GRISSINI
PANE PER TOAST ED AFFINI
prodotti genuini per una sana alimentazione

GRANAROLO EMILIA (Bologna)
Via dell'Artigianato, 30 - T. 761.240-761.303



industria droghe e affini
40013 CASTELMAGGIORE (Bologna)

DROGHE ed ERBE aromatiche naturali per cucina

la qualità per chi sa scegliere



CLECA s. p. a. - SAN MARTINO dall'ARGINE (Mantova)



MERCURIO D'ORO 1970
Stabilimento di NOVENTA PADOVANA (Padova) Tel. (049) 760.222

LA GENUINITA' PER TRADIZIONE NEL SETTORE DELLE CARNI CONSERVATE

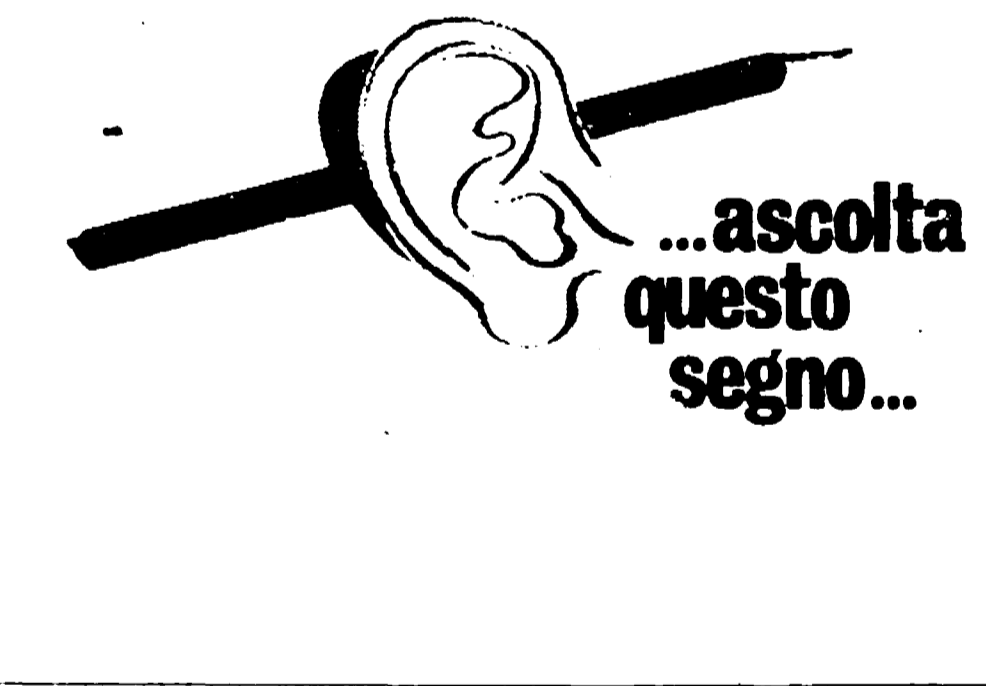
Se hai problemi di...
grafica pubblicitaria, marchio,
logotipo, editoria, marketing,
fotografia, comunicazioni audiovisuali,
progettazione e allestimenti espositivi...

...chiama **tutti frutti**

e se pensi di non averli...

...chiama **tutti frutti**

tutti frutti
cooperativa grafica pubblicitaria
via Ippolito Nievo, 3
48100 Ravenna
tel. 0544-462159



L'ANTICA TRADIZIONE DEI FORNAI È SICURA GARANZIA DI QUALITÀ

PANETTON: COLOMBI PANDORO MERENDINE BRIOCHES PLUNKÉ

Soc. COOPERATIVA s. r. l.
48100 RAVENNA
Via Doberò, 21
Tel. 27.101 (4 linee)
Case Postale 447
Telegr. COFAR Ravenna



Giuliano Musi

L'angolo del semingrosso

Interessante incontro in Emilia tra cooperazione di consumo e sindacato - A Imola, Anzola, Lavino, Casalecchio e Barca si sta sperimentando una iniziativa concordata tra i vari consigli unitari di zona e la Coop Emilia Veneto - Prezzi di vendita concordati - Ricarico medio del 7-8 per cento - Una alternativa agli spacci aziendali - Costruttivo rapporto con la cooperazione agricola

Il confronto con il movimento sindacale costituisce uno degli obiettivi fondamentali della strategia del movimento cooperativo. Tuttavia, incomprensioni e difficoltà di varia natura hanno ostacolato, in questi anni, il dispiegarsi di un rapporto più saldo e duraturo. Paradossalmente si può dire che proprio la gravità della crisi economica e sociale del Paese ha favorito un processo di avvicinamento tra queste due espressioni del movimento operato.

Infatti, a partire da questa consapevolezza, la Cooperativa di Consumo Emilia-Veneto ha avviato una serie di incontri con le organizzazioni sindacali con lo scopo di definire un impegno convergente, sul terreno della riforma della distribuzione e, nello stesso tempo, di avviare delle iniziative concrete intorno al tema del carovita.

La polverizzazione della rete distributiva, il peso sempre crescente che l'intermediazione parassitaria assume nel processo di formazione dei prezzi, il costo sociale di un settore così irrazionale e caratterizzato da un elevato livello di improduttività, rappresentano elementi di riflessione per l'insieme delle forze democratiche e, a maggior ragione, per il sindacato dei lavoratori che non può «dimenticare» di collocare questa tematica

nella strategia di lotta per la costruzione di un nuovo meccanismo di sviluppo. In questo senso l'incontro tra la Coop Emilia-Veneto e i Consigli unitari di zona presenti nella provincia di Bologna — e nelle zone del Veneto in cui opera la Cooperativa — ha realizzato un primo risultato positivo: l'impegno di aprire anche su questi problemi un dibattito di massa con i lavoratori, all'interno dei luoghi di lavoro.

Questo costituisce, certamente, un'occasione eccezionale per la Cooperazione di Consumo Emilia-Veneto, il ruolo che essa svolge rappresentando, per i lavoratori, delle risposte — non solo strategiche — ma anche immediate all'inesistente aumento del costo della vita e all'ulteriore disgregazione del tessuto sociale ed economico della distribuzione.

Occorre sottolineare come questo confronto avvicinato con le organizzazioni dei lavoratori abbia creato le condizioni per la assunzione di più precise responsabilità, da parte della Cooperativa, nella formulazione di proposte concrete tendenti ad affrontare i problemi del carovita, pur nella consapevolezza che ad essi è possibile dare soluzione solo con un intervento complessivo riguardante l'insieme del sistema economico.

Nel punti di vendita cooperativi di Imola, Anzola, Emilia, Lavino di Zola, Casalecchio e Barca si sta sperimentando un'iniziativa per tutti i consumatori e a carattere permanente concordata tra i vari Consigli unitari di zona del sindacato e la Coop Emilia-Veneto. Si tratta dell'allestimento di un "angolo del semingrosso" in cui trovano collocazione 25-30 prodotti di prima necessità, alimentari e non (gene-

ri vari, latticini, carne, ortofrutta, ecc.). I prezzi di vendita sono concordati periodicamente tra la Cooperativa e i sindacati, indicando nel 7-8 per cento il ricarico medio che viene effettuato a negozio — e lo stesso assortimento viene definito sulla base di concordi valutazioni. Questa esperienza, pur limitata e parziale, ha comunque il pregio di definire un nuovo terreno di confronto e di sperimentazione di nuove formule di vendita e di

inserisce nella prospettiva della trasformazione della rete distributiva per la creazione di un servizio sempre più in grado di corrispondere alle esigenze del consumatore. L'altro aspetto qualificante di questa iniziativa è la trasparenza del prezzo per quanto attiene alla fase di commercializzazione del prodotto: per ogni referenza il consumatore è messo nelle condizioni di sapere l'incidenza dei vari costi (magazzino, trasporti, IVA,

ecc.) che concorrono alla formazione del prezzo ed il ricarico praticato dalla cooperativa in accordo con i sindacati. Questa è una scelta che contribuisce ad educare ed informare il consumatore coerentemente con i principi della Cooperazione di Consumo. Quale valutazione politica si può esprimere su tale esperienza? Innanzitutto, pur riaffermandone i limiti, questa è la realizzazione di un'intesa tra movi-

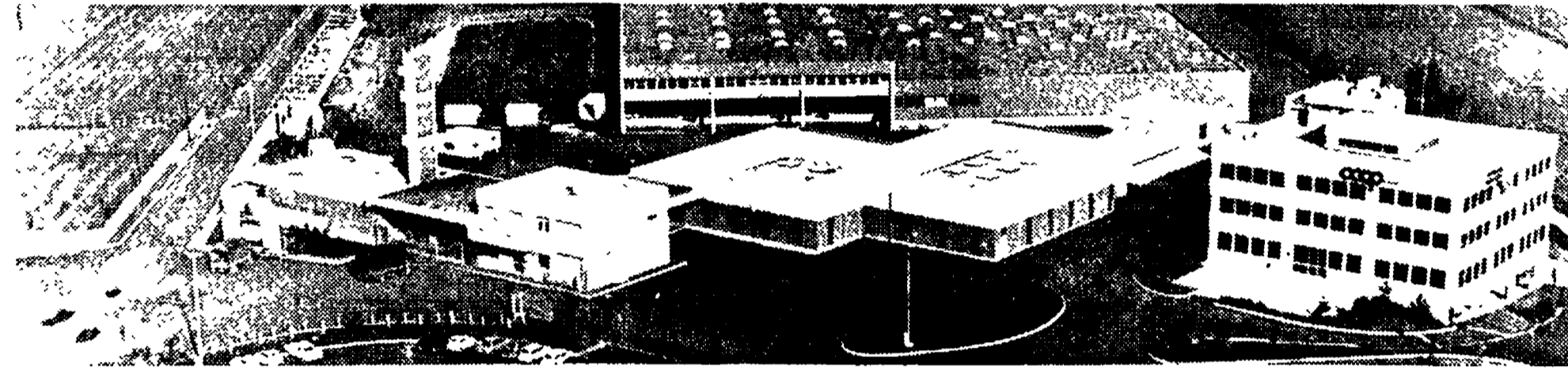
mento sindacale e movimento cooperativo che può produrre un impegno comune, da un lato, per la riforma della distribuzione, d'altro lato, per la definizione e la verifica del ruolo della Cooperazione di Consumo nel momento in cui, questa, ricerca nuovi e più estesi rapporti con la società civile e politica ed in primo luogo con i lavoratori. Ciò può consentire un primo intervento in direzione di un confronto sul

processo di formazione dei prezzi (almeno nella fase della commercializzazione) su cui oggi è particolarmente avvertita l'attenzione di sindacati e delle forze politiche). In seconda istanza «l'angolo del semingrosso» può rappresentare una alternativa concreta agli spacci aziendali proprio quando settori di classe operaia e delle stesse organizzazioni sindacali ripropongono la costituzione degli spacci all'interno delle fabbriche.

Non è questa la sede per affrontare la discussione in merito a tale questione, anche se deve essere osservato il pericolo di una chiusura corporativa dei lavoratori che introduca nuove divisioni e contrapposizioni all'interno della classe operaia e tra questa, il ceto medio e l'insieme dei consumatori. Va perciò rilevato lo scopo prepotente politico che riveste la proposta del «angolo del semingrosso» anche dal punto di vista del sindacato che può, in questo modo, indicare un'alternativa, battere, nel dibattito con i lavoratori, quelle posizioni che pur partendo da una giusta esigenza (la difesa del potere di acquisto del salario) individuano delle forme di lotta sbagliate e degli obiettivi fuorvianti.

In terzo luogo, il problema del rapporto con la cooperazione agricola viene ad assumere quei connotati estremamente concreti, così come sollecitato dalle varie istanze del sindacato con cui si è avviato questo dibattito. L'Associazione regionale delle Cooperative agricole si è dichiarata disponibile ad affrontare una discussione con le aziende cooperative per verificare un impegno sostanzioso al fine di realizzare un'esperienza che veda insieme il sindacato dei lavoratori, la Cooperazione di Consumo e la Cooperazione Agricola. Certamente risulterebbe controproducente caricare di troppi significati questa che è ancora un'esperienza da sottoporre a continua e precisa verifica e che comunque non potrà risolvere tutti i problemi posti dal carovita.

Tuttavia, ci pare importante discutere e approfondire gli aspetti qualificanti che emergono da questa nuova realtà che consente di tradurre sul piano della operatività un rapporto tra movimento sindacale e movimento cooperativo che troppo spesso è rimasto al livello delle buone intenzioni. In questo senso, per la Cooperazione di Consumo, l'allargamento della base sociale e il suo più stretto rapporto con la classe operaia diviene un obiettivo praticabile ed una chiara scelta politica e sociale.



BISCOTTERIA TONON

Biscotti secchi e frollini in confezioni multiple
Pacchi famiglia da gr. 700 a gr. 1500
Frolle «Burrovo» ricetta casalinga

BISCOTTIFICIO GUIDO TONON - 37100 VERONA - VIA MERCURI 4 - TEL. 500294

COFANETTI

Sperlari

con tante buone caramelle
... e il cofanetto resta

FARMAC - ZABBAN spa

CALDERARA DI RENO
Telefono (051) 727.055
CASELLA POSTALE BOLOGNA PONENTE 3166

MEDICAZIONE ARTICOLI CHIRURGICI

CASEIFICI SARDAFORMAGGI

PRODUZIONE FORMAGGI dolci e genuini di pecora

nei negozi **coop** acquistate i prodotti

SARDAFORMAGGI

GALLURAFIORE (toscanello)
GRAZIOLA (pecorino)
TAVOLARA (toscanello)
LOELLE (toscanello)
BRONZETTO (romano)

I formaggi sardi di pecora, genuini e di qualità

Preferite i prodotti marca stella

ALBACORA s.r.l.

GENOVA Largo Zecca, 8 Telefono (010) 299.452
ROMA Via Piramide Cestia, 1/C Telefono (06) 578.942
NAPOLI Calata Villa del Popolo Telefono (081) 510.664

ACETO BALSAMICO A. Grosoli

Via Medicina, 84 SAN VITO DI SPILAMBERTO (Modena) Telefono (059) 369.471

Ovomaltina è energia dalla natura

Ovomaltina restituisce l'energia pulita degli elementi naturali che la compongono

WANDER

I.N.P.A. di EMILIO INNOCENTI

CONSERVE ALIMENTARI

Fornitori di fiducia dei negozi **coop**

50053 SOVIGLIANA - VINCI (FI) Telefono (0571) 508.100

ENOPOLIO A.C.T.

MORIONDO TORINESE - Telefono 98.76.333

CENTRO DI PRODUZIONE COOPERATIVA DI ALTO LIVELLO QUALITATIVO E DI VECCHIA TRADIZIONE

Vecchio Fernet - Elixir China
Amarol - Vermouth
Americano - Vini tipici

GIGLIO

LATTE PARLAMENTE SCREAMATO

il sapore dell'onesta

GIGLIO

LATTINE COOPERATIVE MILITE REGIO EMILIA 9000 soci che producono per voi

DRAGO PER PULIRE E SANIFICARE

Prodotti speciali ed attrezzatura per la pulizia di:

ALBERGHI
COMUNITA
OSPEDALI
INDUSTRIA
CASA

DRAGO 42015 Correggio (RE) Italia
Via Fosse Ardeatine, 10
Tel. (0522) 69.26.81 - Casella Postale 23

Prodotto con fosfati inferiori al 5% di P2O5 secondo le vigenti disposizioni regionali

Al rondò di Crema ora c'è un supercoop

Per iniziativa dell'Unione Cremona-Brescia - Profondo rinnovamento della rete di vendita - Ora ci si serve del magazzino Coop Italia di Pieve Emanuele - Sedici sezioni soci

Quindici negozi, 11 dei quali distribuiti nella provincia di Cremona e 4 rimanenti in quella di Brescia: un aumento delle vendite, che sono passate dai 7 miliardi e 588 milioni del '75 ai 9 miliardi e 587 milioni del '76 per arrivare all'attuale previsione di 12 miliardi e mezzo: un nuovo supermercato di 1.450 metri quadrati nell'ambito del centro commerciale Rondò di Crema. Questi alcuni dei dati più rilevanti della presenza dell'Unione cooperativa di consumo, un'associazione con sede in Cremona, che ha raggruppato una serie di piccole e medie cooperative che agivano principalmente nelle province di Cremona e di Brescia.

I dati esprimono comunque solo un aspetto dell'iniziativa dell'Unione cooperativa di consumo. Questa struttura unitaria ha infatti promosso anche programmi di rinnovamento dei punti di vendita e di razionalizzazione della propria rete distributiva, nonché di iniziativa continua per lo sviluppo della partecipazione dei soci alla gestione delle strutture esistenti e alle scelte dell'Unione.

Partiamo dalla progressiva sostituzione dei tradizionali piccoli negozi con una rete razionale di punti di vendita che ha portato ad una riduzione dei costi di distribuzione esercitando quindi una funzione calmieristica. È la scelta che porterà alla chiusura di altri 5 vecchi negozi a Cremona, nel mentre sono in corso trattative per il rinnovo e l'ampliamento di un negozio a Cremona e di due a Brescia. Nel maggio, infine, si è chiuso il magazzino che fungeva da sede secondaria della Coop Italia di Cremona per concentrare i rifornimenti nel magazzino unico per la Lombardia di Pieve Emanuele.



L'efficienza, però, non può bastare per qualificare l'attività di una cooperativa, occorre essere qualcosa in più per sviluppare la partecipazione più ampia dei soci alla vita dell'intera struttura, all'elaborazione dei programmi e dei bilanci.

I soci dell'Unione cooperativa, suddivisi in 16 sezioni si ritrovano nelle decine e decine di assemblee che si svolgono durante l'anno. In particolare nel corso del 1976 e nei primi mesi del 1977 si sono svolte riunioni sui temi precisi di grande attualità, in particolare per discutere i problemi delle carni congelate dell'AIMA e dei coloranti nocivi.

MONDER - ALIMENT spa

Via Giuseppe Di Vittorio, 6
20068 Peschiera Borromeo (Milano)
Stabilimento CEE n. 232
Telef. (02) 54.70.051 / 54.70.513

La COOP ITALIA ha scelto per qualità e prezzo la nostra produzione di RAVIOLI e TORTELLINI a lunga conservazione

Alfredo Galmozzi
(vice presidente Unione cooperativa di consumo)

Nella foto a fianco al titolo, il vecchio spaccio Coop.



ITALTEA
20026 NOVATE (Milano)
Via POLVERIERA 48
Telefono 35.44.065 / 6

da oltre 20 anni al servizio della cooperazione

Importazione diretta di THE - CAMOMILLA e di SPEZIE



COVEA

CONSERVAZIONE OLIVE - VERDURE SOTTACETI - SOTTOLIO

LIVORNO
VIA DELL'INDUSTRIA, 11/13 - Tel. 21.341

Presso le rivendite COOP - ITALIA

STUZZICADENTI

integralmente confezionati in Giappone

Un primato indiscusso per superiore qualità ed esattezza di contenuto

coopbox

È il marchio di una sempre più vasta gamma di prodotti termoplastici prodotti dal

CONSORZIO fra COOPERATIVE di PRODUZIONE e LAVORO di REGGIO EMILIA

con sede in Via San Zenone, 2 - Tel. 34.242

- Lastre in polistirolo espanso e laminati (isofilm) per isolamenti termoacustici
- Prodotti termoformati per confezioni alimentari

coopbox

È UNA GARANZIA:

- perchè è un marchio del Movimento Cooperativo
- perchè è il marchio di una organizzazione con 50 anni di esperienza industriale

BRIVIO

ACETO DI VINO

ACETATO ACETICO S.S.
PACIFICI & C. S.p.A. - BRIVIO
C/OGNOLA DI MERATE

IL MEGLIO PER MANGIARE

Nel settore dei salumi è soprattutto in questi ultimi tempi in Italia si è visto un prezzo di scapito del consumatore. Il salume, che è il cibo di base per il nostro popolo, è stato venduto a prezzi sempre più bassi, per cui il consumatore si è visto costretto a rinunciare alla salute e alla qualità del cibo.

Siamo perciò andati alla ricerca di un'industria alimentare che in questo settore avesse ancora offrire prodotti sicuri. E l'abbiamo trovata in provincia di Bergamo, nella municipalità di Cusio. Meno 200 metri la provincia alla salute e alla qualità del cibo. Il consumatore italiano sa molto bene che se la salute si tutela non la buona tavola, occorre anteporre la qualità ad ogni altra considerazione.

Quo abbiamo visto presso il sito le tecniche di lavorazione, sia per quanto riguarda il servizio di acciugatura, sia per quanto riguarda la compressione sia per l'attrezzatura ed il macchinario usati per la fabbricazione. In estrema, il confezionamento e l'imballaggio del prodotto, pur mantenendo la genuinità art. 172 e.

Il miglior modo di averla realizzata questa moderna sistema, è stato aumentare il di acciugatura salumi e wurstel di alta e noi siamo sicuri che il prodotto che uscirà da questi stabilimenti e sarà molto apprezzato dal favore del consumatore e dei buongusta.

R. B.

RIUNITE

CANTINE COOPERATIVE RIUNITE

42100 REGGIO EMILIA - Via Antonio Gramsci, 54 - Tel. 31.615 - 485.633

Il tuo vino porta il marchio della qualità AGRICOOP al quale aderiscono oltre 600 aziende cooperative di produttori

Nei punti vendita coop i wurstel genuini e garantiti per la superiore qualità!

non servono parole quando hai fame. ...wüber lo sa.

Wüber

tanti buoni wurstel per te.

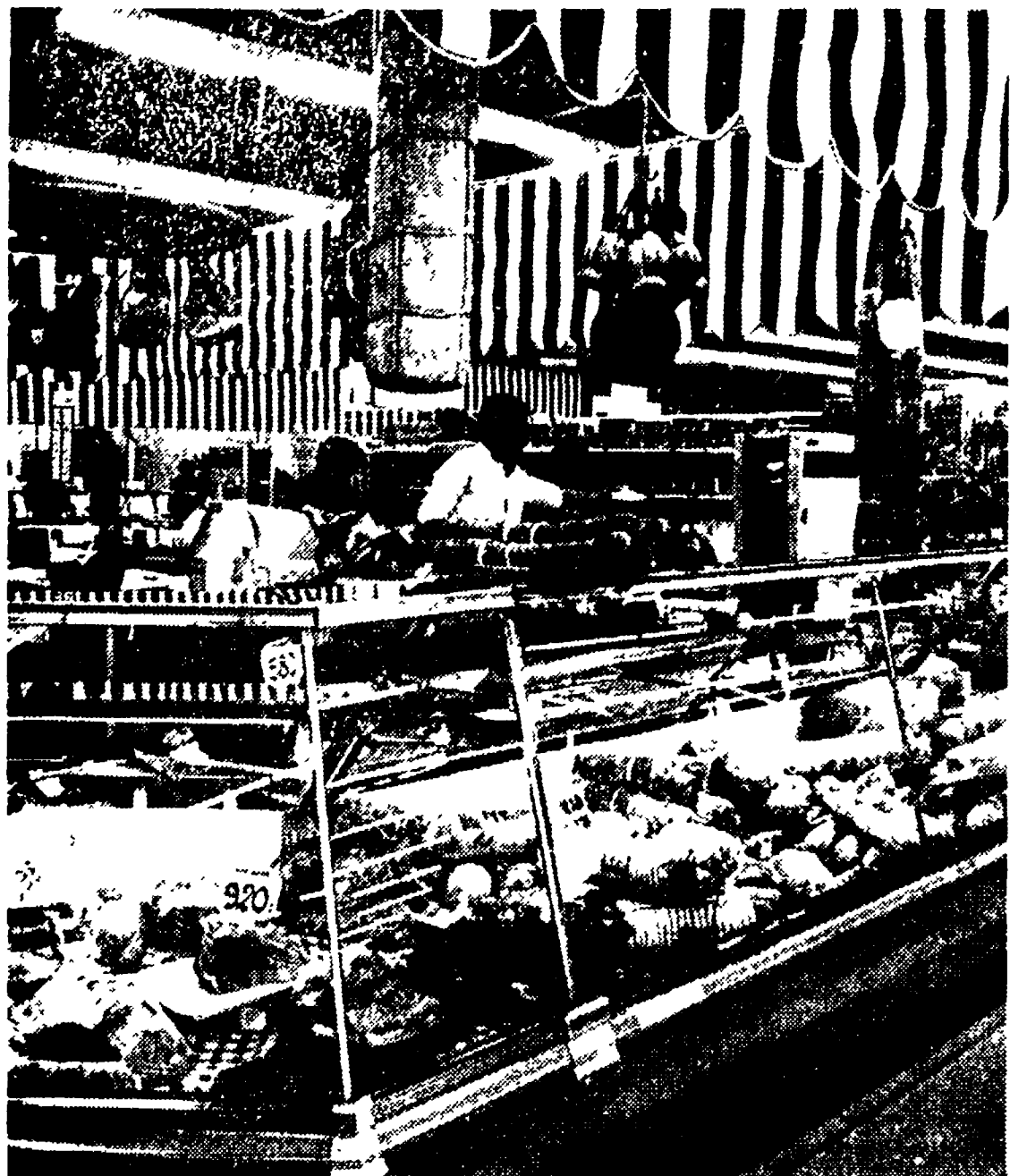
WÜBER S.p.A. - 24030 Medolago (Bergamo)
UFF. Comm.: Tel. 039/956.336-955.223 r.a. - Telex 34084 Beretta

Pasta d'acciughe

BALENA

PRIMA LAVORAZIONE ITALIANA

Convinti che l'alta qualità e la genuinità siano, prima di tutto, un dovere nei confronti del consumatore, conserviamo inalterato il procedimento di lavorazione ideato nell'Ottocento da Cesare Balena, unito alla più moderna tecnologia del confezionamento.



Piemonte: un costruttivo rapporto con la Regione

Per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo fra i dettaglianti - Accolte domande della Coop Piemonte per un importo di 500 milioni - Nuovo insediamento a Torino - L'esperienza di Biella - Un fatturato che alla fine del 1977 sarà assai vicino ai trenta miliardi di lire

Nel corso del '76 le vendite complessive della nostra cooperativa sono state di 19.356 milioni (6.835 milioni in più rispetto al 1975). Per l'anno in corso sono previste vendite per 28.485 milioni.

I risultati conseguiti sono frutto dell'impegno dei nostri dipendenti e delle sezioni soci, nonché dell'apporto - nel rispetto delle reciproche autonomie - delle tre organizzazioni sindacali operanti.

La particolarità della nostra cooperativa è appunto quella di vedere la partecipazione diretta dei sindacati il che le conferisce un carattere unitario, non certamente formale. Decine e decine sono state le assemblee nelle fabbriche tenute dai dirigenti sindacali insieme ai dirigenti della cooperazione. Altre assemblee sono già state programmate in varie fabbriche piemontesi. Tutto ciò consente di stabilire un rapporto permanente con la classe operaia e permette una vasta azione di proselitismo.

I nuovi soci, nel '76, sono stati 3.524 ed altri 2.164 hanno aderito alla Coop in questi primi mesi del '77. Fra tutte le sezioni soci fa spicco la nuova di Biella che ha reclutato ben 1.544 nuovi so-

ci nel volgere di due mesi.

A riprova di un'ulteriore crescita di fiducia tra i lavoratori vi sono anche i dati relativi ai depositi: sono stati 1.663 milioni raccolti nel corso del '76 e altri 620 milioni nei primi mesi del '77.

Tutto bene dunque? Nessuno di noi dice questo. Abbiamo avuto un ritmo di sviluppo vertiginoso che ha creato e crea dei problemi quale, ad esempio, la ricerca di un giusto equilibrio, ancora da conseguire, fra la politica d'investimenti - siamo stati e siamo ancora contro la cosiddetta "crescita zero" - e il riflesso dei costi del denaro che ha raggiunto livelli elevati.

Stiamo pertanto portando avanti una linea che vede anche disinvestimenti di una parte degli immobili che abbiamo dovuto costruire (non si riusciva a reperire adeguati locali in affitto) per trasformarci da cooperativa che gestiva una miriade di piccoli negozi (erano ben 257) in una azienda moderna per la gestione di supermercati.

Le somme realizzabili dai disinvestimenti debbono consentirci da un lato di ridurre ulteriormente i tempi di pagamento delle merci che acquistiamo da Coop Italia per, possi-

bilmente, annullare del tutto gli oneri finanziari che tuttora paghiamo e dall'altro di poter realizzare alcune nuove strutture di vendita ladove non si riuscisse a concludere le trattative in corso con privati perché siano questi a costruire.

Abbiamo una domanda, in tutta la regione, di presenza cooperativa, ben superiore alla nostra capacità d'intervenire in tempi medi. E sarebbe un peccato non dare risposte positive sia perché con ciò non daremmo un servizio ad altre migliaia di consumatori piemontesi, sia perché, nella maggioranza dei casi, trattatisi di Comuni le cui amministrazioni, di colore politico diverso, ci offrono terreni in diritto di superficie per 99 anni.

Diamo atto pubblicamente di avere compiuto di quelle scelte per lo sviluppo della cooperazione fra consumatori e fra dettaglianti. Un'apposita legge prevede finanziamenti, in conto capitali e in conto interessi, a fondo perduto, per la realizzazione di nuove strutture di vendita. Le nostre domande sono state accolte per un importo di oltre 500 milioni.

Non è che con tale cifra si possano fare molte cose, ma noi vi annettiamo un valore di scelta di feni che anche il governo dovrebbe operare.

Su questa linea della Regione, così come su quella del Comune di Torino, andiamo alla realizzazione di un centro di vendita integrato, in un popoloso quartiere della città, che vedrà presente la nostra cooperativa a fianco di un gruppo di dettaglianti associati a riprova della possibilità di una gestione democratica e avanzata della legge 426. E in altri quartieri di Torino e in altre città piemontesi si sta lavorando per l'attuazione di analoghe iniziative.

G. Franco Bighinzoli
presidente Coop Piemonte

ANNO	Vendite milioni	Dipendenti numero	Soci numero	Prestiti soci milioni
1968	637	39	5.008	10
1969	684	53	6.996	5
1970	1.650	102	9.756	4
1971	1.981	97	10.005	10
1972	2.331	100	10.411	31
1973	3.612	102	10.588	77
1974	5.598	149	13.637	191
1975	12.521	283	20.026	1.003
1976	19.356	375	23.550	2.665
1977 (previsioni)	28.485	466	27.570	4.500

Informazione Barilla

Il segreto dei buoni spaghetti: il grano duro

Si fa un gran parlare, di questi tempi, di spaghetti, della loro qualità e bontà. Giusto: non dimentichiamo che la tradizione della buona pasta sempre al dente fa degli italiani i più raffinati conoscitori di spaghetti al mondo. Ed è a difesa di questa tradizione che i più approfonditi studi sono fatti in Italia. È il caso della Barilla, un'azienda all'avanguardia in questo campo.

Ma che studi ci sono da fare sugli spaghetti? Eppure, dietro a una realtà apparentemente semplice, c'è parecchio da scoprire.

Per prima cosa, per una buona pasta sempre al dente ci vuole solo grano duro. Detto questo, però, si è appena all'inizio del discorso. Perché non tutti i grani duri sono uguali. E come per il vino per fare il vino ci vuole l'uva, ma c'è uva e uva. Da una uva avremo dell'onesto Barbera, da un'altra pregiato Barolo. E un certo vigneto, con una certa esposizione, darà un Barolo più pregiato di un altro. Lo stesso per le paste: i grani duri sono molto diversi, a seconda delle zone in cui sono coltivati, del terreno piovosita, clima, epoca di semina e raccolta.

LA TERRA LI FA DIVERSI

In Sicilia, ad esempio, le semine avvengono in dicembre e si trebbia ai primi di giugno; in Maremma si semina in ottobre e si raccoglie in luglio.

Questo fatto, assieme a una diversa piovosità e fertilità, fa sì che la stessa qualità di grano duro da prodotti differenti, sia come proteine e minerali contenuti, che come colore.

Così, dallo stesso grano duro, ma di zone diverse, alcune pregiate, altre meno. Il grano duro è quindi profondamente legato, in quanto a qualità, ai luoghi di coltivazione. Una varietà mediocre nella piana di Gela si rivela ottima coltivata a Grosseto. Inoltre il grano duro non si trova in natura puro al 100%, ma presenta un certo grado di impurità con altre sementi, fra cui il grano tenero; il che può dipendere sia dalle sementi che dalle zone di produzione. Per questo tutte le legislazioni europee ammettono una tolleranza fra il 7 e il 10%. Bisogna conoscere i migliori grani duri, per ottenere le migliori paste. L'equilibrio ottimale fra tutti i fattori si realizza in Maremma e in altre località come le zone di Potenza, Matera ed Alta Puglia, con condizioni ambientali simili. E solo chi, come la Barilla, ha una pro-

fonda conoscenza di tutti i fattori della qualità del grano duro, ha la chiave della qualità della pasta. E solo chi, come la Barilla, non solo conosce, ma vuole e può avere le qualità migliori di grano duro, può dare poi la miglior pasta alimentare. Ma la ricerca non finisce qui. Infatti, è assai difficile che una qualità di grano duro, anche buona, possa avere un giusto equilibrio di tutti i fattori che danno poi una buona pasta.

I «CERCATORI» DI GRANI DURI

E qui viene alla mente un'altra analogia: il caffè. Sappiamo che un buon caffè e il risultato di una sapiente miscela di diversi caffè. L'uno apporta il suo aroma, un altro la sua forza, un terzo il suo denso colore e così via.

Per la pasta è lo stesso: una buona pasta è il risultato di una curata miscela di diversi grani duri, da la miglior tenuta in fase di cottura, un altro il colore dorato.

L'arte di fare buoni spaghetti è proprio qui e, come adesso potete immaginare, è una arte difficile e delicata.

Arte ben posseduta dalla Barilla, che da decenni conosce i grani duri, le zone di coltivazione, gli effetti che ne derivano sulle paste e anche per la premienza sul mercato italiano ed estero, e una fama da difendere, la Barilla sceglie e combina le diverse partite di grani duri, italiani, argenti e canadesi, per ottenere la «miscela» migliore. La Barilla ha due sistemi per raggiungere lo spaghetti perfetto: anzitutto squadre di «cercatori» di grano duro, che in tutta Italia hanno il compito (veri talenti scelti del grano) di trovare i grani duri più adatti per mantenere intatta la qualità della pasta Barilla. E in secondo luogo mulini che, nel Sud, nel Centro e nel Nord Italia, lavorano in esclusiva per la Barilla al 100%, ma presentando un certo grado di impurità con altre sementi, fra cui il grano tenero; il che può dipendere sia dalle sementi che dalle zone di produzione. Per questo tutte le legislazioni europee ammettono una tolleranza fra il 7 e il 10%. Bisogna conoscere i migliori grani duri, per ottenere le migliori paste. L'equilibrio ottimale fra tutti i fattori si realizza in Maremma e in altre località come le zone di Potenza, Matera ed Alta Puglia, con condizioni ambientali simili. E solo chi, come la Barilla, ha una pro-

Non sembrava che dietro ad una buona spaghetteria ci fosse tanto lavoro, vero?



Alla difesa della tradizione italiana della pasta

fratello Diesus

amaro amabile



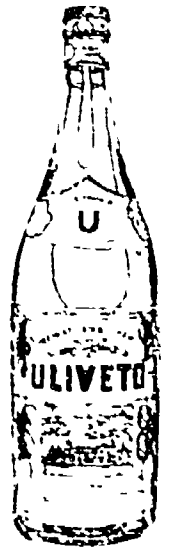
Dalla prima infanzia alla maturità

ULIVETO

Un'acqua che contiene gli elementi minerali idonei a restaurare l'equilibrio idrosalino dell'organismo.

È pura e ricca di sali in efficace rapporto fra loro.

Disseta e protegge le cellule del corpo depurandole dalle scorie che lo intossicano.



ULIVETO

acqua minerale naturale

ha un gusto diverso, il sapore dell'efficacia

una spremuta di olive



MONINI olio extra vergine

Folio extra vergine MONINI è un prodotto naturale ottenuto da olive accuratamente scelte nei famosi uliveti della verde Umbria. Assolutamente gustoso e genuino è caratterizzato da insostituibili pregi che gli conferiscono un alto valore dietetico e vitaminico con particolari requisiti di maggiore digeribilità nei confronti di altri olii.



la EMMENTAL s.p.a.

MILANO - ZOLLIKOFEN (CH)

porge un cordiale saluto alla

l'Assemblea generale della COOP-ITALIA

e coglie l'occasione per

ringraziare della preferenza e della collaborazione accordatagli

Straccio per pulizia

con orlo

Sopraggitta Brevettato

REG. al N. 24816

per evitare la sfilacciatura periferica

L. P. L. A. di ROSATI ROLANDO - Via P. Maroncelli, 6 - Tel 21232 - PRATO

CYCLON LAVA MANI CYCLON LAVA MANI CYCLON

I piani della NordEmilia

Discusi in vista dell'assemblea generale dei delegati - Il 1976 si è chiuso positivamente - No ai facili ottimismo - Una rigorosa utilizzazione dei mezzi - Finalizzare ogni risorsa al rinnovamento delle attuali strutture

Si è appena chiuso il ciclo di assemblee dei Soci della COOPNORD-EMILIA in preparazione dell'Assemblea generale dei delegati. Due sono stati i punti fondamentali di queste conclusioni: la presentazione del consuntivo 1976 e la discussione attorno alle proposte di adeguamento del piano di sviluppo della cooperativa.

Molti sono stati i Soci che hanno partecipato a questo dibattito, con un contributo quantitativo e qualitativo certamente superiore agli anni scorsi, e ciò sta indubbiamente ad indicare un rinnovato interesse da parte dei Soci, dei consumatori attorno ai temi della cooperazione di consumo, un interesse che non può che contribuire anche all'andamento della gestione 1976.

L'esercizio 1976 si è concluso positivamente e questo risultato che si conta da sé, soprattutto se visto in riferimento allo stesso preventivo 1976, che ipotizzava una sensibile perdita. È un risultato che torna certamente a merito della merita organizzazione politico-sociale e tecnico-amministrativa della coopera-

tiva e che da senz'altro maggiore forza e fiducia per affrontare le presenti difficoltà del 1977 e per proseguire in una politica di investimenti per nuove strutture e per una nuova occupazione.

Sarebbero d'altra parte fuori luogo i facili ottimismo dal momento che, da un lato, malgrado alcuni sintomi di miglioramento, permane una situazione di grave crisi, e dall'altro lo stesso risultato positivo raggiunto dalla cooperativa è influenzato dall'andamento anomalo del mercato, dei prezzi, dal mercato creditizio e dal costo del denaro.

È ciò e facilmente intuibile anche dai dati della gestione, dal fatto che il risultato netto è positivo e dovuto in modo preponderante alla gestione finanziaria.

Ecco perché, date le attuali difficoltà del mercato finanziario in generale, urge una rigorosa utilizzazione e destinazione di ogni risorsa, finalizzando queste risorse al piano di nuovi investimenti.

Ecco dunque che la presentazione del consuntivo 1976 viene a coincidere con un altro appuntamento im-

portante: le proposte per l'adeguamento del piano di sviluppo, per ridurre e rinnovare la presenza ed il ruolo della COOPNORD-EMILIA in riferimento alle modificazioni del tessuto socio-economico avvenute negli ultimi tempi.

Gli si avverta la necessità di riproporre nella nuova situazione il ruolo e la funzione della cooperazione di consumo (Conferenza nazionale) riproponendo all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale, delle forze politiche e sociali, dei sindacati e degli Enti locali, l'importanza di un'organizzazione e di una gestione che dimostrino quella della cooperazione di consumo, non solo, ma come quella dell'impresa cooperativa nel suo complesso, un'impresa che dimostra di poter assumere oggi un ruolo ed una funzione da protagonisti nei settori portanti dell'economia e della società, anche per tutto ciò che può esprimere in termini di utilizzo e destinazione delle risorse ed in termini di sviluppo di una democrazia economica.

È in questo contesto che si è avvertito nella COOPNORD-EMILIA il confronto



sulla proposta di adeguamento del piano di sviluppo e sull'assetto organizzativo. Il consuntivo 1976 parla molto chiaro sull'urgenza di un'operazione complessiva di rinnovo a tempi ravvicinati della nostra rete di vendita. Lo sforzo deve infatti mirare ad un rapido superamento della rete tradizionale, di quei negozi che, per la loro struttura e per i loro costi, sono fortemente antieconomici ed in quanto tali finiscono per non svolgere alcun servizio per i soci ed i consumatori.

Ma superamento significa darsi anche nuovi obiettivi programmatici, ipotizzabili non in forza di astratti parametri socio-economici, ma in forza anche della realtà della cooperativa, della sua storia, delle sue radici, e dei suoi collegamenti. Significa allo stesso tempo sperimentare anche nuove forme e strutture di vendita, quali ad esempio il discount, sulla base dell'esperienza da noi compiuta a Pieve Modighiana ed a Fidenza, in accordo con le organizzazioni sindacali; si tratta di prime modeste esperienze che potrebbero trovare uno spazio diverso nella programmazione, in

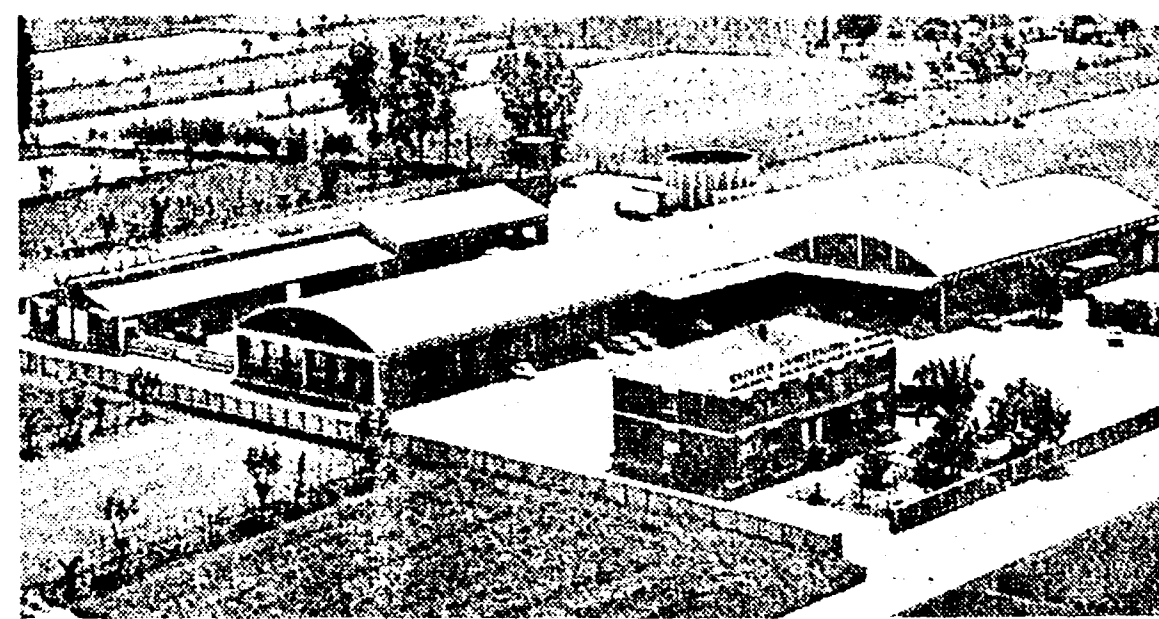
quanto esse ben si attagliano agli obiettivi della cooperativa e alle esigenze dei lavoratori-consumatori. In questa prima fase la ricerca è stata volutamente circoscritta alle potenzialità di sviluppo all'interno delle quattro province in cui la COOPNORD-EMILIA ha opera. Questo non significa tuttavia che non possano essere ricercate anche soluzioni e collaborazioni nuove nell'ambito di precise scelte di programmazione nazionale, operando per il superamento di ogni residua visione aziendalistica e settoriale.

Occorre infatti tendere sempre più ad una visione unitaria del movimento, compiendo anche come cooperazione di consumo uno sforzo decisivo per contribuire alla definizione di una comune politica complessiva di tutto il movimento cooperativo ed in questo contesto cercare nuove forme e nuove vie attraverso cui sviluppare il processo unitario tra le tre grandi centrali cooperative, tra queste e l'intera società civile.

Renzo Testi
(presidente Coop NordEmilia)

Pegognaga: al macello Coop in 15 anni tutto moltiplicato per 5

Anche nel settore agricolo lo sviluppo è stato impetuoso - Il fatturato ha superato i 13.5 miliardi di lire - Importante realtà contadina che serve le province di Mantova, Cremona e Brescia



MANTOVA - 2.162 soci, 25.875 capi macellati nel 1976, un capitale sociale di 216 milioni e un fatturato nello scorso anno di 13.583.997.000: questo, come si può dire, è il biglietto da visita con cui si presenta il Macello cooperativo di Pegognaga. Qual è il segreto è presto

detto: la struttura cooperativa, che si colloca in una posizione di avanguardia a livello regionale, e riuscita a conciliare i due momenti fondamentali: quello economico, con una gestione che ha permesso di chiudere il 1976 con un bilancio in attivo coprendo anche

tutte le spese, e quello politico che si è realizzato attraverso le scelte che hanno ridato fiducia agli allevatori del Mantovano, del Bresciano e del Cremone. A conferma di quanto diciamo è sufficiente una seppur schematica lettura di alcune cifre: nel 1963 il Ma-

cello aveva 350 soci e macellava 4.500 capi. Oggi ne conta circa cinque volte di più. Come lavora il Macello cooperativo? Innanzi tutto, come dicevamo più sopra, esso serve le province di Mantova, Cremona e Brescia. Il Macello garantisce ai soci il ritiro, la macellazione e la commercializzazione del bestiame. In questo modo è stata sconfitta la logica delle intermediazioni tessendo un rapporto nuovo fra produttore e consumatore e coinvolgendo anche numerosi dettaglianti macellai. Ciò ha portato molti allevatori, che nel corso degli ultimi anni avevano abbandonato la zootecnia, a riprendere l'attività di allevamento del bestiame. Oggi, sulla base dei risultati ottenuti, si guarda al futuro con la consapevolezza che, nonostante il buon andamento della Cooperativa, è necessario intervenire sulle strutture per potenziarle e qualificarle sempre più la capacità di rispondere alle esigenze dei consumatori e degli allevatori. Cosa si prevede in primo luogo la costruzione della nuova stalla di sosta e di una sala mensa; la sistemazione e l'ampliamento della sala di spedizione e preparazione delle frattaglie. Per la sistemazione della sala per la lavorazione delle carni fresche, la costruzione di un tunnel di congelamento. Queste sistemazioni consentiranno al macello di arrivare ad una macellazione settimanale di oltre 700 capi.

il carciofo è salute

Cynar, è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale.

Per questo beviamo Cynar: una scelta naturale contro il logorio della vita moderna.



Cynar, bevuto liscio, è un ottimo amaro.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



Dal 1875 Curtiriso è il riso ideale per ogni piatto

Da più di un secolo Curti lavora il riso in Italia e ormai, grazie a Curti, la tradizione del riso è diventata storia. Ecco alcuni dati sulla Società Curti:

- Primato nella presentazione al pubblico di varietà selezionate per tipo di impiego.
- Primato nella realizzazione di organiche campagne per la promozione del consumo e della vendita di riso.

CURTIRISO il buon sapore di riso

Riserie Virginio Curti S.p.A.
Piazza Cordusio, 2 - MILANO

Stabilimenti in Valle Lomellina (Pavia) - Adria (Rovigo) - Crova (Vercelli)

VODKA RUSSKAYA

GENUINA RUSSA



LA VODKA DI QUALITÀ SUPERIORE

IMPORTATA DA
ITALCOMMERCE

42100 REGGIO EMILIA - VIA EMILIA S. STEFANO, 16 - TEL. (0522) 44374

DISTRIBUZIONE ESSI - MODENA

Anche a Bari uno spaccio Coop

BARI - Ha 5 mesi di vita il negozio Coop di Bari aderente alla Lega delle Cooperative, il primo punto di vendita dell'Unicoop sorto nella città inserita in un nuovo quartiere perfezionato abitato da strati sociali di estrazione diversa. Troppo poco il tempo intercorso per un giudizio definitivo su questa iniziativa cooperativa, ma già sufficiente per un primo bilancio che possiamo sintetizzare in due cifre: 1.270 soci ed un fatturato che ha già superato del 50 per cento quello previsto.

Uscito da un'esperienza limitata ad uno spaccio all'interno di una sede distaccata di alcune facoltà dell'università di Bari, il nuovo negozio Coop di Bari ha fatto precedere questa sua presenza pubblica più vasta da un incontro pubblico tra i rappresentanti della Giunta comunale, della Federazione unitaria sindacale, degli alimentaristi, dei contadini, della cooperazione di consumo sui temi dei prezzi, carovita e rete distributiva di Bari.

Si intende così da parte della prima cooperativa fra consumatori della Lega operante nel capoluogo pugliese avviare un confronto aperto fra tutte le forze politiche democratiche e sociali interessate ai problemi di consumo popolari e della riforma delle strutture commerciali.

L'esperienza cooperativa nel settore del consumo è un fatto assolutamente nuovo in Puglia e più in generale nel Mezzogiorno che della cooperazione ha bisogno e viceversa. Mentre infatti la cooperazione fra consumatori ha consentito uno sviluppo assai rilevante nell'Italia centro-settentrionale, non ha trovato terreno di sviluppo favorevole in quelle regioni meridionali nelle quali la struttura di commercializzazione ha assunto spesso caratteristiche parassitarie e distorte.

Il successo dell'iniziativa cooperativa non è dimostrata solo dai due dati che ab-

Ormai ha cinque mesi di vita - Superate le più ottimistiche previsioni - Entro questo anno l'apertura di altri punti di vendita. La grande domanda cooperativa del Mezzogiorno



biamo indicato, ma da altri fattori che non si possono specificare in termini monetari come la indubbia funzione calmieratrice che il sorgere della Coop ha avuto nel quartiere.

A parte l'adesione di altri 300 soci (con il passaggio dallo spaccio all'interno di alcune facoltà universitarie al grande negozio) vi sono le iniziative che portano a contatti diretti con il consumatore attraverso un questionario con cui si chiede quali prodotti si vorrebbero trovare nella Coop che è una for-

ma di partecipazione dei soci e dei cittadini alle scelte della cooperativa.

Un capitolo a parte merita il problema dei rapporti con le cooperative locali, cioè della provincia di Bari e della Puglia che risentono di alcuni seri ritardi che qui si riscontrano nello sviluppo della cooperazione di secondo grado; c'è però uno sforzo che ha già portato la Coop a servirsi per il 50 per cento di prodotti locali. E' un punto di partenza per un programma di sviluppo con cui ci si propone di ri-

spondere alla forte richiesta di cooperazione.

Un piano che prevede di sviluppare il numero dei soci per portarli, entro il 1977, a 2.000, di aprire un altro negozio a Bari in una nuova zona ricadente nel piano della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, e l'obiettivo, sempre entro il 1977, di un miliardo di fatturato. Un altro obiettivo non secondario è quello dell'aumento del risparmio sociale sono stati raccolti dal negozio Coop di Bari 25 milioni (tutti i soci possono aprire un libretto di risparmio presso la cooperativa con l'interesse dell'11 per cento) e si mira a raggiungere l'obiettivo, per il 1977, di raccogliere 40 miliardi di risparmio. Il che vuol essere anche un modo concreto di autofinanziamento della cooperativa nel quadro delle proposte della Lega di raccogliere 1.000 miliardi per lo sviluppo dell'edilizia e del Mezzogiorno.

Il programma di sviluppo non si ferma al capoluogo pugliese.

Entro quest'anno si prevede l'apertura di altri 5 negozi in altrettanti centri della provincia e di arrivare a 4.000 soci con l'obiettivo di giungere a 2 miliardi di fatturato. Obiettivi chiamati economici ma anche di adeguamento delle strutture, richiesti dalla grande domanda cooperativa, qual è la costituzione, sulla quale si sta lavorando, dell'Associazione regionale delle cooperative di consumo aderenti alla Lega per sviluppare su tutto il territorio pugliese una serie di aziende cooperative e gestite dai lavoratori che si ponga non solo come strumento della distribuzione di merci al giusto prezzo ma come componente del movimento democratico e quindi come forza organizzata che si batte insieme a tutto il movimento democratico per il rinnovamento del Paese.

Italo Palasciano

Dalle uve di 470 soci produttori attraverso la Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese



I VINI MIGLIORI SULLE VOSTRE TAVOLE

BUTTAFUOCO

Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Caneto Pavese. Sinecchia, bianco, colore rosso rubino, amaro leggermente pastoso. Grado alcolico 12-12,5.

SANGUE DI GIUDA

Vino superiore di colore rubino decisa mente amaro, profumo di uva. Sinecchia, bianco, colore rosso rubino, amaro leggermente pastoso. Grado alcolico 12-12,5.

BONARDA

Ottenuo dal vitigno omonimo della zona di Rovereto e S. Damiano di Colle. Colore rubino carico, sapore pieno, amabile. Gradazione complessiva 12-12,5.

RIESLING

Ottenuo da uve messe a macerare in acqua fredda. Colore giallo paglierino, profumo spiccato, decisamente secco. Gradi 12-12,5. Un classico vino dei Colli di S. Maria della Versa e Montalto Pavese.

MILANO - deposito: Via Fracastoro, 21 - Tel. 2566978 / 2563101
Servizio di rappresentanza - Vendita al dettaglio - Servizio a domicilio
PAVIA - spaccio vendita: Galleria Piazza Vittoria - Telef. 34242

Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese
CANNETO PAVESE - Telefono 60.078

Margarine interamente vegetali

Prodotto esclusivamente per il Gruppo coop



della **IZIGOR S.p.A. ORZINUOVI**
Il più moderno stabilimento del Sud Europa per la produzione di margarine

Premio qualità Italia 1975

I NOSTRI PRODOTTI PER LA COOP ITALIA:

Brandy Gran Riserva, Sambuca, Amaretto, Sambuca al caffè, Carciofo aperitivo, Sciroppi naturali





SOL D'ORO

pasta di semola DI GRANO DURO



Prodotto e confezionato a norma delle vigenti leggi dal Pastificio F.LLI MULINARIS S.p.A. Udine via Marsala, 262 per conto delle consorziate nella coop Italia - Milano



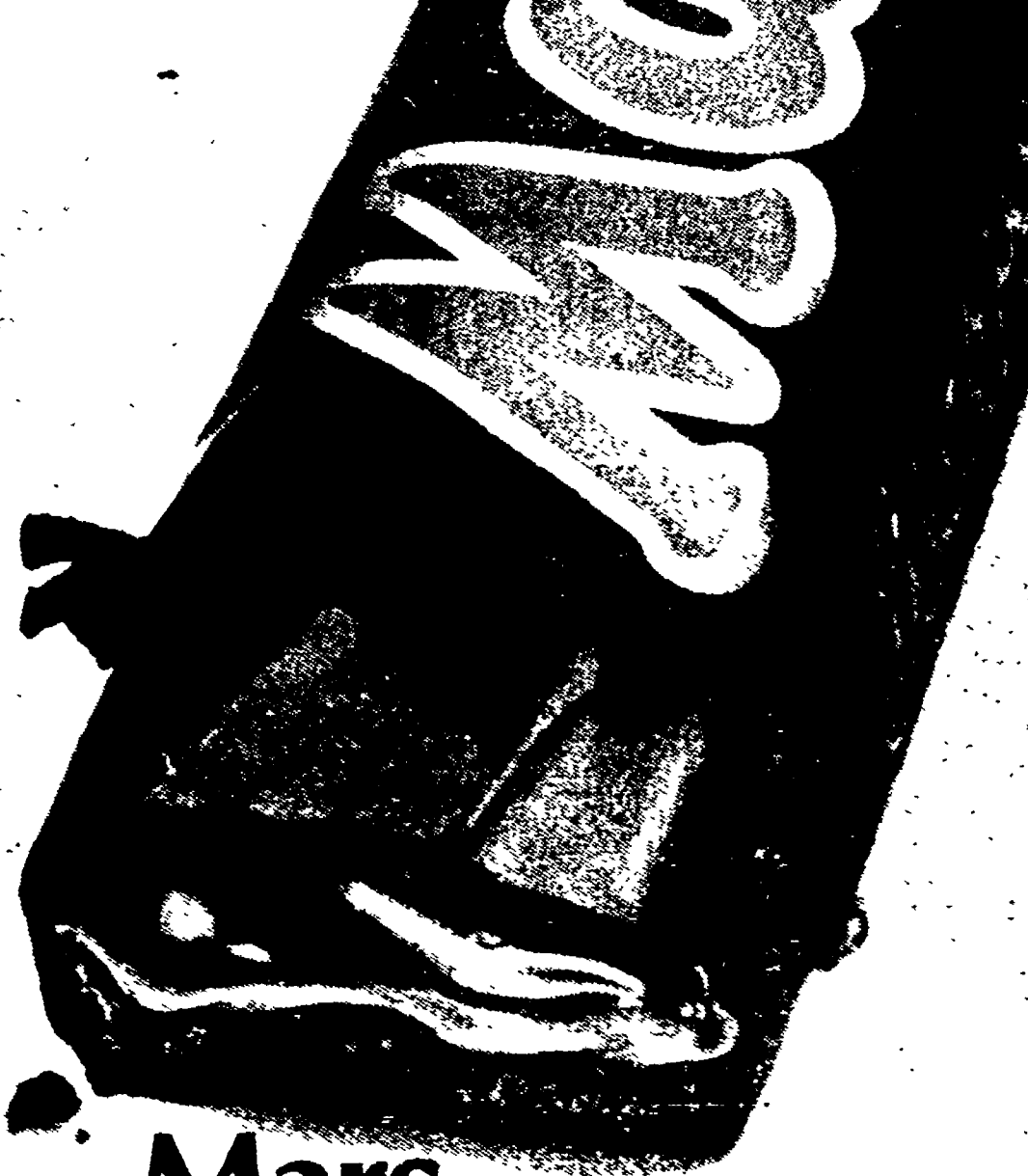
Buon Amaretto * Coop

* L'unico liquore naturale ricavato da infusione e distillazione di sostanze vegetali, dal gusto pieno e delicato. Il caramello naturale (zucchero semolato fuso a fiamma viva) dà all'Amaretto il caratteristico colore bruno e ne arrotonda il gusto.

Avviso commerciale a cura della CHECCHI S.p.A. 

Cioccolato al latte, caramella mou, crema al malto.

Insieme.



Mars
...e di nuovo in forma.

IN TUTTI I PUNTI DI VENDITA COOP TROVERETE I SALUMI TIPICI DEI COLLI BRIANZOLI

...non per austerità, ma per bontà!



mortadella di puro suino

salumificio **FRETTI Beretta**

22062 BARZANO BRIANZA (CO)
Uff. Comm.: Tel. 039.956.336-955.223 r.a. - Telex 34084 Beretta

buone notizie per chi beve decaffeinato

DEK LAVAZZA
caffaina in meno
il nome Lavazza in più



DEK LAVAZZA



Gli obiettivi non facili della Unicoop Lombardia

Il 20 per cento dei consumi nazionali commerciali si realizza in questa regione - Il settore è in crisi eppure i grandi della distribuzione continuano a premere per avere licenze - 35 negozi e 31 miliardi di fatturato

Il 20 per cento dei consumi commerciali nazionali si realizza in Lombardia, la densità della popolazione regionale è doppia rispetto alla media italiana (356 abitanti per chilometro quadrato (1.407 a Milano, 607 a Varese), 8 milioni e mezzo di abitanti nella regione nel 1971, con un incremento di oltre il 15% nel decennio '61-'71. Questi sono solo alcuni tratti della realtà lombarda che fanno da sfondo e rappresentano i motivi del grande sviluppo di tutte le iniziative economiche nei diversi comparti. Il settore commerciale è stato negli anni sessanta interessato da un violento processo di ristrutturazione e di sviluppo che ha avuto il suo epicentro nazionale proprio in Lombardia con una concentrazione di investimenti e di realizzazioni strutturali straordinaria rispetto al complesso della realtà italiana. Nel decennio 1961-1971 si è passati da 85 grandi unità di vendita al dettaglio a 234 con una concentrazione di quasi il 30% di tutta la superficie di vendita della grande distribuzione operante nel nostro Paese. Dopo il 1971 a Milano si verifica nel settore commerciale una diminuzione nel numero dei negozi del 6,6%, assai più accentuata

rispetto alla media nazionale. La suddivisione degli addetti nei tre fondamentali settori economici regionali nel decennio '61-'71 mette in evidenza la spiccata crescita del settore dei servizi (+21,7%), il moderato incremento nell'industria (+10,7%) e il crollo dell'occupazione in agricoltura (-48,3%). Il processo di ristrutturazione del settore distributivo è stato rapidissimo, si è compiuto in meno di un decennio ad opera del grande capitale finanziario, al di fuori di qualsiasi impostazione programmatica (la legge 426 sulla disciplina del commercio e del progetto 1971). Negli ultimi tempi, malgrado il brusco raffreddamento degli entusiasmi delle grandi imprese distributive derivante sia dalla crisi economica che dai primi tentativi di imbrigliare all'interno di una logica di programmazione i programmi di insediamento di nuove grandi strutture di vendita, permane forte la pressione verso i Comuni e la Regione per il rilascio di nuove licenze per supermercati, grandi magazzini ecc. Vi sono i limiti di una legge, la 526, che accentra nella dimensione comunale la funzione di programmazione, non coglie le ripercussioni che le scelte

di pianificazione commerciale dei singoli comuni comportano verso altri comuni e verso i comprensori. L'Ente regionale, che negli anni sessanta ha esercitato una vera e propria azione, se non promozionale, quantomeno complacente verso i programmi di insediamento e sviluppo della grande distribuzione, solo nel '75 si rende conto che « si tratta di colmare al più presto il pericoloso divario fra dinamismo imprenditoriale e studio di elaborazione di iniziative regionali » (Rapporto sulla distribuzione commerciale in Lombardia, settembre 1975, pag. 7). È una acquisizione politica importante, risultato dell'iniziativa delle forze politiche e sociali democratiche, degli operatori piccoli e medi del settore, della cooperazione di consumo. Ma è anche la constatazione degli sconquassi urbanistici, sociali ed economici derivanti da una scelta liberalistica, di non intervento dell'Ente pubblico. Le stesse imprese della grande distribuzione hanno pagato duramente la mancanza di un quadro di programmazione economica per lo sviluppo delle attività commerciali: i grami e in qualche caso pessimi risultati gestionali di talune grandi imprese commerciali sono anche la conseguenza

za della sfasatura fra i singoli programmi aziendali e le necessità e le aspettative della popolazione e spresse attraverso le forze politiche e sociali rappresentative degli interessi popolari. L'importante seppur tardiva presa d'atto dell'Assessorato commerciale regionale non va oltre il riconoscimento della necessità della programmazione, senza identificare e scegliere i soggetti economici e sociali che devono essere protagonisti della riforma democratica del settore distributivo. E questi soggetti principali, pur se non esclusivi, devono essere i dettaglianti associati e la cooperazione di consumo. Certo, anche la grande distribuzione può e deve fare la sua parte, ma non certo quella del leone, a scapito del tessuto urbanistico, dei movimenti della popolazione, dell'emarginazione della piccola e media imprenditoria commerciale.

Eppure sono ancora più di quaranta le richieste di licenze per grandi insediamenti di commercio al dettaglio che attendono dalla Regione il via per la realizzazione di nuovi giganti della distribuzione. In certi casi non si sono attese neppure le licenze: la « Città Mercato » della Rinascenza a Bergamo è fuori legge; a Varese la GS (azienda a partecipazione statale del gruppo SME) sta tranquillamente costruendo una grande struttura senza licenza di commercio al dettaglio. Eppure a Varese vi sono già due GS, che bisogna c'è di un terzo supermercato della stessa catena? Ma è la logica del monopolio e della convenienza aziendistica che, ancora una volta, informa le scelte di un gruppo a PPSN, la SME, che invece attraverso le aziende controllate, dovrebbe perseguire scopi produttivi diversi verso l'agricoltura e il Mezzogiorno.

In questo quadro regionale assai confuso, caratterizzato da un vero e proprio arrembaggio alla conquista del territorio attraverso le licenze edilizie e commerciali, da parte dei maggiori gruppi distributivi privati e a partecipazione statale, operano e cercano la via dello sviluppo le oltre 230 Cooperative di Consumo lombarde. Nel 1975 erano 343 i negozi Coop nella regione, con un volume di vendita di oltre 70 miliardi. Ma solo 40 negozi, fra questi, hanno una superficie di vendita superiore ai 300 metri quadrati, mentre nel folto gruppo di cooperative medie e piccole spiccano due grandi aziende di dimensione interprovinciale: la Unione Cooperative Cremonesi che opera nelle province di Cremona e Brescia e la Unicoop Lombardia con sede a Milano.


Unicoop Lombardia gestisce 35 negozi ed ha chiuso il bilancio 1976 con un fatturato di oltre 31 miliardi. Questa importante azienda cooperativa ha sviluppato negli ultimi anni un difficile processo di ammodernamento della rete di vendita, di organizzazione aziendale, di riassetto gestionale e di rinnovamento del gruppo dirigente. Si è trattato di avviare il superamento dei punti di vendita obsoleti e costosi, contemporaneamente alla realizzazione di nuove e grandi strutture di vendita efficienti ed economiche. Al tempo stesso si è lavorato per sviluppare le vendite e per realizzare il nuovo magazzino della Coop Italia a Pieve Emanuele: tutto ciò si sta compiendo con i mezzi finanziari provenienti dal prestito di cui è dal costoso credito bancario, nel pieno della crisi economica e nella più aspra competitività commerciale. Questo è il cammino compiuto che la maggiore cooperativa lombarda sta percorrendo. Ecco le mete a breve termine: — piena utilizzazione e quindi minori costi dell'impianto di magazzino e circolazione delle merci e dei servizi a monte della rete di vendita. Questo obiettivo è oggi assai vicino con la confluenza della sede di Cremona nel nuovo magazzino Coop Italia di Pieve Emanuele. — creazione di nuovi punti di vendita moderni e contemporanei chiusura dei negozi obsoleti. — apertura di negozi di piccola dimensione con assortimenti e servizi ridotti all'osso, e con prezzi di vendita particolarmente contenuti. La formula è quella, abbastanza nuova per l'Italia, del « discount ». — conversione del patrimonio edilizio per creare i mezzi finanziari necessari ai nuovi investimenti. — estensione delle raccolte del risparmio da soci per finanziare nuove strutture di vendita. — approccio verso gli spazi aziendali per operare l'apertura anche ai non soci.

Questo programma, non facile e non praticabile in tempi brevi, è al centro dell'iniziativa della Unicoop Lombardia, per la sua realizzazione occorre non solo la partecipazione dei soci e dei lavoratori delle aziende, ma anche la collaborazione della cooperazione di consumo nazionale, delle forze politiche e sociali democratiche della regione. A queste condizioni anche in Lombardia la cooperazione di consumo può riconquistare quella posizione e quel ruolo che il suo patrimonio ideale ed il suo lavoro concreto di difesa della salute e del potere di acquisto dei lavoratori, le assegnano.


Ambrogio Vaghi (presidente Unicoop Lombardia)

ANNO	NUMERO NEGOZI	GIRO D'AFFARI	AREA VENDITA (mq)	DIPENDENTI	RACCOLTA RISPARMI FRA I SOCI	SOCI CENSITI
1973	47	12.562.602.724	11.677	397 (1-1-1974)	—	7.300
1974	47	17.843.623.348	13.073	408 (1-1-1975)	—	10.811
1975	44	24.808.349.882	12.236	547 (31-11-'76)	—	15.268
1976	35	31.000.000.000	13.638	584	3.150.000.000	17.000


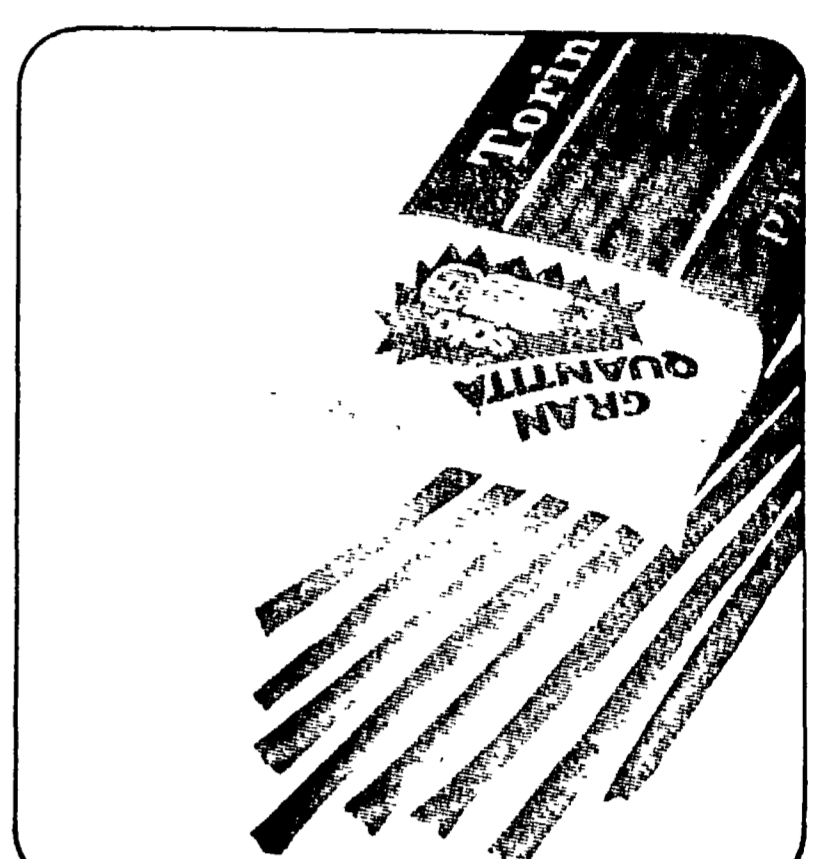
Particolarmente importanti e significative sono state le recenti realizzazioni della Unicoop Lombardia a Crema (Milano) e a Como due grandi e moderne unità di vendita che hanno incontrato un elevato grado di lavoro da parte dei soci e dei clienti. Sono attualmente allo studio della Cooperativa alcuni altri interessanti insediamenti commerciali proposti in accordo con pubblici amministratori milanesi e lombardi.



una fragranza protetta di fetta in fetta



l'immagine della qualità

delgrossi industria panificazione speciale

pancarré burcarré pandisegale

grissini torinesi produzione grissini speciali

Oggi molti fanno 1ª colazione con Tè Ati

per questo Tè Ati propone la nuova confezione 50 filtri-famiglia. (più economica, più pratica per tutte le mattine)



ora in offerta speciale a L.695

nocino "del Vecchietto" dall'italiano del "no" di nocci



da oltre 10 anni fornitori delle cooperative



un'industria moderna un'esperienza antica a garanzia delle nostre specialità

SALAME nostrano
SALAME tipo Milano
SALAME nostranetto cremasco
CACCIAIATORI
PROSCIUTTI crudi e cotti
ZAMPONI e cotichini

TRESCORE CREMASCO - Via Roma 10 - Tel. (0373) 70.140

AUSONIA s.p.a.

Telefono (0575) 58.441 - 2

Stabilimento in PRATOVECCHIO (Arezzo)
Via Dante Alighieri e Via Legni
Cartiera in PAPIANO di STIA (Arezzo)

Produzione di

CARTA PER USI IGIENICI E SANITARI
SALVIETTE
TOVAGLIOLI
FAZZOLETTI
PANNOLINI PER BAMBINI
ROTTOLI DA CUCINA

nordemilia



BOLOGNA Via T. Cremona, 17 Tel. 54.55.59

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

gelatine
piatti freddi
insalata russa
involentini al prosciutto

Hermes'S

distributrice per l'Italia della linea TOGO i pregiati vini delle Cinque Terre



IMPORT - EXPORT VINI, LIQUORI, BIRRA
Via A. Bizzoni, 1 - Tel. 68.83.484 - MILANO

MAURI
FORMAGGI

PASTURO (Valsassina)

Il primo risparmio sui costi: una rete distributiva moderna

C'è l'esigenza di una seria pianificazione commerciale - L'idea di forme di leasing pubblico o autogestito da consorzi o cooperative di operatori commerciali - Il problema è di avvicinare il commercio all'esigenza di una vita meno costosa e più semplice

La pianificazione commerciale, prevista dalla legge 426, non finisce certo con il successo applicativo con l'insuccesso di questa normativa. Si tratta infatti di una esigenza che nasce, anzitutto, dalla pianificazione urbanistica del territorio e dalle sue principali estrinsecazioni più recenti, il piano edilizio di zona per le nuove costruzioni e i progetti di riqualificazione edilizia e si vanno estendendo dai centri storici a ogni quartiere in decadenza, alle periferie e borgate, ai piccoli centri semibuonari.

Se i Comuni continuano a gestire la città di territorio, nell'interesse dei cittadini, il primo passo da fare sarà quello di prevedere quali e quante attività di distribuzione commerciale debbono trovarvi posto.

Il costo di una merce non è soltanto quello del cartellino. Costringere la popolazione a muoversi, a concentrarsi per determi-

nati acquisti, può essere di per sé causa di ingorghi e di costi aggiuntivi, pubblici e privati. Il fallimento dell'azienda commerciale, dal lato opposto, non costituisce sempre il risultato di una situazione di concorrenza ma spesso deriva da un insediamento sbagliato in potenza o diventato tale per il mancato adeguamento al mutare delle esigenze della popolazione, che ha rotto l'essenza di una pianificazione commerciale che può in contrapposizione al tavolo del Comune, le diverse forze sociali che sono coinvolte.

Il primo passo sarà la ricerca di una serie di parametri, o punti di riferimento a cui atterrarsi: — previsione in sede di bilancio, cioè individuazione del posto che le attività commerciali devono avere nel piano regolatore, nelle zone di edilizia economica, nei programmi di risanamento, nei progetti speciali.

— rapporti fra rete stradale, mezzi di trasporto ed insediamenti della rete commerciale, — caratteristiche del tessuto urbano, specialmente sotto l'aspetto ambientale: dagli spazi verdi alle attrezzature sociali dal patrimonio artistico all'insediamento di attività amministrative o artistiche, — il grado di dotazione di servizi diversi dal commercio, amministrativi e sociali, — i movimenti della popolazione per esigenze di lavoro o di altro tipo, — le caratteristiche della rete commerciale già esistente.

Il piano commerciale deve tener conto delle condizioni effettive della popolazione. Non si tratta solo del numero di abitanti per ogni negozio ma, soprattutto, del loro reddito e delle esigenze che scaturiscono dal tipo di lavoro e di vita che si organizza diversamente a seconda dell'ambiente economico. Si

	Alimentari	Non alimentari	Totale (consumi interni)
1964	100	100	100
1965	102	103	103
1966	107	110	109
1967	111	118	116
1968	117	121	121
1969	123	131	128
1970	130	142	137
1971	132	147	141
1972	133	154	145
1973	139	165	154
1974	143	169	158
1975	110	168	156
1976	113	174	161

Fonte ISTAT, nostra elaborazione

tratta di fare delle previsioni che riguardino la composizione socio-professionale della popolazione non come dato statico ma anche in relazione ad ipotesi di sviluppo, — il livello di occupazione, per settore, e le esigenze particolari che sono collegate agli orari, agli interessi professionali.

La popolazione non è composta di persone tutte uguali. Già oggi la rete distributiva tende ad adattarsi alle esigenze ma la linea di fondo è opposta, consiste nella pressione per cui tutti si comportano allo stesso modo, acquistando le stesse cose. Tanto più il reddito della popolazione è basso e tanto più saranno poveri i consumi. Il servizio della distribuzione sceglie di qualità, sia per tipo che per varietà di merci, col degradarsi dell'ambiente sociale. Benché l'operaia della distribuzione sia in prevalenza un privato non è detto che le cose debbano andare sempre così.

La pianificazione commerciale ha un senso attuale, se giunge ad incidere sull'ampliamento dell'offerta propria limitate la concorrenza e minore per il semplice fatto che i profitti non sono elevati.

Lo studio delle abitudini di acquisto della popolazione, la rilevazione di giudizi e proposte, anche tramite l'inchiesta, può essere una attività di largo interesse per gli stessi operatori commerciali. Queste rilevazioni non servono soltanto a fare una determinata politica delle strutture o delle licenze ma dovrebbero consentire anche un rinnovo di aggiornamento ciclico del piano commerciale. I punti di vendita possono non corrispondere, all'inizio, alle esigenze della popolazione, una tale situazione però si può anche riprodurre nel tempo per il cambiamento dei beni richiesti o anche delle caratteristiche socio-economiche.

In genere oggi quando si

progetta un nuovo quartiere si tiene presente questo aspetto. Tuttavia, l'insediamento commerciale è noto per la sua rigidità. Il negozio costruisce un impianto fisso di non facile trasferibilità e riconversione. Questo aspetto della rete distributiva, connesso alla relativa stazionarietà economica del passato sta perdendosi.

Ne costituisce un esempio l'enorme espansione del cosiddetto *leasing immobiliare*, cioè della locazione di vani o anche di interi edifici per uso commerciale da parte di società finanziarie che li costituiscono appositamente, talvolta anche attrezzandoli nelle parti principali, per tale scopo. La differenza da un normale sistema di affitto degli immobili sta nella destinazione particolare degli edifici costruiti in un certo posto e con caratteristiche determinate per le esigenze del piano commerciale. Tuttavia si può fare un passo in avanti, giungere a forme di *leasing pubblico* o *leasing autogestito* da consorzi o cooperative di operatori, cioè a forme di gestione separata della parte immobiliare rispetto all'esercizio commerciale vero e proprio.

Questa forma di fornitura degli immobili facilita la pianificazione in modo duplice. Da un lato consente il rinnovo dei locali di commercio, il loro ampliamento ed una migliore ubicazione anche quando i singoli operatori mancano di capitali. In secondo luogo consente di organizzare la mobilità, cioè di mutare il polo di negozio, gamma merceologica, intensità dei punti di vendita e così via senza dover provvedere a corrispondere riconversioni immobiliari. È un modo di avvicinare il commercio all'esigenza di una vita meno costosa e più semplice ma al tempo stesso più ricca.

Renzo Stefanelli

dallari

PASTA ALL'UOVO

Crystall WÜHRER birra speciale

Vivere al giorno d'oggi significa essere attivi anche dopo mangiato, quando magari ti senti appesantito e fuori forma. Se non ami rinunciare, portati a tavola.

Crystall Wührer, una birra veramente speciale di giusta gradazione naturalmente fermentata, con quel gusto particolare che esalta il sapore di ogni cibo. E in più grazie all'equilibrio perfetto dei suoi componenti puri e naturali stimola e facilita la digestione. Solo l'esperienza Wührer poteva creare una birra tanto speciale: la birra per chi non vuole rinunciare ad essere attivi anche dopo mangiato.

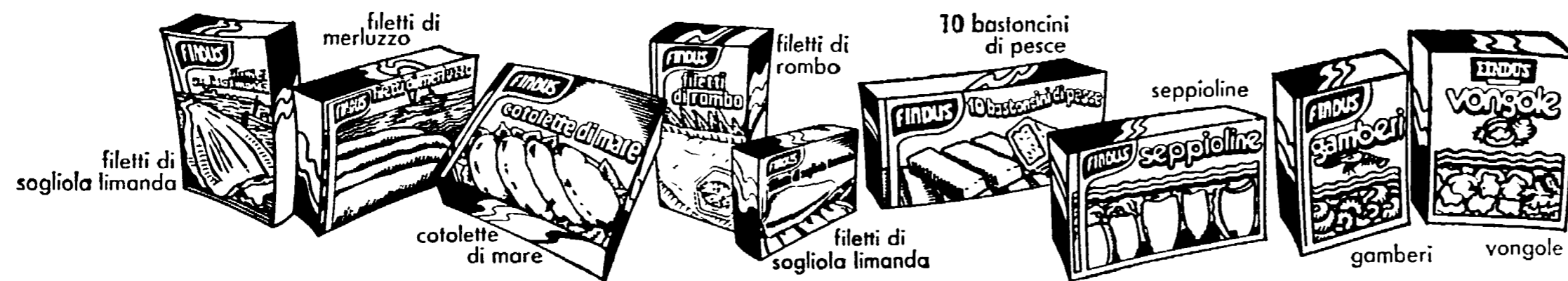
per vivere anche dopo mangiato.



	ITALIA NORD-ORIENTALE 1968	ITALIA NORD-ORIENTALE 1975	ITALIA CENTRALE 1968	ITALIA CENTRALE 1975	ITALIA MERIDIONALE E ISOLARE 1968	ITALIA MERIDIONALE E ISOLARE 1975
Pane	89	91	92	93	82	97
Carne e pesce	84	90	96	101	60	75
Latte, uova e grassi	87	91	88	83	68	83
Frutta e verdure	82	84	97	98	75	88
Bevande	86	84	81	77	52	56
Alimentari	85	90	90	93	63	74
Tabacco	94	96	112	120	55	90
Vestituario	85	104	82	91	64	68
Abitazione, energia e mobili	72	91	84	95	52	65
Igiene	—	87	—	84	—	52
Trasporti	79	97	90	81	45	49
Ricreazione e cultura	73	93	87	83	52	49
Non alimentari	78	94	84	89	53	60
TOTALE	81	93	87	91	57	65

Fonte ISTAT, nostra elaborazione

Findus: tanti modi per dire pesce fresco.



Forse lei conosce già i filetti di sogliola Limanda Findus, il loro delicato sapore e la digeribilità. Oppure, per lei sono ancora un prodotto sconosciuto e non sa neppure come Findus li surgela.

Innanzitutto parte dalla lavorazione (pulizia, taglio, sfilettatura, ecc.) immediatamente successiva alla pesca, e passa subito alla surgelazione. Il segreto è tutto qui!

Il freddo, solo il freddo è il sistema impiegato per conservare tutta la freschezza, il sapore e le proprietà nutritive del pesce che lei trova a prezzi vantaggiosi, non suscettibili di oscillazioni giornaliere come avviene per il pesce fresco.



Pensi poi alla praticità: il pesce è già pulito, occupa poco spazio perché è al netto di ogni scarto ed è pronto nel freezer per ogni occasione. Inoltre, la gamma Findus è tanto ampia da permetterle di variare i suoi menù quando e come vuole. Può scegliere ad esempio fra i saporiti filetti di sogliola Limanda impanati o al naturale, i gustosi filetti di merluzzo o quelli di rombo; i nutrienti bastoncini di pesce o le appetitose cotolette di mare.

Se desidera invece qualcosa di veramente speciale può "pescare" fra le seppioline pulite, i gamberi e le vongole.

FINDUS

così, solo Findus

Quanto ci costa la crisi dei grandi gruppi commerciali

I principali gruppi della distribuzione commerciale hanno chiuso il '76 in perdita e stanno mettendo in atto una serie di misure il cui costo, alla fine, graverà sul mercato nel suo insieme. Le perdite più ampie le troviamo alla Standa, per il secondo anno consecutivo. Il disavanzo ufficiale del 1976 è stato di 22.532 milioni di lire ma in realtà, avendo utilizzato alcune riserve, gli affari dell'anno si sono conclusi con una rimessa di 36 mila 437 milioni di lire. Gli amministratori dicono che torneranno in attivo il prossimo anno. Intanto, però, duemila lavoratori «sfilano» per dimissioni definitive. Eppure, le vendite sono aumentate considerevolmente, raggiungendo i 533 miliardi per la Standa che salgono a 701 miliardi includendo le società collegate. Nel primo quadrimestre di quest'anno le vendite sono salite a 225 miliardi, il 30 per cento di aumento.

Ma le vendite non rendono ed i motivi sono da ricercare ben al di là delle lamentele sul preteso «eccesso» di manodopera. Standa realizza il 45 per cento dei suoi affari nel settore alimentare, cioè nel comparto più delicato per l'enorme situazione di qualità, di numero, di provenienza e quindi di costo che possono avere le merci offerte al pubblico. Il prodotto alimentare può essere, commercialmente, «ricco» — in quanto consumo largo e ripetitivo, differenziato col reddito della popolazione — ma anche povero, a seconda di come si tratta. In questo senso i problemi della Standa sono comuni a quelli delle altre grandi società di distribuzione e cominciano, anzitutto, al momento dei rifornimenti: i rapporti col mercato estero, con l'industria ed i produttori agricoli sono alla base di tutto.

La Standa, invece, ha posto in primo piano le cosiddette tecniche di vendita, consistenti nello stimolare e particolari categorie di consumatori. Sono nate così le partecipazioni nella Fiorucci (moda giovane) e l'acquisizione della Croff (più rivolta ad un pubblico di media borghesia). Sorgono i servizi del Domicilio e le partecipazioni in Eurogros e Sigros (acquisti semigrandi).

Nella stessa direzione si muove, in modo ancor

Il 1976 si è chiuso in rosso anche per i colossi - L'esempio della Standa - Perdite e licenziamenti - Le vendite salgono ma non rendono - La Rinascente incorpora i negozi Penney - I piani di sviluppo della Federconsorzi

più massiccio, la Rinascente che a tale scopo ha chiamato in casa una società statunitense, la Penney. Questa società USA aveva già tentato lo sbarco sul mercato italiano con la Penney International e la Penney SpA ma ha trovato ostacoli nelle limitazioni alle licenze commerciali. Quindi si orienta a comprare le licenze: intanto la Rinascente riceve i negozi Penney dando in cambio il 5 per cento del proprio capitale; più avanti verrebbe trattata la cessione dell'intera società. Attualmente i principali azionisti della Rinascente sono la famiglia Agnelli (IFI 15 per cento) e lo Stato italiano, tramite l'Istituto di partecipazione statale Mediobanca (11,6 per cento).

Soltanto due o tre anni fa l'entrata degli statunitensi nella Rinascente sarebbe stata giudicata uno scandalo. La possibilità di utilizzare questa catena di vendita in

collegamento alla produzione industriale, per farne il canale di una politica di penetrazione e orientamento del mercato, era presa in considerazione da società private ed anche a partecipazione statale. Le difficoltà di far quadrare i bilanci sembrano avere scoraggiato questo interesse. La stessa Montedison, principale azionista della Standa, è entrata in trattative per cedere la società, almeno in parte. Di fronte alle difficoltà si muta orientamento, puntando a soluzioni strettamente aziendalistiche, senza chiedersi se per caso il fallimento non sia dovuto proprio all'incapacità di pensare una politica di mercato adeguata alle condizioni dell'economia italiana.

Ce lo conferma la Rinascente che, come primo atto di collaborazione con la Penney, chiama in Italia, a sue spese, i tecnici statunitensi perché mettano in atto nuo-

ve tecniche rivolte a sollecitare i consumatori con «argomenti» che non siano evidentemente la qualità ed il prezzo. C'è solo da chiedersi quanto costeranno ai consumatori italiani e alla Rinascente questi incantatori della clientela. Non ci si vuole rendere conto che il potere di acquisto della maggioranza degli italiani è molto più basso di quello dei Paesi dove hanno fatto fortuna le grandi catene di distribuzione che gli amministratori della Standa e Rinascente hanno preso a modello. Di qui la necessità di approvvisionare il mercato, con rapporti organizzati sui mercati esteri, con i produttori agricoli organizzati con l'industria a costi più bassi. Acquistare meglio, più diversificato, significa agevolare l'ampliamento del mercato, unico modo di realizzare una più alta produttività dei punti di vendita.

D'altra parte, sono real-

mente messe in pratica le esperienze internazionali? Le principali catene di distribuzione in Germania, Inghilterra e altri Paesi hanno basi di approvvigionamento diretto all'estero. Agendo direttamente sui produttori, mediante contratti a lungo termine, impediscono che si creino — almeno per il proprio uso — dei periodi in cui la insufficienza dell'offerta fa divampare l'aumento dei prezzi. In una situazione di inflazione elevata, di forti oscillazioni dei mercati, questa capacità di stabilizzare i rifornimenti è l'unico campo nel quale la grande catena di distribuzione può presentare dei vantaggi sulle piccole organizzazioni commerciali.

Il «terzo grande» della distribuzione italiana — forse il primo per volume di affari — è la Federconsorzi, la società che concentra gli affari dei 96 consorzi agrari provinciali. Questa società si è permessa il suo

di presentare il bilancio in attivo, sia pure di soli 500 milioni, grazie ad un forte aumento dei prezzi che ha potuto imporre alla propria clientela grazie alla distribuzione in esclusiva di una larga gamma di prodotti. Standa e Rinascente non possono godere, in linea generale, di esclusive del genere e tanto meno dell'eccezionale facoltà di sviluppare una vasta gamma di crediti. La vendita attraverso l'indebitamento della clientela ha costituito, nel 1976, uno dei mezzi principali di espansione delle vendite federconsortili.

Nel presentare il bilancio la Federconsorzi annuncia che «le possibilità di estendere la rete distributiva consortile sono state argomento di fondo dell'attività svolta nel 1976. Il volume delle vendite è stato doppio di quello del 1975. Sono all'esame iniziative riguardanti l'allestimento di punti di vendita, la formulazione degli assortimenti e le campagne promozionali, in particolare per le produzioni di interesse federconsortile». In condizioni differenti, anche questa rete distributiva rifiuta una politica di rapporti contrattuali a porta aperta con tutti gli operatori della produzione e della distribuzione, cerca di imporsi sul mercato con la forza finanziaria e la concentrazione aziendalistica. I risultati li hanno visti, nei loro bilanci, i contadini che sono i maggiori clienti della Federconsorzi, costretti a pagare aumenti del 35-40 per cento per l'alimentazione del bestiame e prezzi incredibilmente alti (90 mila lire un quintale di patate da seme!) per le merci su cui la Federconsorzi esercita un particolare controllo.

Nel settore delle forniture agricole alimentari si punta ora alla riforma dell'Azienda statale per i mercati, AIMA, ma sembra chiaro che non si può prescindere dall'esercitare una pressione per far mutare l'indirizzo dei grandi gruppi. Gli amministratori di questi gruppi fanno e disfanno i bilanci con troppa facilità scaricando il prezzo della loro inefficienza sull'intero mercato. Devono essere costretti a fare conto con altri, più congrui criteri di economicità a cui non sia estraneo il risultato delle loro azioni per il mercato ed il consumatore in generale.

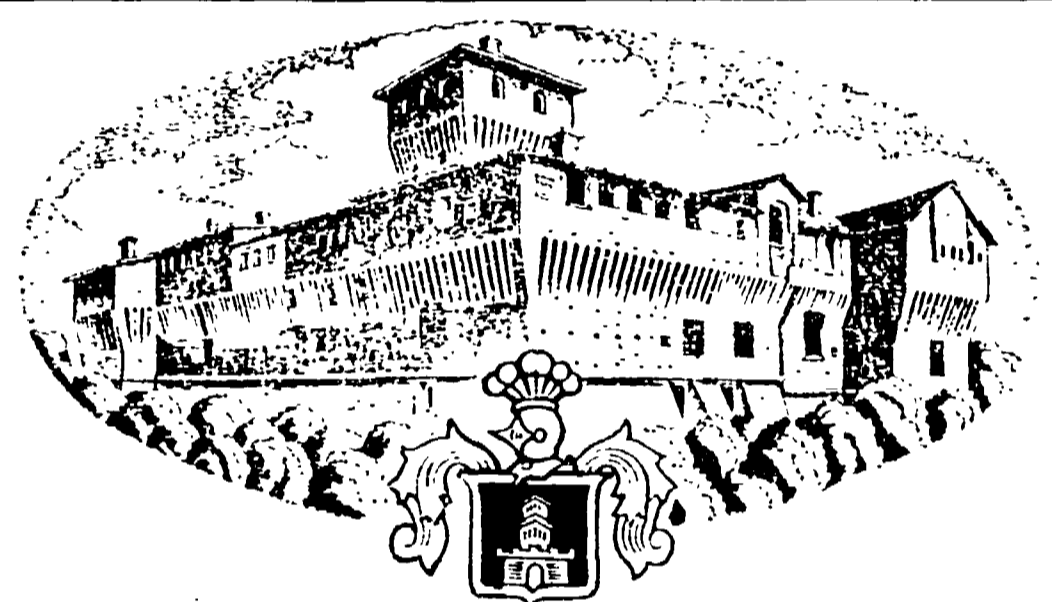
BIRRA cecoslovacca BUDWEISER - BUDVAR

In vendita nei negozi e supermercati **CO.NA.D** e **COOP**

Detersivi werke maticel record sell

OTTIMI E ONESTI

Ind. Detergenti SERGIO LOSI Almè (BG)



faled distillerie

ROCCABIANCA - Parma

TELEX 53365

da 30 anni al servizio del consumatore della

coop ITALIA

GRAPPE coop
BRANDY coop

SCIROPPI «SOL D'ORO»

Importatore whisky KING of SCOTS

	Talacchi	Vestiboli	Abitazione propria	Indire e varie	Trasporti	Salute e ricreazione
1964	100	100	100	100	100	100
1965	104	100	103	106	107	101
1966	112	107	108	111	120	105
1967	117	115	114	118	141	110
1968	123	120	119	124	151	115
1969	127	125	126	133	165	122
1970	134	137	134	150	182	130
1971	138	139	138	159	193	126
1972	149	145	145	171	204	130
1973	164	151	157	192	212	140
1974	183	154	161	205	204	142
1975	196	143	158	211	205	139
1976	206	149	164	222	216	140

Fonte ISTAT, nostra elaborazione

	Pane e latticini	Carni	Latticini grassi, uova	Frutta e ortaggi	Bevande
1964	100	100	100	100	100
1965	101	102	102	103	104
1966	102	112	106	108	109
1967	105	125	111	113	114
1968	107	133	111	115	118
1969	112	138	117	122	127
1970	114	150	127	124	136
1971	114	155	131	123	138
1972	117	158	135	115	138
1973	123	171	142	112	144
1974	127	169	143	123	154
1975	125	166	141	122	144
1976	128	174	141	122	143

Fonte ISTAT, nostra elaborazione

CONSORZIO CASEIFICI SOCIALI

Soc. coop. a r.l.
Sede: MODENA - Via Polonia, 30 - Telefono 310.122

COOPERATIVA DEI PRODUTTORI DEL FAMOSO

FIORDALBA

il burro di prima qualità

e del PARMIGIANO - REGGIANO

Fornitori: Coop. ITALIA del burro VAL BIANCA
Gruppi CONAD del burro PRATI VERDI

CIAM

Cooperativa Interprovinciale Alimentari Modena

Sede Sociale: PAGANINE (MO)
Telef. 309.021 - 309.022 - 309.023

Dall'impegno e dalla comune volontà di 3.000 soci coltivatori allevatori di suini e bovini, singoli e associati, una moderna azienda cooperativa che assicura ai consumatori e agli operatori economici

prodotti genuini perchè cooperativi

L'uva di oltre 5000 produttori diventa oggi il vino di una volta

VINI CLASSICI DELL'EMILIA a denominazione d'origine controllata prodotti e garantiti da un GRANDE CONSORZIO DI VITICOLTORI

CIV

Consorzio Interprovinciale Vini - MODENA

GIRO D'ITALIA: sul traguardo di Salsomaggiore beffati i velocisti

Santambrogio schizza via dal gruppo

«Big» per... farfalla

La giornata dei gregari

Il «Giro» ha bisogno di una scossa in questa settimana

Dal nostro inviato

SALSOMAGGIORE TERME — I campioni sono andati in cerca di farfalla, hanno ammirato il paesaggio, hanno riposato, hanno aperto la porta ai gregari, e non è male che chi lavora sovente per gli altri abbia un momento per indossare l'abito della festa. Presto, Moser, Baronecchi e compagnia non potranno più nascondersi, in particolare Baronecchi e tutti coloro che intendono spostare Francesco. Oggi, ad esempio, il mecate Tomario dovrebbe provare scintille, accendere la miccia, modificare la situazione. Poi avremo una giornata di sonda nella buca di Santa Margherita Ligure e l'indomani una conclusione in salita, la cima di S. Giacomo di Roburet, una tappa che probabilmente scaverà piccoli e grandi solchi in classifica. Purtroppo, qualcosa sembra voler aspettare Baronecchi e tergiversare. De Mynck sostiene di non voler preparare la pappia agli avversari. Un detto proprio d'ora se nessuno si attendeva la Dolomiti, il signor Moser pedalerà sul veluto, risparmierà energie e diventerà un leone sui monti Pallidi.

Secondo Gavazzi e terzo Moser — Oggi a Santa Margherita Ligure attraverso l'Appennino ligure

Dal nostro inviato

SALSOMAGGIORE TERME — I campioni sono andati in cerca di farfalla, hanno ammirato il paesaggio, hanno riposato, hanno aperto la porta ai gregari, e non è male che chi lavora sovente per gli altri abbia un momento per indossare l'abito della festa. Presto, Moser, Baronecchi e compagnia non potranno più nascondersi, in particolare Baronecchi e tutti coloro che intendono spostare Francesco. Oggi, ad esempio, il mecate Tomario dovrebbe provare scintille, accendere la miccia, modificare la situazione. Poi avremo una giornata di sonda nella buca di Santa Margherita Ligure e l'indomani una conclusione in salita, la cima di S. Giacomo di Roburet, una tappa che probabilmente scaverà piccoli e grandi solchi in classifica. Purtroppo, qualcosa sembra voler aspettare Baronecchi e tergiversare. De Mynck sostiene di non voler preparare la pappia agli avversari. Un detto proprio d'ora se nessuno si attendeva la Dolomiti, il signor Moser pedalerà sul veluto, risparmierà energie e diventerà un leone sui monti Pallidi.

to. Dal plotone sbucca Fracaro per una caccia che lo porta sul cavaliere solitario, e si ha l'impressione di un finale a due, soltanto l'impressione poiché, dopo una alterca di vantaggio che si azzarda e si abbassano (11'30", 38", 45", 24", 30", 15", 12") Guialazzi e Fracaro si arrendono nella morsa degli inseguitori a 300 metri dallo staccato. E attenzione a Santambrogio, atleta in maglia bianconeleste che ingratamente in questa che precede i velocisti con una sparata in extremis Santambrogio guadagna un margine piccolo piccolo, ma sufficiente per essere Gavazzi e secondo, Moser terzo, e nulla cambia

in classifica. Giacinto Santambrogio racconta che l'ultimo successo risale alla tappa di Melegnano nel Tour 75. Quella di ieri, la quattordicesima vittoria, «Ci ha sorpresi, ci ha messi in un sacco un'attacco che merita un'evira, complimenti» commenta Moser. Deluso Guialazzi, della Fracaro il quale si rivolge al collega con toni di rimprovero: «Nemmeno un cambio mi hai dato col risultato di essere in testa come a volte». Guialazzi di rimando: «Giovanotto, ero stanco. Volevi che ti portassi al traguardo in carrozza?».



● SANTAMBROGIO esulta dopo il successo

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo	Classifica generale
1) Giacinto Santambrogio (Bianchi) in 4 ore 30'19"; 2) Gavazzi (Jolly) in 36'57"; 3) Moser (Sanson) in 36'57"; 4) Paoletti (Sic) in 36'57"; 5) Borghognoni (Vibron) in 36'57"; 6) De Meyer (Latina-Flaminio) in 36'57"; 7) Antonini (Jolly) in 36'57"; 8) Lusa (Teka) in 36'57"; 9) Francioni (Magnit) in 36'57"; 10) Van der Sanden (Teka) in 36'57"; 11) Basso (Sic) in 36'57"; 12) Viejo (Sic) in 36'57"; 13) Pareschini (Sic) in 36'57"; 14) Landoni (Sic) in 36'57"; 15) Polesani (Sic) in 36'57"; 16) Borner (Sic) in 36'57"; 17) Elorriaga (Sic) in 36'57"; 18) Giardini (Sic) in 36'57"; 19) Geronzi (Sic) in 36'57"; 20) Polentini (Sic) in 36'57"; 21) Loder (Sic) in 36'57"; 22) Maffei (Sic) in 36'57"; 23) Marziani (Sic) in 36'57"; 24) Ricciardi (Sic) in 36'57"; 25) Giombetti (Sic) in 36'57"; 26) Poggiali (Sic) in 36'57"; 27) Polesani (Sic) in 36'57"; 28) Polesani (Sic) in 36'57"; 29) Polesani (Sic) in 36'57"; 30) Polesani (Sic) in 36'57"; 31) Polesani (Sic) in 36'57"; 32) Polesani (Sic) in 36'57"; 33) Polesani (Sic) in 36'57"; 34) Polesani (Sic) in 36'57"; 35) Polesani (Sic) in 36'57"; 36) Polesani (Sic) in 36'57"; 37) Polesani (Sic) in 36'57"; 38) Polesani (Sic) in 36'57"; 39) Polesani (Sic) in 36'57"; 40) Polesani (Sic) in 36'57"; 41) Polesani (Sic) in 36'57"; 42) Polesani (Sic) in 36'57"; 43) Polesani (Sic) in 36'57"; 44) Polesani (Sic) in 36'57"; 45) Polesani (Sic) in 36'57"; 46) Polesani (Sic) in 36'57"; 47) Polesani (Sic) in 36'57"; 48) Polesani (Sic) in 36'57"; 49) Polesani (Sic) in 36'57"; 50) Polesani (Sic) in 36'57"; 51) Polesani (Sic) in 36'57"; 52) Polesani (Sic) in 36'57"; 53) Polesani (Sic) in 36'57"; 54) Polesani (Sic) in 36'57"; 55) Polesani (Sic) in 36'57"; 56) Polesani (Sic) in 36'57"; 57) Polesani (Sic) in 36'57"; 58) Polesani (Sic) in 36'57"; 59) Polesani (Sic) in 36'57"; 60) Polesani (Sic) in 36'57"; 61) Polesani (Sic) in 36'57"; 62) Polesani (Sic) in 36'57"; 63) Polesani (Sic) in 36'57"; 64) Polesani (Sic) in 36'57"; 65) Polesani (Sic) in 36'57"; 66) Polesani (Sic) in 36'57"; 67) Polesani (Sic) in 36'57"; 68) Polesani (Sic) in 36'57"; 69) Polesani (Sic) in 36'57"; 70) Polesani (Sic) in 36'57"; 71) Polesani (Sic) in 36'57"; 72) Polesani (Sic) in 36'57"; 73) Polesani (Sic) in 36'57"; 74) Polesani (Sic) in 36'57"; 75) Polesani (Sic) in 36'57"; 76) Polesani (Sic) in 36'57"; 77) Polesani (Sic) in 36'57"; 78) Polesani (Sic) in 36'57"; 79) Polesani (Sic) in 36'57"; 80) Polesani (Sic) in 36'57"; 81) Polesani (Sic) in 36'57"; 82) Polesani (Sic) in 36'57"; 83) Polesani (Sic) in 36'57"; 84) Polesani (Sic) in 36'57"; 85) Polesani (Sic) in 36'57"; 86) Polesani (Sic) in 36'57"; 87) Polesani (Sic) in 36'57"; 88) Polesani (Sic) in 36'57"; 89) Polesani (Sic) in 36'57"; 90) Polesani (Sic) in 36'57"; 91) Polesani (Sic) in 36'57"; 92) Polesani (Sic) in 36'57"; 93) Polesani (Sic) in 36'57"; 94) Polesani (Sic) in 36'57"; 95) Polesani (Sic) in 36'57"; 96) Polesani (Sic) in 36'57"; 97) Polesani (Sic) in 36'57"; 98) Polesani (Sic) in 36'57"; 99) Polesani (Sic) in 36'57"; 100) Polesani (Sic) in 36'57"; 101) Polesani (Sic) in 36'57"; 102) Polesani (Sic) in 36'57"; 103) Polesani (Sic) in 36'57"; 104) Polesani (Sic) in 36'57"; 105) Polesani (Sic) in 36'57"; 106) Polesani (Sic) in 36'57"; 107) Polesani (Sic) in 36'57"; 108) Polesani (Sic) in 36'57"; 109) Polesani (Sic) in 36'57"; 110) Polesani (Sic) in 36'57"; 111) Polesani (Sic) in 36'57"; 112) Polesani (Sic) in 36'57"; 113) Polesani (Sic) in 36'57"; 114) Polesani (Sic) in 36'57"; 115) Polesani (Sic) in 36'57"; 116) Polesani (Sic) in 36'57"; 117) Polesani (Sic) in 36'57"; 118) Polesani (Sic) in 36'57"; 119) Polesani (Sic) in 36'57"; 120) Polesani (Sic) in 36'57"; 121) Polesani (Sic) in 36'57"; 122) Polesani (Sic) in 36'57"; 123) Polesani (Sic) in 36'57"; 124) Polesani (Sic) in 36'57"; 125) Polesani (Sic) in 36'57"; 126) Polesani (Sic) in 36'57"; 127) Polesani (Sic) in 36'57"; 128) Polesani (Sic) in 36'57"; 129) Polesani (Sic) in 36'57"; 130) Polesani (Sic) in 36'57"; 131) Polesani (Sic) in 36'57"; 132) Polesani (Sic) in 36'57"; 133) Polesani (Sic) in 36'57"; 134) Polesani (Sic) in 36'57"; 135) Polesani (Sic) in 36'57"; 136) Polesani (Sic) in 36'57"; 137) Polesani (Sic) in 36'57"; 138) Polesani (Sic) in 36'57"; 139) Polesani (Sic) in 36'57"; 140) Polesani (Sic) in 36'57"; 141) Polesani (Sic) in 36'57"; 142) Polesani (Sic) in 36'57"; 143) Polesani (Sic) in 36'57"; 144) Polesani (Sic) in 36'57"; 145) Polesani (Sic) in 36'57"; 146) Polesani (Sic) in 36'57"; 147) Polesani (Sic) in 36'57"; 148) Polesani (Sic) in 36'57"; 149) Polesani (Sic) in 36'57"; 150) Polesani (Sic) in 36'57"; 151) Polesani (Sic) in 36'57"; 152) Polesani (Sic) in 36'57"; 153) Polesani (Sic) in 36'57"; 154) Polesani (Sic) in 36'57"; 155) Polesani (Sic) in 36'57"; 156) Polesani (Sic) in 36'57"; 157) Polesani (Sic) in 36'57"; 158) Polesani (Sic) in 36'57"; 159) Polesani (Sic) in 36'57"; 160) Polesani (Sic) in 36'57"; 161) Polesani (Sic) in 36'57"; 162) Polesani (Sic) in 36'57"; 163) Polesani (Sic) in 36'57"; 164) Polesani (Sic) in 36'57"; 165) Polesani (Sic) in 36'57"; 166) Polesani (Sic) in 36'57"; 167) Polesani (Sic) in 36'57"; 168) Polesani (Sic) in 36'57"; 169) Polesani (Sic) in 36'57"; 170) Polesani (Sic) in 36'57"; 171) Polesani (Sic) in 36'57"; 172) Polesani (Sic) in 36'57"; 173) Polesani (Sic) in 36'57"; 174) Polesani (Sic) in 36'57"; 175) Polesani (Sic) in 36'57"; 176) Polesani (Sic) in 36'57"; 177) Polesani (Sic) in 36'57"; 178) Polesani (Sic) in 36'57"; 179) Polesani (Sic) in 36'57"; 180) Polesani (Sic) in 36'57"; 181) Polesani (Sic) in 36'57"; 182) Polesani (Sic) in 36'57"; 183) Polesani (Sic) in 36'57"; 184) Polesani (Sic) in 36'57"; 185) Polesani (Sic) in 36'57"; 186) Polesani (Sic) in 36'57"; 187) Polesani (Sic) in 36'57"; 188) Polesani (Sic) in 36'57"; 189) Polesani (Sic) in 36'57"; 190) Polesani (Sic) in 36'57"; 191) Polesani (Sic) in 36'57"; 192) Polesani (Sic) in 36'57"; 193) Polesani (Sic) in 36'57"; 194) Polesani (Sic) in 36'57"; 195) Polesani (Sic) in 36'57"; 196) Polesani (Sic) in 36'57"; 197) Polesani (Sic) in 36'57"; 198) Polesani (Sic) in 36'57"; 199) Polesani (Sic) in 36'57"; 200) Polesani (Sic) in 36'57"; 201) Polesani (Sic) in 36'57"; 202) Polesani (Sic) in 36'57"; 203) Polesani (Sic) in 36'57"; 204) Polesani (Sic) in 36'57"; 205) Polesani (Sic) in 36'57"; 206) Polesani (Sic) in 36'57"; 207) Polesani (Sic) in 36'57"; 208) Polesani (Sic) in 36'57"; 209) Polesani (Sic) in 36'57"; 210) Polesani (Sic) in 36'57"; 211) Polesani (Sic) in 36'57"; 212) Polesani (Sic) in 36'57"; 213) Polesani (Sic) in 36'57"; 214) Polesani (Sic) in 36'57"; 215) Polesani (Sic) in 36'57"; 216) Polesani (Sic) in 36'57"; 217) Polesani (Sic) in 36'57"; 218) Polesani (Sic) in 36'57"; 219) Polesani (Sic) in 36'57"; 220) Polesani (Sic) in 36'57"; 221) Polesani (Sic) in 36'57"; 222) Polesani (Sic) in 36'57"; 223) Polesani (Sic) in 36'57"; 224) Polesani (Sic) in 36'57"; 225) Polesani (Sic) in 36'57"; 226) Polesani (Sic) in 36'57"; 227) Polesani (Sic) in 36'57"; 228) Polesani (Sic) in 36'57"; 229) Polesani (Sic) in 36'57"; 230) Polesani (Sic) in 36'57"; 231) Polesani (Sic) in 36'57"; 232) Polesani (Sic) in 36'57"; 233) Polesani (Sic) in 36'57"; 234) Polesani (Sic) in 36'57"; 235) Polesani (Sic) in 36'57"; 236) Polesani (Sic) in 36'57"; 237) Polesani (Sic) in 36'57"; 238) Polesani (Sic) in 36'57"; 239) Polesani (Sic) in 36'57"; 240) Polesani (Sic) in 36'57"; 241) Polesani (Sic) in 36'57"; 242) Polesani (Sic) in 36'57"; 243) Polesani (Sic) in 36'57"; 244) Polesani (Sic) in 36'57"; 245) Polesani (Sic) in 36'57"; 246) Polesani (Sic) in 36'57"; 247) Polesani (Sic) in 36'57"; 248) Polesani (Sic) in 36'57"; 249) Polesani (Sic) in 36'57"; 250) Polesani (Sic) in 36'57"; 251) Polesani (Sic) in 36'57"; 252) Polesani (Sic) in 36'57"; 253) Polesani (Sic) in 36'57"; 254) Polesani (Sic) in 36'57"; 255) Polesani (Sic) in 36'57"; 256) Polesani (Sic) in 36'57"; 257) Polesani (Sic) in 36'57"; 258) Polesani (Sic) in 36'57"; 259) Polesani (Sic) in 36'57"; 260) Polesani (Sic) in 36'57"; 261) Polesani (Sic) in 36'57"; 262) Polesani (Sic) in 36'57"; 263) Polesani (Sic) in 36'57"; 264) Polesani (Sic) in 36'57"; 265) Polesani (Sic) in 36'57"; 266) Polesani (Sic) in 36'57"; 267) Polesani (Sic) in 36'57"; 268) Polesani (Sic) in 36'57"; 269) Polesani (Sic) in 36'57"; 270) Polesani (Sic) in 36'57"; 271) Polesani (Sic) in 36'57"; 272) Polesani (Sic) in 36'57"; 273) Polesani (Sic) in 36'57"; 274) Polesani (Sic) in 36'57"; 275) Polesani (Sic) in 36'57"; 276) Polesani (Sic) in 36'57"; 277) Polesani (Sic) in 36'57"; 278) Polesani (Sic) in 36'57"; 279) Polesani (Sic) in 36'57"; 280) Polesani (Sic) in 36'57"; 281) Polesani (Sic) in 36'57"; 282) Polesani (Sic) in 36'57"; 283) Polesani (Sic) in 36'57"; 284) Polesani (Sic) in 36'57"; 285) Polesani (Sic) in 36'57"; 286) Polesani (Sic) in 36'57"; 287) Polesani (Sic) in 36'57"; 288) Polesani (Sic) in 36'57"; 289) Polesani (Sic) in 36'57"; 290) Polesani (Sic) in 36'57"; 291) Polesani (Sic) in 36'57"; 292) Polesani (Sic) in 36'57"; 293) Polesani (Sic) in 36'57"; 294) Polesani (Sic) in 36'57"; 295) Polesani (Sic) in 36'57"; 296) Polesani (Sic) in 36'57"; 297) Polesani (Sic) in 36'57"; 298) Polesani (Sic) in 36'57"; 299) Polesani (Sic) in 36'57"; 300) Polesani (Sic) in 36'57"; 301) Polesani (Sic) in 36'57"; 302) Polesani (Sic) in 36'57"; 303) Polesani (Sic) in 36'57"; 304) Polesani (Sic) in 36'57"; 305) Polesani (Sic) in 36'57"; 306) Polesani (Sic) in 36'57"; 307) Polesani (Sic) in 36'57"; 308) Polesani (Sic) in 36'57"; 309) Polesani (Sic) in 36'57"; 310) Polesani (Sic) in 36'57"; 311) Polesani (Sic) in 36'57"; 312) Polesani (Sic) in 36'57"; 313) Polesani (Sic) in 36'57"; 314) Polesani (Sic) in 36'57"; 315) Polesani (Sic) in 36'57"; 316) Polesani (Sic) in 36'57"; 317) Polesani (Sic) in 36'57"; 318) Polesani (Sic) in 36'57"; 319) Polesani (Sic) in 36'57"; 320) Polesani (Sic) in 36'57"; 321) Polesani (Sic) in 36'57"; 322) Polesani (Sic) in 36'57"; 323) Polesani (Sic) in 36'57"; 324) Polesani (Sic) in 36'57"; 325) Polesani (Sic) in 36'57"; 326) Polesani (Sic) in 36'57"; 327) Polesani (Sic) in 36'57"; 328) Polesani (Sic) in 36'57"; 329) Polesani (Sic) in 36'57"; 330) Polesani (Sic) in 36'57"; 331) Polesani (Sic) in 36'57"; 332) Polesani (Sic) in 36'57"; 333) Polesani (Sic) in 36'57"; 334) Polesani (Sic) in 36'57"; 335) Polesani (Sic) in 36'57"; 336) Polesani (Sic) in 36'57"; 337) Polesani (Sic) in 36'57"; 338) Polesani (Sic) in 36'57"; 339) Polesani (Sic) in 36'57"; 340) Polesani (Sic) in 36'57"; 341) Polesani (Sic) in 36'57"; 342) Polesani (Sic) in 36'57"; 343) Polesani (Sic) in 36'57"; 344) Polesani (Sic) in 36'57"; 345) Polesani (Sic) in 36'57"; 346) Polesani (Sic) in 36'57"; 347) Polesani (Sic) in 36'57"; 348) Polesani (Sic) in 36'57"; 349) Polesani (Sic) in 36'57"; 350) Polesani (Sic) in 36'57"; 351) Polesani (Sic) in 36'57"; 352) Polesani (Sic) in 36'57"; 353) Polesani (Sic) in 36'57"; 354) Polesani (Sic) in 36'57"; 355) Polesani (Sic) in 36'57"; 356) Polesani (Sic) in 36'57"; 357) Polesani (Sic) in 36'57"; 358) Polesani (Sic) in 36'57"; 359) Polesani (Sic) in 36'57"; 360) Polesani (Sic) in 36'57"; 361) Polesani (Sic) in 36'57"; 362) Polesani (Sic) in 36'57"; 363) Polesani (Sic) in 36'57"; 364) Polesani (Sic) in 36'57"; 365) Polesani (Sic) in 36'57"; 366) Polesani (Sic) in 36'57"; 367) Polesani (Sic) in 36'57"; 368) Polesani (Sic) in 36'57"; 369) Polesani (Sic) in 36'57"; 370) Polesani (Sic) in 36'57"; 371) Polesani (Sic) in 36'57"; 372) Polesani (Sic) in 36'57"; 373) Polesani (Sic) in 36'57"; 374) Polesani (Sic) in 36'57"; 375) Polesani (Sic) in 36'57"; 376) Polesani (Sic) in 36'57"; 377) Polesani (Sic) in 36'57"; 378) Polesani (Sic) in 36'57"; 379) Polesani (Sic) in 36'57"; 380) Polesani (Sic) in 36'57"; 381) Polesani (Sic) in 36'57"; 382) Polesani (Sic) in 36'57"; 383) Polesani (Sic) in 36'57"; 384) Polesani (Sic) in 36'57"; 385) Polesani (Sic) in 36'57"; 386) Polesani (Sic) in 36'57"; 387) Polesani (Sic) in 36'57"; 388) Polesani (Sic) in 36'57"; 389) Polesani (Sic) in 36'57"; 390) Polesani (Sic) in 36'57"; 391) Polesani (Sic) in 36'57"; 392) Polesani (Sic) in 36'57"; 393) Polesani (Sic) in 36'57"; 394) Polesani (Sic) in 36'57"; 395) Polesani (Sic) in 36'57"; 396) Polesani (Sic) in 36'57"; 397) Polesani (Sic) in 36'57"; 398) Polesani (Sic) in 36'57"; 399) Polesani (Sic) in 36'57"; 400) Polesani (Sic) in 36'57"; 401) Polesani (Sic) in 36'57"; 402) Polesani (Sic) in 36'57"; 403) Polesani (Sic) in 36'57"; 404) Polesani (Sic) in 36'57"; 405) Polesani (Sic) in 36'57"; 406) Polesani (Sic) in 36'57"; 407) Polesani (Sic) in 36'57"; 408) Polesani (Sic) in 36'57"; 409) Polesani (Sic) in 36'57"; 410) Polesani (Sic) in 36'57"; 411) Polesani (Sic) in 36'57"; 412) Polesani (Sic) in 36'57"; 413) Polesani (Sic) in 36'57"; 414) Polesani (Sic) in 36'57"; 415) Polesani (Sic) in 36'57"; 416) Polesani (Sic) in 36'57"; 417) Polesani (Sic) in 36'57"; 418) Polesani (Sic) in 36'57"; 419) Polesani (Sic) in 36'57"; 420) Polesani (Sic) in 36'57"; 421) Polesani (Sic) in 36'57"; 422) Polesani (Sic) in 36'57"; 423) Polesani (Sic) in 36'57"; 424) Polesani (Sic) in 36'57"; 425) Polesani (Sic) in 36'57"; 426) Polesani (Sic) in 36'57"; 427) Polesani (Sic) in 36'57"; 428) Polesani (Sic) in 36'57"; 429) Polesani (Sic) in 36'57"; 430) Polesani (Sic) in 36'57"; 431) Polesani (Sic) in 36'57"; 432) Polesani (Sic) in 36'57"; 433) Polesani (Sic) in 36'57"; 434) Polesani (Sic) in 36'57"; 435) Polesani (Sic) in 36'57"; 436) Polesani (Sic) in 36'57"; 437) Polesani (Sic) in 36'57"; 438) Polesani (Sic) in 36'57"; 439) Polesani (Sic) in 36'57"; 440) Polesani (Sic) in 36'57"; 441) Polesani (Sic) in 36'57"; 442) Polesani (Sic) in 36'57"; 443) Polesani (Sic) in 36'57"; 444) Polesani (Sic) in 36'57"; 445) Polesani (Sic) in 36'57"; 446) Polesani (Sic) in 36'57"; 447) Polesani (Sic) in 36'57"; 448) Polesani (Sic) in 36'57"; 449) Polesani (Sic) in 36'57"; 450) Polesani (Sic) in 36'57"; 451) Polesani (Sic) in 36'57"; 452) Polesani (Sic) in 36'57"; 453) Polesani (Sic) in 36'57"; 454) Polesani (Sic) in 36'57"; 455) Polesani (Sic) in 36'57"; 456) Polesani (Sic) in 36'57"; 457) Polesani (Sic) in 36'57"; 458) Polesani (Sic) in 36'57"; 459) Polesani (Sic) in 36'57"; 460) Polesani (Sic) in 36'57"; 461) Polesani (Sic) in 36'57"; 462) Polesani (Sic) in 36'57"; 463) Polesani (Sic) in 36'57"; 464) Polesani (Sic) in 36'57"; 465) Polesani (Sic) in 36'57"; 466) Polesani (Sic) in 36'57"; 467) Polesani (Sic) in 36'57"; 468) Polesani (Sic) in 36'57"; 469) Polesani (Sic) in 36'57"; 470) Polesani (Sic) in 36'57"; 471) Polesani (Sic) in 36'57"; 472) Polesani (Sic) in 36'57"; 473) Polesani (Sic) in 36'57"; 474) Polesani (Sic) in 36'57"; 475) Polesani (Sic) in 36'57"; 476) Polesani (Sic) in 36'57"; 477) Polesani (Sic) in 36'57"; 478) Polesani (Sic) in 36'57"; 479) Polesani (Sic) in 36'57"; 480) Polesani (Sic) in 36'57"; 481) Polesani (Sic) in 36'57"; 482) Polesani (Sic) in 36'57"; 483) Polesani (Sic) in 36'57"; 484) Polesani (Sic) in 36'57"; 485) Polesani (Sic) in 36'57"; 486) Polesani (Sic) in 36'57"; 487) Polesani (Sic) in 36'57"; 488) Polesani (Sic) in 36'57"; 489) Polesani (Sic) in 36'57"; 490) Polesani (Sic) in 36'57"; 491) Polesani (Sic) in 36'57"; 492) Polesani (Sic) in 36'57"; 493) Polesani (Sic) in 36'57"; 494) Polesani (Sic) in 36'57"; 495) Polesani (Sic) in 36'57"; 496) Polesani (Sic) in 36'57"; 497) Polesani (Sic) in 36'57"; 498) Polesani (Sic) in 36'57"; 499) Polesani (Sic) in 36'57"; 500) Polesani (Sic) in 36'57"; 501) Polesani (Sic) in 36'57"; 502) Polesani (Sic) in 36'57"; 503) Polesani (Sic) in 36'57"; 504) Polesani (Sic) in 36'57"; 505) Polesani (Sic) in 36'57"; 506) Polesani (Sic) in 36'57"; 507) Polesani (Sic) in 36'57"; 508) Polesani (Sic) in 36'57"; 509) Polesani (Sic) in 36'57"; 510) Polesani (Sic) in 36'57"; 511) Polesani (Sic) in 36'57"; 512) Polesani (Sic) in 36'57"; 513) Polesani (Sic) in 36'57"; 514) Polesani (Sic) in 36'57"; 515) Polesani (Sic) in 36'57"; 516) Polesani (Sic) in 36'57"; 517) Polesani (Sic) in 36'57"; 518) Polesani (Sic) in 36'57"; 519) Polesani (Sic) in 36'57"; 520) Polesani (Sic) in 36'57"; 521) Polesani (Sic) in 36'57"; 522) Polesani (Sic) in 36'57"; 523) Polesani (Sic) in 36'57"; 524) Polesani (Sic) in 36'57"; 525) Polesani (Sic) in 36'57"; 526) Polesani (Sic) in 36'57"; 527) Polesani (Sic) in 36'57"; 528) Polesani (Sic) in 36'57"; 529) Polesani (Sic) in 36'57"; 530) Polesani (Sic) in 36'57"; 531) Polesani (Sic) in 36'57"; 532) Polesani (Sic) in 36'57"; 533) Polesani (Sic) in 36'57"; 534) Polesani (Sic) in 36'57"; 535) Polesani (Sic) in 36'57"; 536) Polesani (Sic) in 36'57"; 537) Polesani (Sic) in 36'57"; 538) Polesani (Sic) in 36'57"; 539) Polesani (Sic) in 36'57"; 540) Polesani (Sic) in 36'57"; 541) Polesani (Sic) in 36'5	

Lettere all'Unità

Per un linguaggio accessibile a tutti

Caro direttore,

Prendendo spunto dall'articolo apparso sull'Unità del 18 maggio del prof. Mario Mancini...

sono le condizioni per farlo. Insomma è vero che in URSS non vi è disoccupazione...

Queste precisazioni mi sembrano doverose sia per il lettore che per chi scrive...

FRANCESCO MAUGLIANI (Torino)

L'impegno del PCI

GIOVANNI MICELI (Cagliari) scrive al riguardo dello stato molto del signor Scalfari e il suo giornale...

FRANCESCO BERTANI (Rovato) scrive che il suo figlio, studente di medicina all'Università di Milano...

Ringraziamenti

questi lettori

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare...

Roberto VICENZETTO, Mario ROBERTO SCHERINI, Siro ROSSI...

Giocano peggio di noi ma non ci sono scandali

Caro Unità,

Non perdetevi il numero di maggio dell'Unità che contiene l'articolo di Sandro Pertini...

Giocano peggio di noi ma non ci sono scandali

Caro Unità,

Non perdetevi il numero di maggio dell'Unità che contiene l'articolo di Sandro Pertini...

Giocano peggio di noi ma non ci sono scandali

Caro Unità,

Non perdetevi il numero di maggio dell'Unità che contiene l'articolo di Sandro Pertini...

In pieno giorno nella capitale

Rapito in Guatemala l'ambasciatore del Salvador

Si trovava in auto in compagnia della moglie quando è avvenuta l'aggressione

CITTÀ DEL GUATEMALA - Come ha annunciato il ministro degli Esteri...

Casanova, che ha 56 anni, è stato in precedenza ambasciatore in Cile, Argentina e Messico...

Aperte le trattative su nuove condizioni

PROSSIMO IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI DEI TERRORISTI MOLUCCHESI

Accetterebbero di lasciare il paese senza i sequestrati. Il governo sarebbe disposto a rilasciare alcuni carcerati



L'AJA - Il portavoce del ministero della Giustizia, signora Faber, ha indicato che i molucchesi occupati la scuola e il treno avrebbero fatto sapere di essere disposti a rinunciare...

Il portavoce ha detto che il governo olandese e i molucchesi stanno discutendo le modalità del rilascio degli ostaggi...

DoPO PIÙ DI DODICI ANNI

Il 3 giugno elezioni parlamentari in Marocco

RABAT - I marocchini sono chiamati alle urne il 3 giugno per dare al Paese un nuovo parlamento...

Per le misure repressive in Pakistan

L'opposizione accusa il premier Ali Bhutto

ISLAMABAD - L'opposizione pakistana ha denunciato la repressione e il primo ministro Ali Bhutto...

DOPO LA CONFERENZA NAZIONALE SULL'INDUSTRIA

La Cina punta sullo sviluppo della produttività

Nel maggiore complesso siderurgico di Pechino la produzione potrebbe raddoppiare entro il 1980

PECHINO - Una vasta compagnia da un gruppo di società, a più grande complesso siderurgico di Pechino...

Il problema del deficit commerciale europeo

Nulla di fatto al vertice di Tokio sui rapporti Giappone-CEE

ROMA - Le notizie sul vertice commerciale fra la Comunità europea e il Giappone...

La pressione che si intendeva esercitare sulle autorità di Tokio, soprattutto dall'industria francese...

Sirio Sebastianelli

Una nota del Comitato per gli operai polacchi

VARSAVIA - È stata diffusa ieri mattina il decimo comunicato del KOR...

Stato di fatto che, dopo le recenti rivolte della CEE, ai governi nipponici è stato richiesto di intervenire...

DOPO LA CONFERENZA NAZIONALE SULL'INDUSTRIA

La Cina punta sullo sviluppo della produttività

Nel maggiore complesso siderurgico di Pechino la produzione potrebbe raddoppiare entro il 1980

PECHINO - Una vasta compagnia da un gruppo di società, a più grande complesso siderurgico di Pechino...

Nuovi particolari sull'operazione « Cobra 77 » dopo le rivelazioni di « Sunday Times »

Anche i fascisti dietro i piani contro l'Angola

L'ufficio di Dakar che prepara l'aggressione e la centrale parigina del mercenario - Delle Chiaie lavora per Savimbi - Il FLEC recuperato dai francesi

ROMA — Il Sunday Times ha rivelato domenica che l'operazione « Cobra 77 » contro l'Angola, già denunciata il 26 febbraio dal presidente del consiglio per la prima volta, è stata preparata con la collaborazione di servizi segreti francesi (SDECE) e tedesco (BND).

I nostri lettori hanno già potuto documentarsi, attraverso queste colonne, sull'itinerario di provocazioni contro l'Angola indipendente che viene ordito in Europa. Oggi siamo in grado di fornire altri particolari sul coinvolgimento franco-tedesco, sulla partecipazione di paesi africani dipendenti da Parigi, e sulla partecipazione dell'organizzazione nera alle provocazioni contro l'Angola.

Afferma il Sunday Times che l'operazione « Cobra 77 » viene organizzata a partire dall'ex colonia francese della Guinea, e che il responsabile dell'ufficio segretariale dove sono in corso di preparazione le operazioni di aggressione, è un certo Charles Foccart, noto con il pseudonimo di Monsieur Charles.

Nella capitale francese a UNITA ha un grosso ufficio i cui singoli membri godono di coperture diplomatiche da parte di paesi come Zaire e Tunisia e il cui dirigente è un uomo di rango piuttosto elevato. Si tratta infatti del vice ministro degli Esteri dell'organizzazione, John Kambunda, che gode della copertura diplomatica fornita da Parigi, la Costa d'Avorio di Felix Houphouët-Boigny. Quest'ultimo è stato il primo ministro francese nel maggio scorso e volò a Ginevra per un incontro riservato con il presidente della Sudafrica, P. W. Botha. Come è noto gli Stati africani non hanno relazioni diplomatiche con il Sudafrica, ma con l'apartheid, e non impediscono a certi regimi francofilo di mantenere strette relazioni di collaborazione con il Sudafrica, in particolare parlando venerdì al parlamento sudafricano, ha potuto affermare che le relazioni fra Sudafrica e Costa d'Avorio sono solide.

Del sostegno che l'UNITA riceve per la sua lotta contro l'Angola indipendente abbiamo avuto la ventura di parlare nel corso di un recente viaggio, in questo paese, per il quale abbiamo fatto dietro tutte le provocazioni contro l'Africa indipendente. Ecco, così come sono riportate, le notizie che ci sono state ottenute da un paio di domini.

Chi ci ha la guerra di Savimbi contro la Repubblica Popolare di Angola? « Il Sudafrica naturalmente, questo lo sanno tutti », dice il nostro informatore. « In questo paese ci sono stati il sostegno di certi ambienti francesi, compresi società e banche con investimenti in Angola. In commercio, in un altro importante viene dal partito di Strauss, ma Savimbi ha molti amici anche altrove, a Londra, a Lisbona... »

« No, non ho informazioni sui suoi rapporti con ambienti francesi, ma ho visto che un italiano, di cui però non ricordo il nome, era collegato alla base di Savimbi in un certo dipartimento di Chipenda a Kinshasa. (Chipenda è un ex dirigente secessionista, ed è un altro importante che viene dal partito di Strauss, ma Savimbi ha molti amici anche altrove, a Londra, a Lisbona... »

È all'ufficio parigino di questa organizzazione che il capo, tra gli altri, il FLEC (il sedicente Fronte di Liberazione dell'Enclave di Cabinda) ha avuto il suo primo contatto con il colonnello Sunday Times, ha un ruolo importante nel piano « Cobra 77 ». Il FLEC che alla fine dello scorso anno ha subito un colpo di mano, è stato sostituito da un gruppo di uomini più fidati come Jean Da Costa, ex ufficiale francese, che nell'operazione « Cobra 77 », è stato poi la costituzione a Parigi, con il benplacito del governo francese, e dei rapporti diplomatici con l'Angola, di un sedicente governo in esilio.

L'altro organizzazione con un ruolo di primo piano nell'operazione « Cobra 77 » è poi la UNITA di Jonas Savimbi che durante la guerra di aggressione contro l'Angola indipendente ha operato al corpo di spedizione sudafricano e che, tutt'oggi, gode del sostegno attivo del governo francese. Il FLEC, che è un gruppo di uomini più fidati come Jean Da Costa, ex ufficiale francese, che nell'operazione « Cobra 77 », è stato poi la costituzione a Parigi, con il benplacito del governo francese, e dei rapporti diplomatici con l'Angola, di un sedicente governo in esilio.

La prima immagine dell'attentato a Smirne, in Turchia, il 26 maggio scorso, mostra un'esplosione che ha devastato un'area di circa 100 metri quadrati. La seconda immagine, invece, mostra i soccorsi in corso, con soccorritori che si affrettano a soccorrere i feriti.

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.

La prima immagine dell'attentato a Smirne, in Turchia, il 26 maggio scorso, mostra un'esplosione che ha devastato un'area di circa 100 metri quadrati. La seconda immagine, invece, mostra i soccorsi in corso, con soccorritori che si affrettano a soccorrere i feriti.

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.



ISTANBUL — Due immagini degli attentati

La denuncia di Neto

Il 26 febbraio scorso il presidente della Repubblica Popolare di Angola, Agostinho Neto, ha denunciato per la prima volta, davanti al corpo diplomatico accreditato a Luanda, l'esistenza del piano « Cobra 77 ». Dopo avere elencato 18 basi militari predisposte dal governo zairese per l'aggressione all'Angola il presidente Neto ha così continuato: « Ci sono giunte informazioni secondo le quali è in preparazione una operazione militare con il nome di codice « Cobra 77 ». Essa sarà realizzata da elementi che noi conosciamo bene: tutti i fantocci del FNLA, del FLEC oltre che mercenari. Questa operazione diretta contro l'Angola è prevista per settembre-ottobre di quest'anno. »

Il piano prevede una operazione di grandi dimensioni con la partecipazione dell'aviazione, di veicoli blindati e di forze navali. Obiettivo principale: all'inizio la provincia di Cabinda, poi l'operazione si svilupperà verso la parte meridionale del nostro territorio. Non conosciamo i responsabili di « Cobra 77 ». Non voglio citare tutti i nomi. Mi contenterò di rendere noti quelli dei responsabili delle operazioni militari a Cabinda, quelli che fanno parte del cosiddetto « Stato maggiore » (due generali, uno colonnello americano, che nel '66-'67, era maggiore dei berretti verdi americani e comandava le operazioni antiguerriglia in Bolivia all'epoca in cui fu ucciso Che Guevara - ndr); Colonnello William Thompson, responsabile degli elementi della 22. divisione aviotrasportata americana che comprende 1.200 uomini. »

« Queste informazioni noi le comunichiamo a titolo di primo avvertimento... »

Aperta in un clima di violenza l'ultima settimana elettorale

L'ex primo ministro turco Ecevit sfugge a un attentato a Smirne

Cinque i morti per le due esplosioni a Istanbul - Ferito anche un italiano - Duecento le vittime negli ultimi diciotto mesi - Incerto il responso delle urne

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'inizio dell'ultima settimana precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati feriti da due esplosioni avvenute entrambe ad Istanbul, insieme con una moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale.

Sulla stampa di Bucarest

Positivi i commenti romeni sui colloqui Ceausescu-Andreotti

BUCAREST — La visita del Presidente del Consiglio Andreotti trova positivi apprezzamenti nei commenti dei giornali di Bucarest. I colloqui dei giorni scorsi sono valutati non soltanto come « preziosi contributi allo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e Romania, ma come un valido esempio di collaborazione internazionale al servizio della sicurezza e della pace. »

Romana Libera osserva che i colloqui e i documenti sottoscritti hanno dimostrato con forza che quando esiste una volontà politica reciproca, quando i dirigenti degli Stati si ispirano agli interessi fondamentali dei loro popoli, in queste condizioni la diversità degli ordinamenti sociali non soltanto non rappresentano un ostacolo sulla strada della collaborazione, ma al contrario è occasione di diversificazione degli sforzi per rendere stabili relazioni di tipo nuovo tra gli Stati. L'orizzonte del P.C.R. Scritta scrive che « i risultati fecondi della visita del primo ministro italiano sono stati salutati calorosamente dall'opinione pubblica del paese, e si leva che gli incontri romeni-italiani hanno posto in evidenza il ruolo ascendente nei rapporti: bilaterali, sul piano politico, economico, tecnico-scientifico, culturale e in altri campi, nello spirito della dichiarazione di amicizia sottoscritta a Roma nel maggio del 1973. »

Il giornale sottolinea quindi le prospettive aperte alla intensificazione della collaborazione, anche sui mercati terzi, in importanti settori economici come la costruzione, l'energia, la metallurgia, la chimica e la petrolchimica, i settori minerario e petrolifero.

Il quotidiano della gioventù comunista Scritta Tineretului, in un commento alla dichiarazione sulla collaborazione italo-romena nel campo dell'agricoltura, scrive che « essa pone nella giusta valutazione il ruolo eccezionale delle giovani generazioni del mondo di oggi e la esigenza di una migliore conoscenza e collaborazione tra i giovani. Manifestando fiducia nel possibile adempimento di questa esigenza, il giornale riporta l'affermazione del Presidente Ceausescu sui risultati della visita del primo ministro italiano: « Sono convinto che ottenremo progressi molto più sostanziali nello sviluppo della cooperazione economica e nello stesso tempo nel campo della scienza, della cultura, degli scambi a vari livelli e anche tra la popolazione dei nostri paesi. »

Polemica fra Tunisi e Tripoli per le ricerche petrolifere nel Golfo di Gabes

TRIPOLI — Guerra dei comunisti. Libia e Tunisia per la questione dello sfruttamento delle risorse della piattaforma continentale del Golfo di Gabes e delle ricerche petrolifere in un'area di ricerca libica, da parte di una piattaforma americana. I termini della questione sono stati definiti dal sindaco di Istanbul.

Sulla stampa di Bucarest

BUCAREST — La visita del Presidente del Consiglio Andreotti trova positivi apprezzamenti nei commenti dei giornali di Bucarest. I colloqui dei giorni scorsi sono valutati non soltanto come « preziosi contributi allo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e Romania, ma come un valido esempio di collaborazione internazionale al servizio della sicurezza e della pace. »

Romana Libera osserva che i colloqui e i documenti sottoscritti hanno dimostrato con forza che quando esiste una volontà politica reciproca, quando i dirigenti degli Stati si ispirano agli interessi fondamentali dei loro popoli, in queste condizioni la diversità degli ordinamenti sociali non soltanto non rappresentano un ostacolo sulla strada della collaborazione, ma al contrario è occasione di diversificazione degli sforzi per rendere stabili relazioni di tipo nuovo tra gli Stati. L'orizzonte del P.C.R. Scritta scrive che « i risultati fecondi della visita del primo ministro italiano sono stati salutati calorosamente dall'opinione pubblica del paese, e si leva che gli incontri romeni-italiani hanno posto in evidenza il ruolo ascendente nei rapporti: bilaterali, sul piano politico, economico, tecnico-scientifico, culturale e in altri campi, nello spirito della dichiarazione di amicizia sottoscritta a Roma nel maggio del 1973. »

DALLA PRIMA PAGINA

Parigi

Parigi — La nazionale prenda degli impegni precisi per alleviare l'indebitamento calcolato a circa 80 miliardi di dollari e dei paesi poveri e si orienti ad una modificazione nelle strutture dell'economia mondiale e dei rapporti internazionali. »

Cyrus Vance, che è intervenuto per primo nella seduta pomeridiana, ha ripreso questi appelli affermando subito che « un'alimentazione della conferenza non può essere accettata » e che bisogna « avere un nuovo sistema internazionale dominato dall'equilibrio, dallo sviluppo e soprattutto dalla giustizia. »

Egli ha riconosciuto tuttavia, implicando le difficoltà di raggiungere un accordo in questi tre giorni quando ha detto che sarebbe un successo la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa e dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

Trasferimento delle risorse — L'altro allo sviluppo deve venire da paesi diversi e da canali diversi, pubblici e privati, e i paesi socialisti e industrializzati dovrebbero partecipare. Gli Stati Uniti, dal canto loro, sono favorevoli sia all'aumento del capitale della Banca mondiale, sia a partecipare a un programma di sviluppo delle fonti d'energia nei paesi del Terzo Mondo.

Materie prime — È necessario trovare un accordo tra produttori e consumatori per stabilizzare il prezzo delle materie prime e soprattutto per evitare la fluttuazione delle entrate che i paesi in via di sviluppo ricevono attraverso l'esportazione di materie prime.

Energia — Gli Stati Uniti sono favorevoli a misure che garantiscano ritorni sicuri, il risparmio delle risorse energetiche e la sostituzione progressiva del petrolio con altre energie. La prosperità del mondo, ha concluso Vance, poggia su prezzi stabili e approvvigionamenti sicuri.

In attesa di conoscere la reazione dei paesi in via di sviluppo è necessario fare il punto della situazione. Un gruppo di paesi del Terzo Mondo ha già fatto sapere che il trasferimento delle risorse previsto dai paesi ricchi verso i paesi poveri non è garantito e chiedono 4 miliardi e mezzo di dollari all'anno per cinque anni come limitazioni di credito e un investimento di 315 miliardi di dollari all'anno per tre anni nella ricerca di fonti di energia nei loro paesi. Il problema è di fissare delle cifre precise, cosa che i paesi ricchi non vogliono fare e che nemmeno Vance ha fatto nel suo discorso di ieri. Tutto il gruppo dei 19 paesi in via di sviluppo chiede inoltre che il valore delle loro esportazioni di materie prime sia garantito contro le fluttuazioni improvvise e i rischi rifiutati dai paesi ricchi e ieri accettato in linea di massima da Vance. Le cifre degli accordi sull'energia vengono raggiunti in questi tre giorni, senza rinvii e senza ripiego su altri organismi vecchi e nuovi (Vance ha parlato invece di un pronunciamento eventuale della trattativa).

Rimanendo inoltre preoccupati sul valore delle materie prime non energetiche e sulla creazione di un fondo compensatorio ad esse destinato, sull'impegno per un piano decennale di sviluppo dell'infrastruttura in Africa e infine sulla soluzione del colossale debito dei paesi poveri di cui aveva parlato con insistenza il segretario generale dell'ONU.

Secondo notizie di buona fonte il gruppo degli otto paesi ricchi avrebbe fatto ieri sera al 19 paragrafo in materia di risorse energetiche e di materie prime, e che il gruppo dei paesi poveri avrebbe risposto con un paragrafo di risposta. Il paragrafo in materia di risorse energetiche e di materie prime, e che il gruppo dei paesi poveri avrebbe risposto con un paragrafo di risposta. Il paragrafo in materia di risorse energetiche e di materie prime, e che il gruppo dei paesi poveri avrebbe risposto con un paragrafo di risposta.

Parigi — La nazionale prenda degli impegni precisi per alleviare l'indebitamento calcolato a circa 80 miliardi di dollari e dei paesi poveri e si orienti ad una modificazione nelle strutture dell'economia mondiale e dei rapporti internazionali. »

Cyrus Vance, che è intervenuto per primo nella seduta pomeridiana, ha ripreso questi appelli affermando subito che « un'alimentazione della conferenza non può essere accettata » e che bisogna « avere un nuovo sistema internazionale dominato dall'equilibrio, dallo sviluppo e soprattutto dalla giustizia. »

Egli ha riconosciuto tuttavia, implicando le difficoltà di raggiungere un accordo in questi tre giorni quando ha detto che sarebbe un successo la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa e dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

Processo

Parigi — La nazionale prenda degli impegni precisi per alleviare l'indebitamento calcolato a circa 80 miliardi di dollari e dei paesi poveri e si orienti ad una modificazione nelle strutture dell'economia mondiale e dei rapporti internazionali. »

Cyrus Vance, che è intervenuto per primo nella seduta pomeridiana, ha ripreso questi appelli affermando subito che « un'alimentazione della conferenza non può essere accettata » e che bisogna « avere un nuovo sistema internazionale dominato dall'equilibrio, dallo sviluppo e soprattutto dalla giustizia. »

Egli ha riconosciuto tuttavia, implicando le difficoltà di raggiungere un accordo in questi tre giorni quando ha detto che sarebbe un successo la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa e dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

Università

Parigi — La nazionale prenda degli impegni precisi per alleviare l'indebitamento calcolato a circa 80 miliardi di dollari e dei paesi poveri e si orienti ad una modificazione nelle strutture dell'economia mondiale e dei rapporti internazionali. »

Cyrus Vance, che è intervenuto per primo nella seduta pomeridiana, ha ripreso questi appelli affermando subito che « un'alimentazione della conferenza non può essere accettata » e che bisogna « avere un nuovo sistema internazionale dominato dall'equilibrio, dallo sviluppo e soprattutto dalla giustizia. »

Egli ha riconosciuto tuttavia, implicando le difficoltà di raggiungere un accordo in questi tre giorni quando ha detto che sarebbe un successo la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa e dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

PER LA SECONDA VOLTA NEL GIRO DI SOLO 24 ORE

NUOVO ATTACCO CONTRO IL MOZAMBICO

MAPUTO — Per il secondo giorno consecutivo le truppe rhodesiane hanno violato le frontiere con il Mozambico, sono penetrate in forze nel territorio dell'ex colonia portoghese e, con il pretesto di « inseguire » i guerriglieri zimbaevici della ZANU, hanno seminato morte e distruzione fra le popolazioni civili. La versione ufficiale del governo rhodiano è che si tratta di un'operazione di « pulizia » contro i « terroristi ». Le forze rhodesiane non hanno subito perdite.

Una precedente incursione aveva avuto luogo domenica, con un bilancio di venti guerriglieri della ZANU e di sempre secondo fonti di Salisbury.

Un portavoce del ministero della Difesa mozambicano ha annunciato che le truppe di Mozambico hanno lanciato una controffensiva, abbattendo due aerei e un elicottero. Ha precisato inoltre che i rhodesiani, domenica, hanno bombardato per nove ore un'intercittà, a nord di Vila Salazar. La battaglia è iniziata come centro di controllo di tutte le incursioni.

Maputo — Per il secondo giorno consecutivo le truppe rhodesiane hanno violato le frontiere con il Mozambico, sono penetrate in forze nel territorio dell'ex colonia portoghese e, con il pretesto di « inseguire » i guerriglieri zimbaevici della ZANU, hanno seminato morte e distruzione fra le popolazioni civili. La versione ufficiale del governo rhodiano è che si tratta di un'operazione di « pulizia » contro i « terroristi ». Le forze rhodesiane non hanno subito perdite.

Una precedente incursione aveva avuto luogo domenica, con un bilancio di venti guerriglieri della ZANU e di sempre secondo fonti di Salisbury.

Un portavoce del ministero della Difesa mozambicano ha annunciato che le truppe di Mozambico hanno lanciato una controffensiva, abbattendo due aerei e un elicottero. Ha precisato inoltre che i rhodesiani, domenica, hanno bombardato per nove ore un'intercittà, a nord di Vila Salazar. La battaglia è iniziata come centro di controllo di tutte le incursioni.

Maputo — Per il secondo giorno consecutivo le truppe rhodesiane hanno violato le frontiere con il Mozambico, sono penetrate in forze nel territorio dell'ex colonia portoghese e, con il pretesto di « inseguire » i guerriglieri zimbaevici della ZANU, hanno seminato morte e distruzione fra le popolazioni civili. La versione ufficiale del governo rhodiano è che si tratta di un'operazione di « pulizia » contro i « terroristi ». Le forze rhodesiane non hanno subito perdite.

Una precedente incursione aveva avuto luogo domenica, con un bilancio di venti guerriglieri della ZANU e di sempre secondo fonti di Salisbury.

Un portavoce del ministero della Difesa mozambicano ha annunciato che le truppe di Mozambico hanno lanciato una controffensiva, abbattendo due aerei e un elicottero. Ha precisato inoltre che i rhodesiani, domenica, hanno bombardato per nove ore un'intercittà, a nord di Vila Salazar. La battaglia è iniziata come centro di controllo di tutte le incursioni.

Maputo — Per il secondo giorno consecutivo le truppe rhodesiane hanno violato le frontiere con il Mozambico, sono penetrate in forze nel territorio dell'ex colonia portoghese e, con il pretesto di « inseguire » i guerriglieri zimbaevici della ZANU, hanno seminato morte e distruzione fra le popolazioni civili. La versione ufficiale del governo rhodiano è che si tratta di un'operazione di « pulizia » contro i « terroristi ». Le forze rhodesiane non hanno subito perdite.

Una precedente incursione aveva avuto luogo domenica, con un bilancio di venti guerriglieri della ZANU e di sempre secondo fonti di Salisbury.

Un portavoce del ministero della Difesa mozambicano ha annunciato che le truppe di Mozambico hanno lanciato una controffensiva, abbattendo due aerei e un elicottero. Ha precisato inoltre che i rhodesiani, domenica, hanno bombardato per nove ore un'intercittà, a nord di Vila Salazar. La battaglia è iniziata come centro di controllo di tutte le incursioni.

Impegno dell'amministrazione comunale per il tempo pieno

Soggiorni scuola e vacanze estive per 5 mila ragazzi

L'assessore Benvenuti ha illustrato il programma di iniziative per i prossimi mesi — Centri educativi in città — Un seminario per insegnanti — Venerdì dibattito sul consorzio per i trasporti

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Il bilancio del Comune è già stato ufficialmente presentato. Ora la parola è ai quartieri, che nei prossimi giorni passeranno al «setaccio» formularanno osservazioni, programmi modifiche o integrazioni. Iniziamo da oggi la pubblicazione di una serie di tabelle statistiche che illustrano, assessorato per assessorato, e in riferimento ai 14 consigli di quartiere, gli interventi previsti nel bilancio.

SETTORE EDILIZIA PUBBLICA

QUARTIERE 1	
Immagine via Pietrapiana - via dei Pepi - restauro tetti e facciate	(136.000.000)
Fabbricato via del Panico, 3 - restauro	(35.000.000)
Fabbricato - impianto di riscaldamento	(90.500.000)
Teatro comunale - completamento salita	200.000.000
Teatro comunale - impianto impianti	(100.000.000)
Palazzo Vecchio - cambio tensione elettrica	(1.180.000.000)
Palazzo Vecchio - nuova centrale telefonica	(212.800.000)
Palazzo Vecchio - impianto riscaldamento	180.000.000
Biozzi Pinti, 11 - trasformazione quartieri 11 locali per uffici	19.000.000
Sottopassaggio Piazza Stazione - sostituzione e ristrutturazione impianti riscaldamento	15.000.000

QUARTIERE 2	
Fabbricato via di Ripoli, 11B - restauro interno	(127.000.000)
Via di Soriano - restauro	100.000.000
Immagine Villamagna ex Alfinio Giusti - restauro interno	108.000.000
Immagine via di Rosano Guadagneri - primo lotto	192.000.000

QUARTIERE 3	
Complesso case minime al Galluzzo - rifacimento tetti	(118.000.000)
Fabbricato via del Leone, 70 - ristrutturazione e restauro	150.000.000
Bagni pubblici - via S. Zofino - ristrutturazione	155.000.000
Bambaglio via Senese, ex centro - rifacimento - restauro	73.000.000
Albergo popolare - ristrutturazione rete idrica e installazione autoclave	25.000.000
Convitto, piazza Tasso - restauro	500.000.000
Via Senese - Villa Schwauser	21.000.000

QUARTIERE 5	
Edifici per 24 alloggi a Torri Cintola	(530.000.000)
Edifici per 24 alloggi a Torri Cintola - revisione prezzi	51.500.000
Nuove carceri - revisione prezzi	(2.578.550.000)
Biblioteca via Bassi	30.000.000
Demolizione e ristrutturazione Case minime di via della Casella	3.830.000.000

QUARTIERE 6	
Immagine V. Torre Adige e V. Versilia - lavori restauro	(250.000.000)
Casa minime V. Torre Adige - restauro facciate	181.500.000
V. Torre Adige - costruzione edificio civile abitazione	952.200.000
V. Torre Adige - costruzione	17.000.000.000 (1)

QUARTIERE 7	
Fabbricato V. P. Fantani e V. Ricasoli - rifacimento e ristrutturazione	(115.000.000)
Fabbricato V. Presep, 13,5 - lavori di restauro	(22.000.000)

QUARTIERE 8	
Fabbrico Comune sede della facoltà di Agraria alle Casine - restauro	150.000.000

QUARTIERE 11	
Fabbricato V. Dei Bruni, 4 - lavori restauro	(35.000.000)

QUARTIERE 13	
Azienda comunale - lavori di trasformazione, restauro e nuova sistemazione servizi	118.000.000

QUARTIERE 14	
Fabbricato V. Postelli - V. Moreni - restauro	11.000.000
Demolizione e ricostruzione Case Minime V. Rocca Tedalda	3.267.000.000

(1) Contributo dello Stato, della Regione e altri enti.

2) Gli stanziamenti con l'asterisco si riferiscono alle opere cui l'amministrazione attribuisce carattere di priorità rispetto a tutto il piano programmatico. Le voci tra parentesi si riferiscono all'esercizio precedente e sono già finanziate.

Aperta la mostra-mercato

Vino in piazza a Montespertoli

La manifestazione cui partecipano 58 espositori, si concluderà domenica - Un'iniziativa radicata nella realtà locale - Problemi dell'agricoltura

L'ambiente è quello degli anni passati, la piazza centrale di Montespertoli, piazza del Popolo, è occupata dagli stand nei quali 58 aziende vinicole espongono il loro prodotto; le strade e le piazze vicine ospitano mostre di macchine agricole, di filatelia ed altro. La mostra a Montespertoli è la più vecchia in Toscana, ed è diventata ormai un importante appuntamento popolare oltre che commerciale. La prima edizione della mostra di Montespertoli si svolse nel 1957. All'inizio si trattava di una sagra paesana ed i produttori che partecipavano erano solo 7. Ben presto però, molti capirono l'importanza della manifestazione e cominciarono ad arrivare con un numero di prodotti, che cominciarono a spuntare dalle vetrine, e di durata della manifestazione, che passò a 8 giorni e poi, ad attuali 8 giorni.

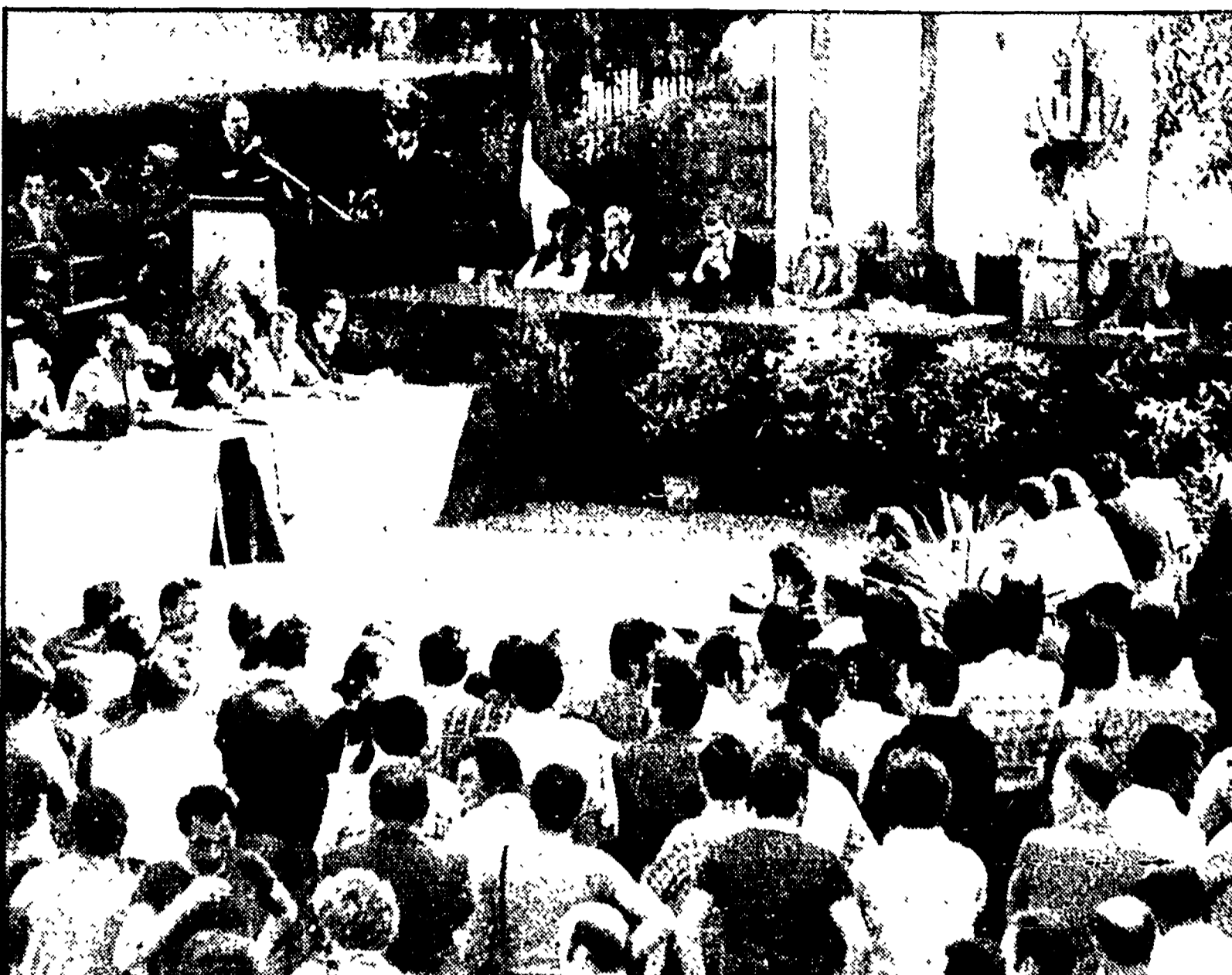
in breve

CONSULTORI. COSA SONO - Domani sera alle 21 nel Duomo di C. C. L. 2000. Incontro con il gruppo "Giovani" e le "Giovani" di C. C. L. 2000. Incontro con il gruppo "Giovani" e le "Giovani" di C. C. L. 2000. Incontro con il gruppo "Giovani" e le "Giovani" di C. C. L. 2000.

L'impegno dell'amministrazione comunale nel campo delle attività educative estive è stato illustrato ieri sera al Consiglio comunale dal Assessore alla pubblica Istruzione Benvenuti. Parlandosi di un contributo limitato, ma non assai importante, al bilancio del Comune, Benvenuti ha illustrato i contenuti della scuola, nella fascia estiva, e ha sottolineato l'importanza di una politica educativa che non si limiti a un semplice rapporto fra istruzione e socializzazione, ma che si occupi di tutti gli aspetti della vita sociale del cittadino. Benvenuti ha sottolineato l'importanza di una politica educativa che non si limiti a un semplice rapporto fra istruzione e socializzazione, ma che si occupi di tutti gli aspetti della vita sociale del cittadino.

Scandicci manifesta per la Billi

Quando il corteo dei lavoratori della ditta Scandicci Le Sane e tanto di altri, si è mosso verso piazza di Vittorio a Scandicci, è stata una manifestazione di protesta contro l'azienda di Billi, che ha licenziato un operaio. Il corteo era composto da circa 200 persone, che hanno marciato verso l'azienda di Billi, che ha licenziato un operaio.



Si tratta della moglie e del figlio della vittima

Arrestati a Londra i presunti colpevoli del delitto di Rufina

Verranno estradati dalla magistratura inglese - L'uomo era stato ucciso a coltellate e poi trascinato sui binari - Per recarsi in Gran Bretagna i familiari presero il treno che avrebbe decapitato il loro congiunto

La polizia inglese ha arrestato a Londra il marito e il figlio del defunto Rufina, che era stato ucciso a coltellate e poi trascinato sui binari. I due sono stati arrestati dopo che i loro familiari sono andati in treno per recarsi in Gran Bretagna.

Per una congestione

Prato: giovane emigrato annega in una piscina

La polizia di Prato ha rinvenuto il corpo di un giovane emigrato annegato in una piscina. Il giovane era stato visto in compagnia di altri amici poco prima di scomparire.

Per un incendio

Scarcerato lo studente al quale scoppio una motovulva sull'autobus

Lo studente è stato arrestato e scarcerato dopo che ha causato un incendio sull'autobus. L'incidente è avvenuto durante un viaggio di ritorno a casa.

Il pretore gli ha inflitto 10 mila lire di multa

Condannato un medico per detenzione di armi

Un medico è stato condannato a 10 mila lire di multa per aver detenuto armi senza permesso. Il giudice ha ritenuto che il medico aveva accumulato le armi per uso personale.

Un incontro in Comune per le case occupate

Un incontro in Comune per discutere delle case occupate. Il sindaco ha invitato i rappresentanti delle famiglie occupate a un tavolo di dialogo.

il partito

Il partito si prepara alle elezioni. I dirigenti stanno lavorando per organizzare una campagna elettorale efficace.

Presieduto dal vicesindaco

Il comitato di quartiere è presieduto dal vicesindaco. Il vicesindaco ha assunto la presidenza del comitato per facilitare la comunicazione con i cittadini.

Ricordi

Ricordi del secondo anniversario della morte del compagno Angelo Sottani. La famiglia si riunirà per commemorare il defunto.

I lavoratori dell'industria alimentare oggi in sciopero

I lavoratori dell'industria alimentare sono in sciopero. Le attività produttive sono ferme in molte aziende.

Il sindacato ha convocato una assemblea per discutere le condizioni di lavoro. I lavoratori hanno espresso il loro malcontento.

Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività. Le autorità stanno cercando di mediare tra le parti.

Il sciopero si prolunga. I negozi di alimentari sono vuoti. La situazione è preoccupante.

Le autorità hanno tentato di mediare. Ma le parti non sono riuscite a trovare un accordo.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

La situazione si è aggravata. Le autorità hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il sindacato ha deciso di prolungare lo sciopero. Le aziende hanno chiesto il ripristino delle attività.

Il 6 e 7 giugno la conferenza regionale sull'occupazione

NEL COMPUTER LE DELUSIONI E LE SPERANZE DEI GIOVANI

A Pisa un calcolatore elettronico sfonerà i dati sulla condizione di migliaia di ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni - Impegnati enti locali, sindacati, industriali, università, movimenti giovanili

PISA. — Dopo mesi di riunioni, raffica, convegni ed assemblee il lavoro ancora non è finito; ma pur tra mille difficoltà e persistenti ritardi, si alza il sipario sullo stato della disoccupazione (e meglio, inoccupazione) giovanile in provincia di Pisa.

Un calcolatore elettronico sfonerà decine e decine di metri di tabelle sui quali sono tradotti in cifre le condizioni di migliaia di giovani pisani. Il programma per far funzionare il «cervellone» è già pronto: ha elaborato, lavorando solo in questi ultimi mesi, professori, assistenti e ricercatori di alcuni istituti universitari pisani insieme ai funzionari dell'ufficio programmazione della Amministrazione provinciale. Collaborando con i dati che è stato possibile raccogliere attraverso questionari in alcuni comuni di piccole dimensioni. Il programma ha dato ottimi risultati: divisi in classi di età (15-20 anni, 21-25 ed oltre 25) e con la possibilità di una ulteriore scomposizione per sesso, i tabulati sfoderano il grafico del numero di giovani che cercano lavoro, che già lavorano, che sono «studenti», disoccupati, che studiano, che lavorano, perché non sanno che altro fare, quali scuole hanno frequentato, in che settore occupazionale intendono finire ed ancora altri elementi di conoscenza.

La materia prima, i dati, arriva al calcolatore attraverso questionari diffusi in tutta la provincia ai giovani tra i 15 ed i 25 anni. Ma è proprio la fase del rientro dei questionari compilati che trova difficoltà e rallenta i tempi di tutta l'operazione.

Il calcolatore elettronico è l'ultimo atto di un lungo lavoro precedente. Agli inizi di quest'anno, quando arrivarono i questionari che la Regione toscana aveva preparato su una indagine conoscitiva sulla occupazione giovanile, le organizzazioni sindacali, i movimenti giovanili, i democratici, l'amministrazione provinciale e i Comuni del Pisano, alcuni rappresentanti dell'Università e, fatto nuovo ed importante, anche i rappresentanti degli imprenditori (Unione Industriale e Confapi) iniziarono una maratona di riunioni ed incontri per decidere come programmare l'indagine.

Sull'argomento si parlava pressoché da zero. Quanti erano i giovani? Come raggrupparli? E sul versante della richiesta di manodopera, come fare a non perdersi nei mille rivoli, spesso sotterranei, che per un giovane portano al posto di lavoro? Ed ancora, come organizzare un difficile e spesso precario equilibrio in due aspetti, insiti nella iniziativa, di mobilitazione di conoscenze?

Le linee da seguire non potevano che essere molteplici. L'Unione Industriale e la Confapi hanno mandato un questionario, concordato con la amministrazione provinciale, a tutti i loro associati per una prima ricognizione sulle richieste di manodopera nelle varie aziende. La risposta fu in modo di quattro istituti. Circa 40 imprenditori affermano di avere difficoltà nel reperire manodopera con una qualifica adeguata.

Un notevole contributo, sia al lavoro scientifico che di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, lo hanno dato alcuni studiosi della Università pisana, in particolare il modo di questo istituto. Economia e Finanza. Elaborazione della Informazione, Scienze Statistiche, Sociologia. Da parte del settore, è stata avviata una indagine circostanziata sulla consistenza e la dinamica di formazione professionale, estendendo a questa indagine un commento Odo Barsotti, responsabile dell'ufficio programmazione della Provincia — permesso, forse per la prima volta, di avere un quadro abbastanza preciso sulla struttura dei corsi.

L'Istituto universitario di Scienze Statistiche di Mario Veronesi ha messo a punto uno studio «a dinamica occupazionale in provincia di Pisa nel triennio '73-75». Da esso si rileva che il settore dove il tasso di assorbimento della «manodopera» è relativamente più elevato, sono quelli delle arti e delle attività intellettuali, mentre il settore industriale nel suo complesso, si attesta sul valore medio.

«Ogni mese — si legge nel quadro dell'istituto di Scienze Statistiche — viene raccolto nel settore privato meno di un quarto dell'offerta disponibile presso gli uffici di collocamento». La generale tendenza si nota una preoccupante diminuzione dei posti di lavoro disponibili.

Questi ed altri studi saranno prossimi di comunicazione regionale sulla disoccupazione giovanile. L'importante — dice Odo Barsotti — è accelerare il rientro dei questionari distribuiti ai giovani. La zona dove l'operazione va più a rilente è il comune di Pisa.

Andrea Lazzeri

Verso la seconda conferenza agraria regionale

La ricerca scientifica cambierà l'agricoltura

Un interessante convegno al palazzo dei congressi - Positive esperienze fra università fiorentina e Regione Toscana

FIRENZE. — Alla vigilia della seconda conferenza regionale sull'agricoltura si è svolto ieri al palazzo dei Congressi un interessante convegno nel corso del quale è stato affrontato un argomento prettamente tecnico ma che sta alla base di qualunque politica per affrontare concretamente il problema dello sviluppo delle campagne. Studiosi e ricercatori, amministratori regionali, imprenditori agricoli e contadini, sindacati dei lavoratori della terra si sono soffermati sulla funzione insostituibile che devono avere la ricerca e la programmazione nel settore dell'agricoltura.

Il convegno è stato organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Università di Firenze. Dopo un breve saluto del rettore, professor Ferroni, il professor Domenico Tabet, direttore tecnico scientifico della programmazione economica, ha introdotto i lavori tracciando un breve quadro di sintesi delle problematiche inerenti il tema del convegno. Successivamente sono state svolte tre relazioni, che sono servite ad approfondire alcuni aspetti particolari, tenute dal professor Franco Scaramuzza, ordinario del settore dell'agricoltura, in vista del completo passaggio delle competenze in materia di agricoltura alle Regioni. Difficoltà nascono, soprattutto, dal fatto che alcuni enti di ricerca dipendono da ministeri diversi. Il problema si potrebbe risolvere pertanto, con la creazione di un organismo regionale che coordini e pianifichi tutto il lavoro che i vari enti svolgeranno autonomamente.

I lavori sono stati conclusi nel tardo pomeriggio dal vice presidente della giunta regionale toscana, Gianfranco Bartolini. Dal convegno è emersa, con forza la carenza, oggi in Italia, nel campo della ricerca scientifica in generale e nel settore dell'agricoltura in particolare. Rispetto agli altri paesi sviluppati, oggi l'Italia non riesce a rispondere in materia adeguata alla domanda di sperimentazione che viene oggi dalla campagna. Tale insufficienza è dovuta sia alla carenza di mezzi e strutture sia allo scollamento esistente tra industria privata e mondo contadino. Per superare questo stato di fatto, occorre generalizzare alcune esperienze positive, come quelle in corso tra Regione toscana e università di Firenze, che hanno affrontato il problema con una corretta programmazione regionale.

In questo quadro, la dimensione ottimale per la sperimentazione è rappresentata dalla dislocazione comprensoriale. Uno degli aspetti più dibattuti nel corso del convegno di ieri è stato quello concernente le funzioni e le competenze degli enti di ricerca nel settore dell'agricoltura, in vista del completo passaggio delle competenze in materia di agricoltura alle Regioni. Difficoltà nascono, soprattutto, dal fatto che alcuni enti di ricerca dipendono da ministeri diversi. Il problema si potrebbe risolvere pertanto, con la creazione di un organismo regionale che coordini e pianifichi tutto il lavoro che i vari enti svolgeranno autonomamente.

Il concerto di Leyla Gencer

L'intelligenza consapevole dell'ultima «primadonna»

Il soprano rappresenta una tradizione ormai al crepuscolo - La tecnica, lo stile, l'approfondimento espressivo compensano l'irrigidimento vocale dovuto alla carriera

«Il trono — è vero — si addice a chi è giovane e quando il copione non gli affida uno scarno regale. Il suo personaggio, anche in occasione di un recital, è sempre un personaggio che ha avuto luogo giovanile, rimane immutato. E questo perché il fatto artistico come suggerisce Rodolfo Celletti è strumento di potere della donna.

Leyla Gencer

«Trasporto aereo e marittimo» — Per San Giusto si stanno realizzando gli previsti con la modifica da provinciale a regionale del consorzio di gestione. Si pone ora con urgenza la questione del potenziamento della ferrovia Firenze-Pisa ed il collegamento della struttura con la rete viaria e ferroviaria. Per quello marittimo, il documento conclusivo è stato raggiunto con la creazione della To-Re-Mar.

«PORTI» — Strettamente legate ai traffici marittimi e terrestri su gomma e rotaia è la questione delle strutture portuali le quali per la competenza regionale, hanno avuto un intervento finanziario di 5 miliardi.

«TARIFFE» — Infine le tariffe. Nel documento si ricorda come la federazione sindacale di categoria e regionale abbiano dato una valutazione positiva dell'ipotesi di accordo che accoglie la sostanza delle modifiche proposte dal sindacato. Il particolare l'introduzione di un tetto del 45 per cento per gli aumenti comporta un netto miglioramento sulla legge attuale, così come si ha un sensibile miglioramento rispetto alla periodicità dell'abbonamento delle due lettere al mese.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

Documento CGIL

Trasporti: positivo dialogo tra Regione e sindacati

FIRENZE. — La FIST (toscana) da un giudizio sostanzialmente positivo del confronto aperto con la Regione sulle diverse questioni che riguardano il comparto dei trasporti. Il giudizio è contenuto in un documento della segreteria regionale PIST-CGIL, cui dopo una serie di considerazioni di carattere nazionale e sulle conseguenze di una politica che condiziona fortemente l'impegno delle Regioni si entra nel merito degli obiettivi contenuti nel piano regionale dei trasporti.

«TRASPORTO SU GOMMA» — Per quanto riguarda il trasporto su gomma, si ricomincia l'odg approvato dal direttivo regionale CGIL, in cui si afferma di poter condividere gli orientamenti del consiglio regionale in quanto coincidono sostanzialmente con le posizioni del sindacato. Si ribadisce anche che le osservazioni sulla esigenza di una più incisiva politica nel settore dei trasporti, in particolare per quanto riguarda il trasporto pubblico, sono state accolte e che la Regione sull'impegno politico di dividere gli orientamenti del consiglio regionale, per la realizzazione di un più accurato controllo sulle gestioni aziendali e la riorganizzazione delle linee e delle strutture di trasporto; la formazione di un orario regionale dei servizi autobus.

«TRASPORTO SU FERROVIA» — Il documento si indica quindi, in questa fase, la priorità sulle quali il movimento sindacale si è mosso, delineando come la crisi del Paese, la mancata riforma del comparto, la verificazione del settore ferroviario, in materia di trasporti, abbiano influito negativamente sul processo di pubblicizzazione. Le linee di ricerca dipendono da ministeri diversi. Il problema si potrebbe risolvere pertanto, con la creazione di un organismo regionale che coordini e pianifichi tutto il lavoro che i vari enti svolgeranno autonomamente.

«TRASPORTO AEREO E MARITTIMO» — Per San Giusto si stanno realizzando gli previsti con la modifica da provinciale a regionale del consorzio di gestione. Si pone ora con urgenza la questione del potenziamento della ferrovia Firenze-Pisa ed il collegamento della struttura con la rete viaria e ferroviaria. Per quello marittimo, il documento conclusivo è stato raggiunto con la creazione della To-Re-Mar.

«PORTI» — Strettamente legate ai traffici marittimi e terrestri su gomma e rotaia è la questione delle strutture portuali le quali per la competenza regionale, hanno avuto un intervento finanziario di 5 miliardi.

«TARIFFE» — Infine le tariffe. Nel documento si ricorda come la federazione sindacale di categoria e regionale abbiano dato una valutazione positiva dell'ipotesi di accordo che accoglie la sostanza delle modifiche proposte dal sindacato. Il particolare l'introduzione di un tetto del 45 per cento per gli aumenti comporta un netto miglioramento sulla legge attuale, così come si ha un sensibile miglioramento rispetto alla periodicità dell'abbonamento delle due lettere al mese.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

«ALMIRANTE BATTE CASSA» — Una lettera con l'intestazione del Movimento Sociale, firmata direttamente dal segretario nazionale Giorgio Amintorelli e indirizzata ad un dirigente romano del Monte dei Paschi di Siena, è arrivata in questi giorni in molte scrivanie di dirigenti e funzionari dell'importante istituto di credito senese. Il messaggio chiede di reperire «tra i tuoi amici bancari» — e in particolare tra i funzionari e i dirigenti di Credito — un concreto contributo necessario per proseguire la nostra battaglia e reggere con la ripana di regime posta in atto dai trasognati e favoriti dalle forze politiche che ti vogliono far tacere.

scemi e ribalte

CINEMA

ARISTON - Via Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15.30) Un colosso della cinematografia mondiale: il mucchio selvaggio. A colori, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O'Brien. (VM 14). (Ried.). (16.10, 18.15, 22.20)

ARLECCHINO - Via dei Bardi - Tel. 284.332 **REPORTAGE DI GIOVANI MODELLE IN UN ATELIER SVEDESE**. Technicolor. (VM 18)

CAPITOL - Via Castellani - Tel. 272.220 Oggi un favoloso ritorno. L'avvincente avventura e sensazionale western. Sidney Poitier, con l'attore più famoso del mondo: Robert Redford, nella sua più magistrale interpretazione: un Corvo rosso non avrà il mio scalp. Colori. (16.18, 20.20, 22.45)

CORSO - Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Via Cavour - Tel. 675.801 (Ap. 15.30) Squestrato, processato, condannato e assolto. Finalmente anche a Firenze il capolavoro di Franky Capra. Con i grandi attori: Franky Capra, George Carlin, professor Irwin Allen, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Theres Ann Savoy, Laura Betti. (VM 18). (16.18, 20.20, 22.45)

EDISON - Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15.30) Una storia dal grande umoristico, con i grandi attori: Tutti defunti, Irano J. Joliffe, P. Avati, con Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, con Mario Mattioli. (16.18, 20.20, 22.45) Ried. AGIS

EXCELSIOR - Via Cavour - Tel. 217.798 La stazione di servizio più pazza del mondo, dove tutto può accadere e... accade. Il film che ha diviso il paese pubblico e critico: Car Wash di Michael Schultz. A colori, con Franky Capra, George Carlin, professor Irwin Allen, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Theres Ann Savoy, Laura Betti. (VM 18). (16.18, 20.20, 22.45)

GAMBRINUS - Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Ap. 15.30) Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutte le stelle parlano. La scivolante invenzione di Pier Giuseppe Murgia. A colori, con M. Lombardi, Lara Wendel, Eva Jonesco. (VM 18). (16.18, 20.20, 22.45)

METROPOLITAN - Piazza Beccaria - Tel. 663.611 (Ap. 15.30) Un'emozione ad alta tensione: Deviation e Modem con Karl Lanchbury, Lisbeth Lunquist. (VM 18)

MODERNISSIMO - Via Cavour - Tel. 275.954 Squestrato il 2 settembre 1976, condannato il 22 ottobre 1976, finalmente assolto. Da oggi tutto il mondo può vedere il film capra: Vizi privati, pubbliche virtù. Technicolor. (16.18, 20.20, 22.45) Si prega di munirsi di un documento

ODEON - Via dei Sasseti - Tel. 24.088 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

FLORA SALONE - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

FLORA SALONE - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

ASTOR D'ESSAI - Via Romagna, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15.30) Una nuova inimitabile sorpresa per gli amanti del grande cinema. L'ultimo favoloso inedito film di John Avildsen, Premio Oscar 1976 per miglior regia per il film «Rocky». Un uomo da buttare, con Burt Reynolds, Connie Van Dyke. (16.18, 20.20, 22.45)

GOLDINI - Via de' Serragli - Tel. 222.437 (Ap. 15.30) «Proposte per un cinema di qualità». In prima visione assoluta. Metti che una notte il mondo gira un film proibito sulla tua testa. Franco Grimaldi presenta: Movie rush. (A colori). Technicolor. Prezzo un milione. (15.30, 17.50, 20.10, 22.45)

KINO SPAZIO - Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 (Ap. 15.30) Le sono un'autarchica di Nanni Moretti. (16.18, 20.20, 22.30)

ADRIANO - Via Romagna - Tel. 483.607 (Ap. 15.30) Un film nuovo, diverso, che vi diverte e vi commuove. Un borghese piccolo borghese di Mario Mattioli. A colori con Alberto Sordi, Shelley Waters. (VM 14)

ALBA (Rifredi) - Tel. 452.286 Via F. Verzani - Tel. 452.286 Un grande film western: Gli 8 testati di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn.

ALDEBARAN - Via F. Baracca, 151 - Tel. 410007 Un nuovo spettacolare film d'azione per tutti: Quelli dell'antirapina (4 minuti per 4 miliardi). A colori, con Antonio Sabato, John Richardson, Lea Leander.

ALFIERI - Via M. del Popolo 27 - Tel. 282137 Era il capo della più temuta banda americana: L'uomo del klan. A colori, con Richard Burton, Luciana Ponzetti, Lee Marvin. (VM 18)

ANDROMEDA - Via Acetina - Tel. 683.945 Un grande film di avventura e criminalità di una grande metropoli: Milano rovente. A colori, con Antonio Sabato, Clara Romanelli. (VM 18)

APOLLO - Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, granioso, sflogorante, confortevole, elegante). Una grandiosa e spettacolare realizzazione dell'eccezionale suspense. Panic nello stadio. Con Charlton Heston, John Cassavetes, Gene Reynolds. (15.30, 18, 20.15, 22.45)

ARENA GIARDINO COLONNA - Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 6810.550 Piccante film. Quella provincia maliziosa, con Franco Castellani, Andrea Nova, Lida Costanzo. (VM 18). (U.S. 22.20)

CINEMA ASTRO - Today in english. The Omen, by Richard Donatelli. With Gregory Peck, Lee Remick. (Shows 5.00, 6.50, 8.40, 10.30)

CAVOUR - Via Cavour - Tel. 587700 Un grande film di un grande ssimo amore travolgente. Adele H.: una storia d'amore, di Franco Truffaut. A colori, con Isabella Adjani, Burt Reynolds.

COLUMBIA - Via Faenza - Tel. 212.178 Peccato carnale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EDEN - Via della Fonderia - Tel. 225.643 Un divertentissimo film di Dino Risi. Stranissimi ma di baci satiziani. Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tilli.

EOLO - Borgo S. Frediano - Tel. 236.822 Nuova strategia della squadra anticrimine contro le organizzazioni del vicio e della droga. La faccia violenta di New York. Technicolor, con Mimsy Farmer, Fernando Rey, Sergio J. Yonez. (VM 18)

FIAMMA - Via Pagnotti - Tel. 50.401 Un divertentissimo film: Una notte movimentata. Technicolor, con Dean Martin, Cliff Robertson. E' un film per tutti.

FILORELLA - Via D'Annunzio - Tel. 682.240 L'attore forzatamente del momento vi affascinerà nel divertente film: La bella governante di colore. Con Renato Montagnani, Ines Pellegrini, Christina De Santis, Morsia Merlino. (VM 18)

FLORA SALONE - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

FLORA SALONE - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

FLORA SALONE - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) L'ultimo grande capolavoro del regista Elia Kazan: Gli ultimi fuochi. A colori, con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ines Pellegrini, Charles Curtis, Jeanne Moreau. (VM 14)

STADIO - Viale Manfredo Fantl - Tel. 60.913 In questo film è veramente impossibile ridere di più! L'edito di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Sylvia Koskina, Merio Carotenuto. Per tutti!

UNIVERSALE - Via Pisa, 43 - Tel. 226.196 (Ap. 15.30) Solo oggi. Omaggio a S.M. Eisenstein la celebrazione ufficiale della rivoluzione d'Ottobre nel capolavoro di Eisenstein, Ottobre (1927). (U.S. 22.30)

VITTORIA - Via Pagnotti - Tel. 480.879 Dal famoso romanzo di Agatha Christie il grande film di suspense. Con B. Lancaster, C. Cardinale e A. Debon. Technicolor-scopio. (15, 18, 20, 21, 40)

ARCOBALENO - Via Pisana, 442 - Legnana. Capol. bus 8 R.2020

ARTIGIANELLI - Indimenticabili capolavori di ogni tempo: M. Antonioni, L. Visconti, G. B. Lanzi, C. Cardinale e A. Debon. Technicolor-scopio. (15, 18, 20, 21, 40)

FLORIDA - Via Pisa, 109 - Tel. 700.130 Giovedì appuntamento con il film d'autore a

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Giulliani Le avventure di Errol Flynn: Il sole sorgerà rid. AGIS

CINEMA NUOVO (Galluzzo) - (Or. 21) Mahogany, con Diana Ross. A colori.

CINEMA UNIONE - Il Girone - Tel. 218.820 R.2020

GIGLIO (Galluzzo) - (Or. 21) Mahogany. A colori, con Cristina Borgi. (VM 18)

ARENA LA NAVE - Via Villamagna, 11

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA - R.2020

CINE ARCI S. ANDREA - Via S. Andrea a Roverzano - Bus 34 - L. 500

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA - Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Or. 21.30)

MODERNO ARCI TAVARNUZZE - Tel. 202.593 - Bus 37

S.M.S. S. QUIRICO - Via Pisana, 576 - Tel. 701.035

CASA DEL POPOLO IMPRINETTA - Tel. 201.118

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA - Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Or. 21.30)

MODERNO ARCI TAVARNUZZE - Tel. 202.593 - Bus 37

S.M.S. S. QUIRICO - Via Pisana, 576 - Tel. 701.035

CASA DEL POPOLO IMPRINETTA - Tel. 201.118

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA - Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino L. 600

MANZONI (Scandici) - R.2020

TEATRO DEI LIPPI - Via P. Fanfani, 16 - Bus 23/A

BANANA MOON - Borgo Albizi, 9 (R.2020)

TEATRO SAN GALLO - (Via San Gallo, 45 - Tel. 42.463)

TEATRO DELLA PERGOLA - Via della Pergola, 12-32 - Tel. 282.690

TEATRO DELL'ORIOLO - Via Ortolano, 31 - Tel. 270.555

TEATRO AFFRATELLAMENTO - Via G. P. Orsini 73 - Tel. 68.12.191

LA MACCHINA DEL TEMPO - Borzo Pinti, 26

LA MACCHINA DEL TEMPO - Borzo Pinti, 26

LA MACCHINA DEL TEMPO - Borzo Pinti, 26

Almirante batte cassa

IL MESTERE DI VIAGGIARE

vacanze nei paesi dal cuore caldo

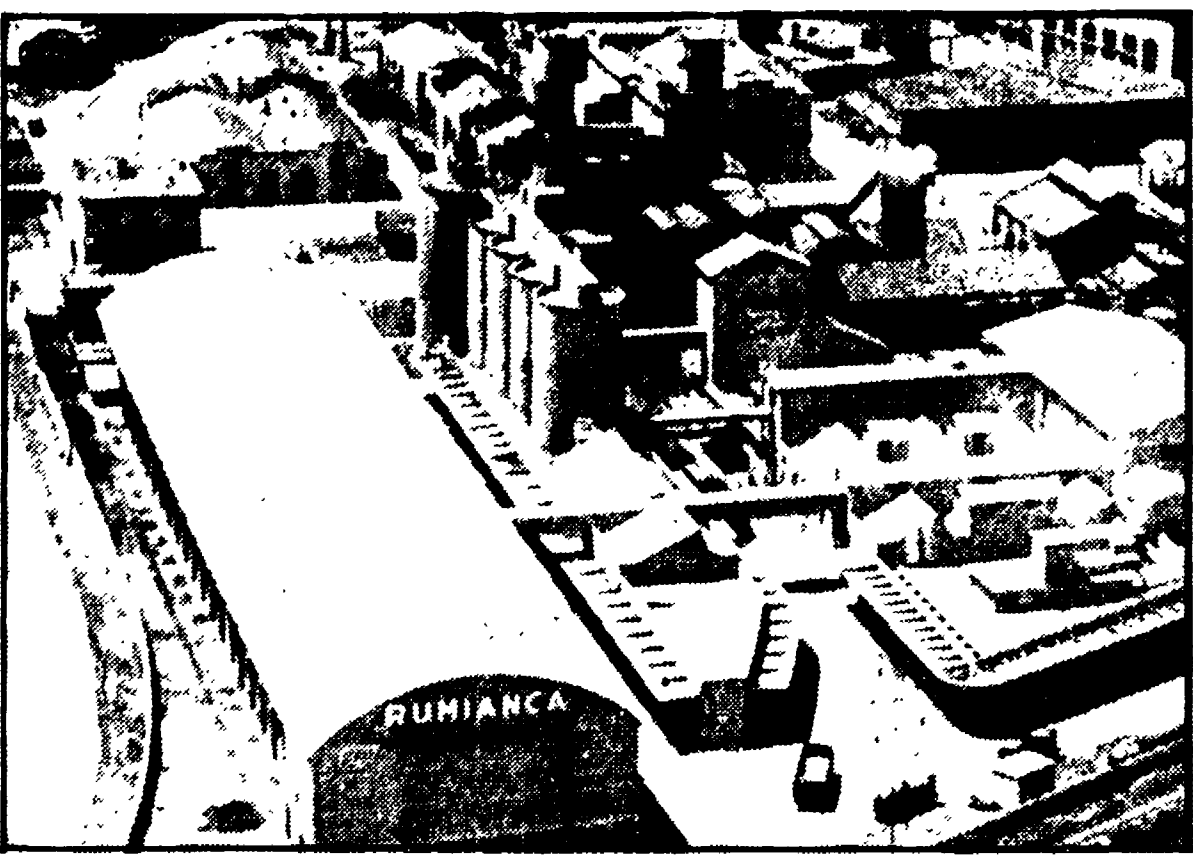
crociere relax cielumare

Rubrica a cura della SPI (Soc.età per la Pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli, n. 8 - Telefoni: 287.171-211.448.

Inchiesta sulle grandi vertenze nelle fabbriche toscane / 4

Venti mesi di attesa alla Rumianca Ma di investimenti nessuna traccia

E' rimasta nel cassetto l'intesa dell'ottobre 1975 - Il tentativo di fare dello stabilimento di Massa un semplice magazzino - Il mancato ammodernamento si riflette sull'ambiente di lavoro



Un'immagine panoramica della Rumianca di Massa

Per la difficile situazione produttiva

Venerdì lo sciopero generale in provincia di Massa Carrara

MASSA - La questione Rumianca non è l'unico « punto caldo » della situazione economica in provincia di Massa-Carrara. Le aziende ex EGAM si trovano infatti in una situazione di incertezza e di crisi produttiva. Parliamo della Coke Apiana della IMEG e della SAM, queste ultime operanti nel settore marmo.

La conseguenza espulsione di 500 lavoratori addetti, tra edili e metalmeccanici, nelle ditte appaltatrici. A questo bisogna aggiungere la crisi la cui causa è stata allungando la Lunigiana, dove la disoccupazione e l'emigrazione diventano fenomeni endemici, senza peraltro che l'agricoltura riesca finalmente a decollare. Il marmo, anche se vive momenti fortunati, è privo di una nuova legge quadro capace di dare impulso alle attività, frenate da regolamentazioni arcaiche.

Dal nostro inviato

MASSA - Le attese sono state tradite. E così dalla soddisfazione all'incertezza il salotto è stato breve. E' accaduto alla Rumianca di Massa-Carrara dove l'accordo siglato nell'ottobre del '75 è rimasto sul carta gettando ombre sulle reali intenzioni della azienda del gruppo SIR. Il dubbio è che l'intesa di dicembre non sia stata altro che una manovra per frenare la lotta dei lavoratori e dell'intera città.

«Ma dove sono?» hanno replicato sindacalisti e lavoratori, colpiti dalla spregiudicatezza di tali affermazioni. Non sono state le intenzioni di linee di formulazione di prodotti per l'agricoltura, non è stato allargato il parco serbatoio, non sono state migliorate le infrastrutture, niente è stato fatto per ampliare le attrezzature di distribuzione, non sono stati eliminati i residui di lavorazione e nessuna modificazione ha appreso miglioramenti nella possibilità di impiego.

Il fantino « Aceto » processato dal TAR

IL PALIO FINISCE IN TRIBUNALE

E' la prima volta che le vicende della corsa senese si risolvono davanti ai giudici - La sentenza si conoscerà tra tre o quattro mesi - Il fatto risale all'edizione dell'agosto '73

SIENA - Aceto, il plurivittorioso fantino del Palio di Siena, è stato amministrativamente processato dal Tribunale Amministrativo Regionale dopo 31 mesi di attesa. Andrea De Cortes, detto appunto Aceto, ha visto una vicenda giudiziaria particolarissima, più unica che rara in tutta la storia del Palio di Siena, quale si conoscerà presto solo fra tre o quattro mesi, quando cioè il T.A.R. di Firenze pubblicherà la sentenza. Motivo di questa ulteriore lungaggine, l'unica dattiloscritta del Tribunale Amministrativo deve ancora battere a macchina circa 100 sentenze prima di passare a quella del fantino del Palio.

Le Torze toccasse a tutti i contradiatori la ricordano così: cominciò con il Palio di agosto del 1973. Andrea De Cortes restava all'occasione il giubbotto dell'Oca, la « sua » contrada, e montava una classica « drenaia ». Sulla « drenaia » l'Oca, la Torre era il fantino Canapetta su un ottimo cavallo. La sorte volle che al Palio di agosto del 1973, Andrea De Cortes restava all'occasione il giubbotto dell'Oca, la Torre era il fantino Canapetta su un ottimo cavallo. La sorte volle che al Palio di agosto del 1973, Andrea De Cortes restava all'occasione il giubbotto dell'Oca, la Torre era il fantino Canapetta su un ottimo cavallo.

Che le regole del gioco, e quindi anche le punizioni da comminare ai fantini in caso di trasgressione del regolamento, siano gestite dal comune in prima persona non deve sorprendere. Anzi la locuzione « in base a un patto tra gentiluomini » da rintracciarsi 600 anni fa, è un'espressione di continuità e di identità in termini di regola, della continuità della sua storia e delle sue radici cronache.

Il ricorso di Aceto al Tribunale Amministrativo regionale ha indugiato molto tempo in un capitolo assai complesso nella lunga storia del Palio. Il regolamento che detta le norme in base a cui si svolge l'antica festa senese risale al 700, al secolo per lo meno, fino alla carezza giuridica.

Livorno: molotov contro sezione PCI in via Fratelli Cervi

Grave provocazione, nella notte di sabato, contro una sezione del nostro partito. Una bottiglia molotov è stata lanciata contro la sede della sezione PCI di via Fratelli Cervi di Valle Benedetta. L'incendio, per fortuna, è stato spento in tempo. La sede è incendiata a terra. L'attentato è stato firmato con una svastica e un'iscrizione: « Molotov contro il partito ». Sul grave atto, che si aggiunge a quelli compiuti negli ultimi mesi a Livorno e in corso d'inchiesta, immediate reazioni si sono avute in città.

Zuffa a Pisa: feriti i poliziotti arrestati i teppisti

PISA - Tre giovani al Don Bosco e tre agenti di pronto soccorso dell'ospedale: così si è conclusa una baruffa di calci e pugni tra alcuni giovani, un poliziotto e un agente di pubblica sicurezza. I fatti sono avvenuti in viale dell'Industria, dove un gruppo di giovani ha sfoderato una prepotenza nei confronti di un agente di pubblica sicurezza. I fatti sono avvenuti in viale dell'Industria, dove un gruppo di giovani ha sfoderato una prepotenza nei confronti di un agente di pubblica sicurezza.

Ci vuole un « patto tra gentiluomini »

Sulla « vicenda Aceto » abbiamo raccolto, a « caldo », il commento di Roberto Barzanti, assessore regionale senese, profondo conoscitore del Palio e delle sue tradizioni.

Iniziativa a Pistoia per la conferenza regionale sull'agricoltura

PISTOIA - In preparazione della seconda conferenza regionale dell'agricoltura, che avrà luogo in provincia di Pistoia, hanno indetto conferenze « promozionali ». La prima, che interessa le zone comprese nel comune capoluogo e nei comuni limitrofi, si è svolta il 24 maggio, a Pistoia, nel palazzo del Baiù.

Così nascono i programmi del PCI

Casa per casa a cercare il contributo di tutti. Un modo concreto di far politica, a contatto con la città - A colloquio con il capolista

Così nascono i programmi del PCI

LIVORNO - « Non ci limitiamo a scrivere il nostro programma questo è importante ma tutt'altro che facile. E' un lavoro che i comunisti discuteranno con i cittadini, farlo conoscere, raccogliendo suggerimenti, ascoltando le opinioni, è un lavoro che non si può delegare. E' un lavoro che i comunisti discuteranno con i cittadini, farlo conoscere, raccogliendo suggerimenti, ascoltando le opinioni, è un lavoro che non si può delegare.

Così nascono i programmi del PCI

LIVORNO - Istruzione e risanamento ambientale costituiscono i capoli di maggior rilievo del programma comunista per la circoscrizione. Non che i problemi sollevati e le indicazioni avanzate si limitino a questi due, pur essenziali, nodi: vengono infatti in tutte le implicazioni le questioni della cultura, nel rapporto tra istituti e associazioni presenti nel territorio e circoscrizione, dello sport, del verde attrezzato, dell'igiene e sanità.

Così nascono i programmi del PCI

LIVORNO - Vi è nel territorio un ricco tessuto ricreativo e culturale formato dal circolo ARCI e dalla struttura dei Salesiani. La circoscrizione dovrà valorizzare al massimo le potenzialità presenti in questi centri favorendo l'incontro e la collaborazione tra le strutture esistenti e sollecitando l'inserimento e la partecipazione dei cittadini come protagonisti di « attività » culturali.

LIVORNO - Nella circoscrizione 4 al primo punto il risanamento ambientale

Qui sono ancora aperte le ferite della guerra

Entro l'anno potrebbe essere risolta l'annosa questione delle baracche di via Torino. Dai consigli una spinta decisiva per rivitalizzare la Padula - Gli interventi per le scuole



Baracche ammassate sul porcilcio di Fabbriotti

LIVORNO - Istruzione e risanamento ambientale costituiscono i capoli di maggior rilievo del programma comunista per la circoscrizione.

Un programma dunque complesso, ma ricondotto, nelle proposte, ad una concretezza che nasce dall'aver individuato le priorità, le cose da fare e che si possono fare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

Così nascono i programmi del PCI

Casa per casa a cercare il contributo di tutti

Un modo concreto di far politica, a contatto con la città - A colloquio con il capolista

LIVORNO - « Non ci limitiamo a scrivere il nostro programma questo è importante ma tutt'altro che facile. E' un lavoro che i comunisti discuteranno con i cittadini, farlo conoscere, raccogliendo suggerimenti, ascoltando le opinioni, è un lavoro che non si può delegare.

Un modo concreto di far politica, a contatto con la città - A colloquio con il capolista

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

Così nascono i programmi del PCI

La Rumianca, al contrario, ha fatto finta che l'accordo non esistesse. L'idea di fare di Carrara un punto di semplice immagazzinaggio è tornata a galla confermata dalla richiesta della società di produzione della Sipa, di Pieve Vergone, in provincia di Novara. Già allora la Rumianca dimostrò il poco attaccamento all'accordo: nell'aprile del '74 una intesa tra le parti assicurava investimenti e occupazione per 219 dipendenti, ma la minaccia della cassa integrazione rimetteva in discussione ogni prospettiva.

«Ma dove sono?» hanno replicato sindacalisti e lavoratori, colpiti dalla spregiudicatezza di tali affermazioni. Non sono state le intenzioni di linee di formulazione di prodotti per l'agricoltura, non è stato allargato il parco serbatoio, non sono state migliorate le infrastrutture, niente è stato fatto per ampliare le attrezzature di distribuzione, non sono stati eliminati i residui di lavorazione e nessuna modificazione ha appreso miglioramenti nella possibilità di impiego.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

ISTRUZIONE - La situazione è senza dubbio allarmante, ma soddisfacente. Infatti la popolazione scolastica deve usufruire delle strutture esistenti nelle zone vicine. Questo perché la difficoltà incontrata dal comune nel realizzare le opere scolastiche ha inciso negativamente su una omogenea ed equilibrata distribuzione sul territorio, squilibrio che la divisione in circoscrizioni ha reso, in qualche caso, ad evidenziare.

Advertisement for 'bolio' tents and caravans. Text includes: 'CENTRO CAMPING LIVORNO - VIA AURELIA NORD', 'bolio VENDITA PROMOZIONALE', 'TENDE - CARAVANS - CARRELLI - ACCESSORI', 'La casa estiva del lavoratore!', 'SICURO INVESTIMENTO! ECONOMIA!! APPROFITTAZIONE!!!', 'FACILITAZIONI BANCARIE PER PAGAMENTO RATEALE'.

Geremica impegnato al Comune

Il compagno Donise nuovo segretario del PCI



Il comitato federale e la commissione federale di controllo della federazione comunista napoletana...

Nel quadro dell'affermazione e dello sviluppo della iniziativa politica del partito si è deciso di impegnare il compagno Andrea Geremica...

Il compagno Eugenio Donise ha trentacinque anni. È nato, infatti, il 1° marzo del 1941 a Rocca Bascerana...

Con il XIII congresso nazionale si è aperta la fase di una nuova organizzazione politica...

La riunione cittadina del 27 aprile ha avuto come segretario del comitato cittadino di Napoli...

Incontro al ministero per la scuola materna

Presso il ministero della Pubblica Istruzione una riunione presieduta dal sottosegretario On. Del Rio...

Dopo l'esclusione della sezione della scuola materna di Napoli, il compagno Donise ha presentato...

Il provvedimento della Pubblica Istruzione, che ha escluso la sezione della scuola materna di Napoli...

Più intensa la lotta per le vertenze coi grandi gruppi

Categorie dell'industria in piazza per l'occupazione

Venerdì sciopero provinciale di 4 ore dei metalmeccanici, chimici e alimentaristi - Corteo e comizio a piazza Matteotti con Garavini - Ieri importante assemblea con le forze politiche e i disoccupati all'Italcantieri di Castellammare

Con lo sciopero provinciale di 4 ore di venerdì prossimo le industrie del grande gruppo...

Per il prossimo 30 giugno tutti gli stabilimenti sono in tutte le fabbriche...

Su due di queste vertenze si è aperto un primo colloquio di lavoro...

Abbiamo voluto questo colloquio, ha detto il segretario della FIM...

La relazione sul piano economico ha fatto il punto della situazione...

La relazione sul piano economico ha fatto il punto della situazione...

Il dibattito si è aperto con il compagno Lombardi...

Il dibattito si è aperto con il compagno Lombardi...

Il dibattito si è aperto con il compagno Lombardi...

Il dibattito si è aperto con il compagno Lombardi...

E' intervenuta la Magistratura

Sospesi i lavori a palazzo Marciano

Il provvedimento dopo che l'assessore all'Edilizia ha inviato alla Procura la documentazione sul clamoroso falso - Firma la sospensione per una geometra

L'assessorato all'Edilizia del Palazzo Marciano...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

La relazione sul piano economico ha fatto il punto della situazione...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

Il provvedimento di sospensione dei lavori...

ACERRA - Continua senza incidenti la protesta

DIETRO L'OCCUPAZIONE DI CASE IACP IL DRAMMA DI CENTINAIA DI FAMIGLIE

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta, ha sollecitato l'allacciamento dell'acqua per scongiurare il pericolo di infezioni - A colloquio con gli occupanti - Necessari più equi criteri per le assegnazioni

Secondo giorno di occupazione, ieri, delle 409 case dell'IACP ad Acerra...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Approvata in giunta la proposta di deliberazione

Passa all'AMAN l'acquedotto comunale di S. Giovanni

Serve una zona con 80 mila abitanti e grandi insediamenti industriali - La rete deve essere ampliata e ristrutturata

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

L'acquedotto di San Giovanni passerà all'AMAN...

ACERRA - Continua senza incidenti la protesta

DIETRO L'OCCUPAZIONE DI CASE IACP IL DRAMMA DI CENTINAIA DI FAMIGLIE

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta, ha sollecitato l'allacciamento dell'acqua per scongiurare il pericolo di infezioni - A colloquio con gli occupanti - Necessari più equi criteri per le assegnazioni

Secondo giorno di occupazione, ieri, delle 409 case dell'IACP ad Acerra...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

ACERRA - Continua senza incidenti la protesta

DIETRO L'OCCUPAZIONE DI CASE IACP IL DRAMMA DI CENTINAIA DI FAMIGLIE

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta, ha sollecitato l'allacciamento dell'acqua per scongiurare il pericolo di infezioni - A colloquio con gli occupanti - Necessari più equi criteri per le assegnazioni

Secondo giorno di occupazione, ieri, delle 409 case dell'IACP ad Acerra...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Approvata in giunta la proposta di deliberazione

CONSIGLI DI QUARTIERE

« Consigli di quartiere » la nuova rubrica che uscirà ogni martedì e giovedì, nasce per continuare e rendere permanente il discorso aperto e attuale sui consigli di quartiere...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

Il problema è commenta il compagno Vittorio Rizzo...

ACERRA - Continua senza incidenti la protesta

DIETRO L'OCCUPAZIONE DI CASE IACP IL DRAMMA DI CENTINAIA DI FAMIGLIE

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta, ha sollecitato l'allacciamento dell'acqua per scongiurare il pericolo di infezioni - A colloquio con gli occupanti - Necessari più equi criteri per le assegnazioni

Secondo giorno di occupazione, ieri, delle 409 case dell'IACP ad Acerra...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

Il PCI, pur non condividendo la forma di lotta...

il partito PICCOLA CRONACA

- COMITATI DIRETTIVI**
- IL GIORNO: ...
 - LUTTI: ...
 - ASSEMBLEE: ...
 - ATTIVO: ...
 - GGCI: ...
- Dibattito alla biblioteca « Giustino Fortunato »**
- FARMACIE NOTTURNE**
- NUMERI UTILI**

Un centro per la salute a difesa del quartiere

A Ponticelli è sotto tiro dei primi centri sanitari di Napoli...

FATTI E INIZIATIVE

- **Medicina scolastica a S. Lorenzo-Vicaria**
- **Soccorso: affrontato il problema degli handicappati**
- **Operazione « quartiere pulito » a Ponticelli**
- **Si riunisce al Vomero la commissione servizi**

Al congresso della DC salernitana

Forte ridimensionamento di dorotei e fanfaniani

Buona affermazione dei morotei e della « Base » - Dopo 9 anni il Congresso democristiano si è concluso regolarmente - Criticata da molti la relazione moderata e anticomunista del segretario uscente

SALERNO — Nelle prime ore della mattinata di ieri (30) è concluso con lo scrutinio il 14. congresso della DC salernitana. In pratica, dopo 9 anni lo scudo crociato salernitano porta finalmente a termine l'assise congressuale. I risultati dello scrutinio sostanziosamente sono stati: un forte ridimensionamento, nei numeri e nel peso politico, del biennio doroteo-fanfaniano. Le due correnti di maggioranza e di minoranza hanno fatto di tutto perché il congresso non si svolgesse con tutte le garanzie statutarie fissate in prima istanza per il 9 febbraio, e si è dato di rinvio in rinvio fino al 29 maggio. E venivano ai risultati. I dorotei, in pratica, sono da 19 a 16 rappresentanti nel comitato provinciale; D'Arco registra un'ampio rotolamento, con 3 delegati passando da 12 a 9; la sinistra di base coglie in assoluto una clamorosa affermazione, passando da uno a 6 delegati; morotei — che stante erano dati per spacciati — registrano un incremento del 20 per cento e vedono la loro rappresentanza passare da 5 a 6; l'iniziativa 70, mantiene i suoi 3 rappresentanti. Sebbene sconfitta, o per dir meglio, ridimensionata, l'annata moderata e conservatrice di una parte dei dorotei, ha avuto una svolta fuori: con tutti i suoi connotati. Questa volta però anche all'interno delle correnti dorotee e fanfaniane le distinzioni non sono poche. Ma veniamo al dibattito, caratterizzato da punte di notevole interesse politico.

Protesta pacifica nelle carceri di Salerno. SALERNO — Pacifica manifestazione di protesta ieri pomeriggio dei detenuti delle carceri di Salerno. Circa 70 reclusi che si trovavano nel cortile della casa di pena per godere della cosiddetta « libertà condizionata » si sono rifiutati di far ritorno nelle loro celle. Sono invece rimasti nel cortile organizzando cortei e chiedendo a gran voce un colloquio con il giudice di sorveglianza, dottor Santoro. Motivo della protesta: sollecitare la attuazione della riforma carceraria. La richiesta dei manifestanti è stata accettata e così, intorno alle 20, pacificamente, come si era svolta la protesta, i detenuti sono ritornati nelle loro celle.

Sequestrati migliaia di « botti » al Vomero. 3.000 traccini e 1.000 bombole cartea sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia del Vomero in un deposito di via Bernini. Ieri mattina una « gazzella » in normale servizio di pattuglia notava un motore fuoristrada targato Napoli 67155 dal quale venivano estratti circa 20 litri di benzina. Il proprietario, Pene dei grossi scottoni, i militi insospettiti si avvicinarono e chiedevano di poter vedere il contenuto. Dopo una breve discussione, finalmente, i carabinieri poterono accertare che negli scottoni c'erano traccini e solo un caso ha evitato una tragedia, in quanto i lucernari per l'arazione del locale sono protetti solo da una larga rete e da una grata.

Venerdì attivo regionale del PCI e della FGCI. E' convocato per venerdì 3 giugno alle 17.30 l'attivo regionale del partito della FGCI, che si svolgerà nella sala Alceide della federazione comunista di Napoli (via dei Fiorentini 51). L'ordine del giorno dell'attivo regionale è: « L'iniziativa unitaria e la situazione politica ». Ai componenti del comitato regionale, della commissione regionale di controllo, gli organismi dirigenti delle federazioni, i segretari delle sezioni del partito e della FGCI della Campania i lavori saranno conclusi dal compagno Achille Occhetto, membro della direzione nazionale del nostro partito.

Domani, alle 18, nel circolo della stampa avrà luogo la cerimonia conclusiva della VIII edizione del premio letterario « Il libro dell'anno ». Dopo lo spoglio delle schede inviate dai giornalisti professionisti per la scelta tra le opere indicate dalla giuria tecnica e che sono: « Una scelta di vita » di Giorgio Amendola (Rizzoli); « Davanti a Carlo Cocchioli (Rusconi); « Ragioni di E.L. Delella (Mondadori) sarà proclamato il vincitore del « Libro dell'anno » e consegnato il premio all'autore ed all'editore.

La strage di via Caravaggio: a giudizio Domenico Zarrelli. Primo (ce ne sono altri 50) processo a carico di « Manomozza » — Boss mafioso dirigeva le « operazioni » col telefono (statale) del manicomio giudiziario. Rinvio a giudizio per Domenico Zarrelli, 36enne che l'accusa indica come l'autore del ferreo massacro di via Caravaggio, nel marzo scorso, il comandante Domenico Santangelo e la figlia Angela, oltre alla zia dello stesso Zarrelli, i « sicari » commo e nemici di Santangelo, sono stati rinviati a giudizio in seconde nozze con Santangelo. Il delitto fu scoperto il 13 novembre del '75. I corpi delle tre componenti della famiglia furono trovati orribilmente massacrati. Fu scoperto anche un documento che si appuntava su Domenico Zarrelli, l'attuale in carcere studente fuoricorso sempre assediato di via Caravaggio, che aveva scritto: « Manomozza » infatti lamenta il militante arrestato che i suoi complici avrebbero perpetrato, facendo estorsione a un notaio ed infornando così i soldi. Il processo è stato rinviato al 13 giugno.

La crisi ospedaliera ha smascherato la DC. Aversa — Si allenta la tensione. AVERSA — Si sta allentando la tensione ad Aversa, dopo l'impegno da parte del Banco di Napoli di erogare una anticipazione per i dipendenti, i quali, come è noto, sono senza salario da due mesi. La vicenda del dissesto finanziario dell'ospedale psichiatrico civile « S. Maria Maddalena » non si conclude certo senza conseguenze: l'aver capeggiato l'assalto al Banco di Napoli da parte dei dirigenti comunali ospedalieri democristiani ha significato anche l'ammissione, di fronte all'opinione pubblica, della loro pesante responsabilità nello sfacelo dell'ente.

Carne: ne mangiamo la metà dei lombardi. Il consumo di carne in Campania è quasi la metà di quello della Lombardia: mentre in quest'ultima regione, infatti, la spesa pro capite è di 151.350 lire in Campania scende a 82.910 lire. Sono dati che abbiamo preso da un interessante studio sull'evoluzione dei consumi alimentari condotto dall'ISCOM (Istituto per gli studi e la documentazione sulla commercio e sui consumi) e presentato per l'ASCOM dal presidente Pasquale Accampora. Sempre da questo studio si ricava che in Lombardia la spesa pro capite per generi alimentari è di 509.230 lire mentre in Campania è di 375.210. Il divario esiste anche per generi diversi dalla carne: per esempio la spesa per lo zucchero è rispettivamente di 7.390 lire e 5.870 e quella per i formaggi di 28.870 e 19.890 lire.

Carne: ne mangiamo la metà dei lombardi. Il consumo di carne in Campania è quasi la metà di quello della Lombardia: mentre in quest'ultima regione, infatti, la spesa pro capite è di 151.350 lire in Campania scende a 82.910 lire. Sono dati che abbiamo preso da un interessante studio sull'evoluzione dei consumi alimentari condotto dall'ISCOM (Istituto per gli studi e la documentazione sulla commercio e sui consumi) e presentato per l'ASCOM dal presidente Pasquale Accampora. Sempre da questo studio si ricava che in Lombardia la spesa pro capite per generi alimentari è di 509.230 lire mentre in Campania è di 375.210. Il divario esiste anche per generi diversi dalla carne: per esempio la spesa per lo zucchero è rispettivamente di 7.390 lire e 5.870 e quella per i formaggi di 28.870 e 19.890 lire.

Domani nelle zone di Grumo e Fratta. In lotta tessili e calzaturieri. I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Domani, alle ore 18,30, alla libreria Rinascente in via Guadagni ad Avellino, il comitato di Santa Maria a Vico, con Giorgio Gabriele, consigliere provinciale, e l'ingegner Arturo Saponara presenteranno il loro studio sul tema: « Lo sviluppo delle zone interne (progetto speciale 2) e le strade ferrate ».

Lavoratori e utenti in lotta per il finanziamento statale

Ventiquattro miliardi necessari per riammodernare la Benevento-Cancello

Il nodo ferroviario, importantissimo per collegare le zone interne, è stato ridotto in condizioni gravissime - Manovre per riconfermare la dirigenza responsabile della situazione

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

BENEVENTO — E' forse il tratto ferroviario più importante della provincia di Benevento, la linea Benevento-Cancello, che collega le zone più ricche della Campania interna con parte di Terra di Lavoro. Parliamo della Benevento-Cancello che da ormai molti anni attende che le venza restituito quel ruolo di servizio trainante per lo sviluppo non solo della valle Caudina ma anche di tutta la provincia di Benevento. La ferrovia da Napoli, Apulia, la strada che unisce la costa campana con le zone interne, è stata ridotta in condizioni gravissime. Ed è anche noioso ripetere le condizioni in cui la linea Benevento-Cancello è stata ridotta. Inutile dunque sottolineare l'importanza di questa ferrovia.

Domani nelle zone di Grumo e Fratta

In lotta tessili e calzaturieri

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

I tessili, i lavoratori delle confezioni e i calzaturieri delle zone di Grumo Nevano e Frattamaggiore, domenica si fermeranno a ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero generale della categoria promulgato dalla UIL. Per l'occasione le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione con un corteo che muoverà alle 10 dal piazzale della stazione di Frattamaggiore e raggiungerà piazza Umberto I. Lì parleranno dirigenti dei sindacati unitari di categoria. L'azione di lotta mira a rompere l'assurda spirale dei licenziamenti cui si ricorre il sempre più largo ricorso al lavoro nero.

La crisi ospedaliera ha smascherato la DC

AVERSA — Si allenta la tensione

AVERSA — Si sta allentando la tensione ad Aversa, dopo l'impegno da parte del Banco di Napoli di erogare una anticipazione per i dipendenti, i quali, come è noto, sono senza salario da due mesi.

Carne: ne mangiamo la metà dei lombardi

Il consumo di carne in Campania è quasi la metà di quello della Lombardia

Il consumo di carne in Campania è quasi la metà di quello della Lombardia: mentre in quest'ultima regione, infatti, la spesa pro capite è di 151.350 lire in Campania scende a 82.910 lire.

Grottoamminarda — Combattiva manifestazione

I terremotati strappano precisi impegni all'amministrazione

Per l'immediata compilazione della graduatoria degli aventi diritto al contributo - Manovre DC per sottrarre alle Regioni la delega per l'attribuzione dei fondi

Campo Sportivo di Nola

OGGI ALLE ORE 19 L'ARCI PRESENTA IL GRUPPO LA CANDELARIA

OGGI ALLE ORE 19 L'ARCI PRESENTA IL GRUPPO LA CANDELARIA

Comune di S. Giorgio a Cremano

Proceduto allo spettacolo di cant. Maria Contreras e Riccardo Gonzalez.

Proceduto allo spettacolo di cant. Maria Contreras e Riccardo Gonzalez.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848) (Riposo)
DUEMILA (Tel. 294.074) (Chiusura estiva)
POLITEAMA (Tel. 401.643) (Riposo)
MARGHERITA (Gall. Umberto I)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 44.500)
SAN CARLO (Tel. 415.029)
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
CIRCOLI ARCI
ARCI GIULIANO (Parco Fiorito, n. 12)
ARCI-UISS LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (Piazza Altare Vitale)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Ricciardi, 74 - Cercola)
ARCI RIIONE ALTO (III traversa Marone Semmola)
ARCI TORRE DEL GRECO « CIRCOLO ELLI VITTORINI » (Via Principale Marina, 9)
CINEMA OFF D'ESSAI
CINETECA ALTRIO (Via Port'Alba)
EMBAVIA (Via F. De Mura)
MAXIMUM (Via Elena, 19)
CINE CLUB (Via Oratio, 77)
SPOT-CINECLUB (Via M. Rita, 5)
NUPI (Via Montecalvario, 16)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello - Claudio)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
DELLE PALME (Vicolo Veretaria - Tel. 418.134)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
MEGALOPOLIS (Via Chiaia - Telefono 418.880)
ODON (Piazza Piedigrotta, 12)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 149)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59)
ADRIANO (Via Montecalvario, 12)
COMUNE DI S. GIORGIO A CREMANO
PROVINCIA DI NAPOLI

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 324.803)
CONCENNA carnevale di una ninfa
ALONSO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
ARISTON (Via Morgagni, 37 - Telefono 377.353)
CORALLO (Piazza S. G.B. Vico - Telefono 444.800)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
EDEN (Via C. Sanfelice - Telefono 322.774)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
GLORIA B
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 462.122)
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 343.722)
ROLAL (Via Maura, 353 - Telefono 403.588)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 462.122)
ALTRE VISIONI
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
AMERICA (DR Via Marina - Telefono 248.585)
ASTORIA (S. Maria Tarsia - Telefono 343.722)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 418.151)
AZALEA (Via Campagna, 33 - Telefono 619.280)
BELLINI (Via Bellini - Telefono n. 341.222)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
CAROLI (Via Marsicano - Telefono 443.669)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444)
LA PERLA (Via Nuova Annano n. 35 - Tel. 760.17.12)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.022)
PIERROT (Via C. De Melis, 58 - Tel. 756.78.02)
POZZI (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.477)
QUADRIFFOGLIO (Via Cavallotti - Quadri, 41 - Tel. 616.925)
SELLI
TERME
VALENTINO
VITTORIA



agenzia specializzata per viaggi in URSS

agenzia specializzata per viaggi in URSS

agenzia specializzata per viaggi in URSS

Marcata tendenza al calo degli ordini sia dall'interno che dall'estero

Calzature mobili e abbigliamento i settori che preoccupano di più

Problemi per le piccole e medie imprese su cui pesano fortemente le restrizioni creditizie - Un rallentamento della produzione appare inevitabile - Come possono intervenire le forze politiche e sociali

ANCONA — Nel 1976 anche l'industria marchigiana, come in tutte le altre regioni, ha conosciuto una situazione di crisi. La produzione è diminuita del 10 per cento, mentre gli ordini sono calati del 15 per cento. La situazione è preoccupante, e si teme che nel 1977 la tendenza si mantenga.

Il settore che più preoccupa le imprese è quello delle calzature, dove la produzione è calata del 20 per cento. Anche l'abbigliamento è in difficoltà, con un calo del 15 per cento. Le piccole e medie imprese sono le più colpite, perché non hanno le risorse per resistere alle restrizioni creditizie.

Le forze politiche e sociali possono intervenire in vari modi. Innanzitutto, è necessario che il governo e le banche trovino un modo per allentare le restrizioni creditizie. Inoltre, è importante che le imprese si organizzino meglio, cercando di ridurre i costi e di migliorare la qualità dei prodotti.

Un incremento del commercio

Il commercio di calzature e abbigliamento ha registrato un incremento del 10 per cento nel 1976. Questo è dovuto principalmente all'aumento della spesa per le vacanze e per le feste. Tuttavia, si prevede che nel 1977 la crescita sarà più modesta, a causa della crisi economica.

Le imprese del settore stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti. Inoltre, stanno cercando di espandere i loro mercati, sia all'interno che all'estero.



UN CONVEGNO AD ANCONA SU TERRITORIO E SISMI

ANCONA — Un importante convegno tecnico scientifico sarà luogo, oggi, presso la sala del consiglio comunale di Ancona. Si tratta di un convegno organizzato dall'amministrazione dorica sul tema "Pianificazione territoriale in zona sismica".

Il convegno è organizzato dalla Regione Marche, dall'Università di Ancona, e dalle Federazioni sindacali CGIL-CISL-UIL. La conferenza sarà presieduta dal sindaco di Ancona, Antonio Di Stefano. Il programma del convegno prevede la lettura e la discussione di un rapporto sulla situazione sismica del territorio marchigiano.

Il convegno è aperto a tutti gli interessati. Le iscrizioni sono gratuite. Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio stampa del Comune di Ancona.

Occupazione e scuola i punti qualificanti

Nei quartieri di Urbino si discute la bozza di bilancio della giunta

La politica di austerità per colpire gli sprechi e migliorare la «qualità della vita»

URBINO — È in discussione la bozza del bilancio della giunta comunale per il 1977. Il bilancio è stato discusso nei quartieri di Urbino, dove si è tenuto un incontro pubblico. La giunta comunale ha presentato una bozza di bilancio che prevede una politica di austerità.

La politica di austerità mira a ridurre gli sprechi e a migliorare la qualità della vita dei cittadini. La giunta comunale ha proposto di tagliare le spese non essenziali e di aumentare le tasse sui consumi.

La bozza di bilancio è stata discussa nei quartieri di Urbino, dove i cittadini hanno espresso le loro opinioni. La giunta comunale ha tenuto conto delle osservazioni e ha modificato la bozza di bilancio.

La giunta comunale ha presentato una bozza di bilancio che prevede una politica di austerità. La politica di austerità mira a ridurre gli sprechi e a migliorare la qualità della vita dei cittadini. La giunta comunale ha proposto di tagliare le spese non essenziali e di aumentare le tasse sui consumi.

La bozza di bilancio è stata discussa nei quartieri di Urbino, dove i cittadini hanno espresso le loro opinioni. La giunta comunale ha tenuto conto delle osservazioni e ha modificato la bozza di bilancio.



Una mostra a Milano: venite in vacanza nelle Marche

ANCONA — Ha ricevuto un successo la mostra organizzata dall'Assessorato regionale al Turismo con la quale le Marche si sono presentate come zona turistica sul mercato milanese. Come è noto, rappresenta il 50 per cento delle prenotazioni nella nostra regione.

La mostra, allestita in Piazza Duomo, ha saputo sviluppare i temi di maggiore interesse per i milanesi: il mare, il sole, il verde, il turismo più vicino al turismo marchigiano e cioè, il mare e il suo entroterra, ricco di ricami artistici, culturali, paesaggistici, folkloristici e di gastronomia. Sono state organizzate anche iniziative di distribuzione di opuscoli illustrativi, preziosi degli alberghi e placardi.

La mostra, allestita in Piazza Duomo, ha saputo sviluppare i temi di maggiore interesse per i milanesi: il mare, il sole, il verde, il turismo più vicino al turismo marchigiano e cioè, il mare e il suo entroterra, ricco di ricami artistici, culturali, paesaggistici, folkloristici e di gastronomia. Sono state organizzate anche iniziative di distribuzione di opuscoli illustrativi, preziosi degli alberghi e placardi.

Spostamento della domanda

La spostazione degli ordini, sia dall'interno che dall'estero, ha provocato un calo della produzione. Le imprese stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti.

Le imprese del settore stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti. Inoltre, stanno cercando di espandere i loro mercati, sia all'interno che all'estero.

Forti manifestazioni unitarie

Forti manifestazioni unitarie si sono svolte in piazza a Macerata contro la mezzadria. A fianco alle organizzazioni di categoria erano PCI, PSI, PRI e PSDI. Le manifestazioni sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le manifestazioni sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le manifestazioni hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Contadini in piazza a Macerata contro la mezzadria

Contadini in piazza a Macerata contro la mezzadria. A fianco alle organizzazioni di categoria erano PCI, PSI, PRI e PSDI. Le manifestazioni sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le manifestazioni sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le manifestazioni hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Assemblea a Castel di Lama

Assemblea a Castel di Lama. I comuni del Tronto: attuare presto e bene la legge 382. Un documento unitario inviato al presidente del consiglio e al Parlamento. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

I Comuni del Tronto: attuare presto e bene la legge 382

I Comuni del Tronto: attuare presto e bene la legge 382. Un documento unitario inviato al presidente del consiglio e al Parlamento. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

ANCONA - Conferenza stampa del consiglio di amministrazione

Delle schedature al Lancisi si occuperà la magistratura

Negata l'esistenza di schedature del personale, ma si afferma che sono stati presi provvedimenti - Si rischia di chiudere per mancanza di fondi

ANCONA — Si occupa la magistratura della questione delle schedature del personale. Il presidente del consiglio di amministrazione, Antonio Lancisi, ha negato l'esistenza di schedature del personale. Tuttavia, si afferma che sono stati presi provvedimenti per risolvere il problema.

Il presidente del consiglio di amministrazione, Antonio Lancisi, ha negato l'esistenza di schedature del personale. Tuttavia, si afferma che sono stati presi provvedimenti per risolvere il problema.

Giovanetti e legge sul lavoro

Giovanetti e legge sul lavoro. A Pesaro poste le basi per un'azione unitaria. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Il ritardo delle imprese

Il ritardo delle imprese. Problemi non solo di ordine economico, ma anche di ordine sociale. Le imprese stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti.

Le imprese del settore stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti. Inoltre, stanno cercando di espandere i loro mercati, sia all'interno che all'estero.

Cosa si attende dalle Regioni

Cosa si attende dalle Regioni. Un'indagine che ha rivelato che le imprese si attendono dalle Regioni. Le imprese stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti.

Le imprese del settore stanno cercando di sfruttare al meglio le opportunità del mercato. Stanno introducendo nuovi modelli e materiali, e stanno migliorando i servizi ai clienti. Inoltre, stanno cercando di espandere i loro mercati, sia all'interno che all'estero.

JESI - Metalmeccanici in lotta

JESI - Metalmeccanici in lotta. In pericolo le quaranta assunzioni alla Gherardi. Dopo 5 mesi interrotte le trattative alla SIMA. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

In pericolo le quaranta assunzioni alla Gherardi

In pericolo le quaranta assunzioni alla Gherardi. Dopo 5 mesi interrotte le trattative alla SIMA. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Del dibattito molto acceso

Del dibattito molto acceso. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

FOTOFINISH SPORT

Tempo di (magri) bilanci

Tempo di (magri) bilanci. Di questi tempi nel mondo del calcio c'è chi legge la legge sui bilanci di bilancio. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

Tempo di (magri) bilanci. Di questi tempi nel mondo del calcio c'è chi legge la legge sui bilanci di bilancio. Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche.

Le assemblee sono state organizzate dalle organizzazioni di categoria e dalle forze politiche. Le assemblee hanno avuto un grande successo e hanno attirato un gran numero di partecipanti.

SICILIA - Nella DC prevale la logica della lottizzazione per le nomine

Ipotecche di fanfaniani e dorotei per gli enti

Definito un «organigramma» che attribuirebbe la presidenza dell'ESPI a Giuseppe D'Angelo e quella del Banco a La Loggia — Giudizio «estremamente negativo» del PCI sui criteri che lo scudo crociato vuole imporre

SICILIA - Il PCI denuncia lo scandaloso finanziamento

La strada è inutile, ma l'assessore è d'accordo per spendere 1 miliardo

Dovrebbe collegare due frazioni, già ben servite, del comune di Piraino. Si tratta di un ennesimo esempio di malcostume politico e amministrativo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Oltre un miliardo per una strada inutile, e lo spreco di un milione per un progetto di impianto idrico, il repubblicano di Piraino, Carlo...

La denuncia di questo scandalo è stata pubblicata nel numero di maggio della rivista «L'Unità». Il progetto di strada, che dovrebbe collegare due frazioni, già ben servite, del comune di Piraino, costa un milione di lire. Il progetto di impianto idrico, che dovrebbe servire una frazione di 24 nuclei, costa un milione di lire. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha firmato una mozione che approva il progetto di strada. Il consigliere comunale, Carlo La Loggia, ha firmato una mozione che approva il progetto di impianto idrico. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha firmato una mozione che approva il progetto di impianto idrico. Il consigliere comunale, Carlo La Loggia, ha firmato una mozione che approva il progetto di impianto idrico.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Per le nomine negli enti economici regionali la DC sceglie ancora una volta la strada della lottizzazione. Venerdì pomeriggio i capi-corrente siciliani hanno definito un «organigramma» che...

Il «organigramma» attribuisce la presidenza dell'ESPI a Giuseppe D'Angelo e quella del Banco a La Loggia. Il PCI denuncia questa lottizzazione come un malcostume politico e amministrativo. Il progetto di strada, che dovrebbe collegare due frazioni, già ben servite, del comune di Piraino, costa un milione di lire. Il progetto di impianto idrico, che dovrebbe servire una frazione di 24 nuclei, costa un milione di lire. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha firmato una mozione che approva il progetto di strada. Il consigliere comunale, Carlo La Loggia, ha firmato una mozione che approva il progetto di impianto idrico.

Chiedono le case promesse da anni

In corteo ieri ad Agrigento le 85 famiglie «senzate»

Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi — Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco

Nostro servizio

AGRIGENTO — L'occupazione delle case della zona...

La delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

A Comiso un «Centro di servizi culturali»

COMISO — Nel quadro delle iniziative...

Il «Centro di servizi culturali» è stato inaugurato. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato all'inaugurazione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Ricordati a Palermo i caduti della «Acqui»

PALERMO — Il 28 settembre del 1943...

Il 28 settembre del 1943 si ricorda i caduti della «Acqui». Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla cerimonia. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

ABRUZZO - Il convegno organizzato dalla Regione

L'AQUILA — Come era prevedibile...

Il convegno organizzato dalla Regione è stato tenuto a L'Aquila. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato al convegno. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

L'AQUILA - Accolta la proposta comunista

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha accolto la proposta comunista. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

In autunno saranno istituiti i consigli tributari comunali

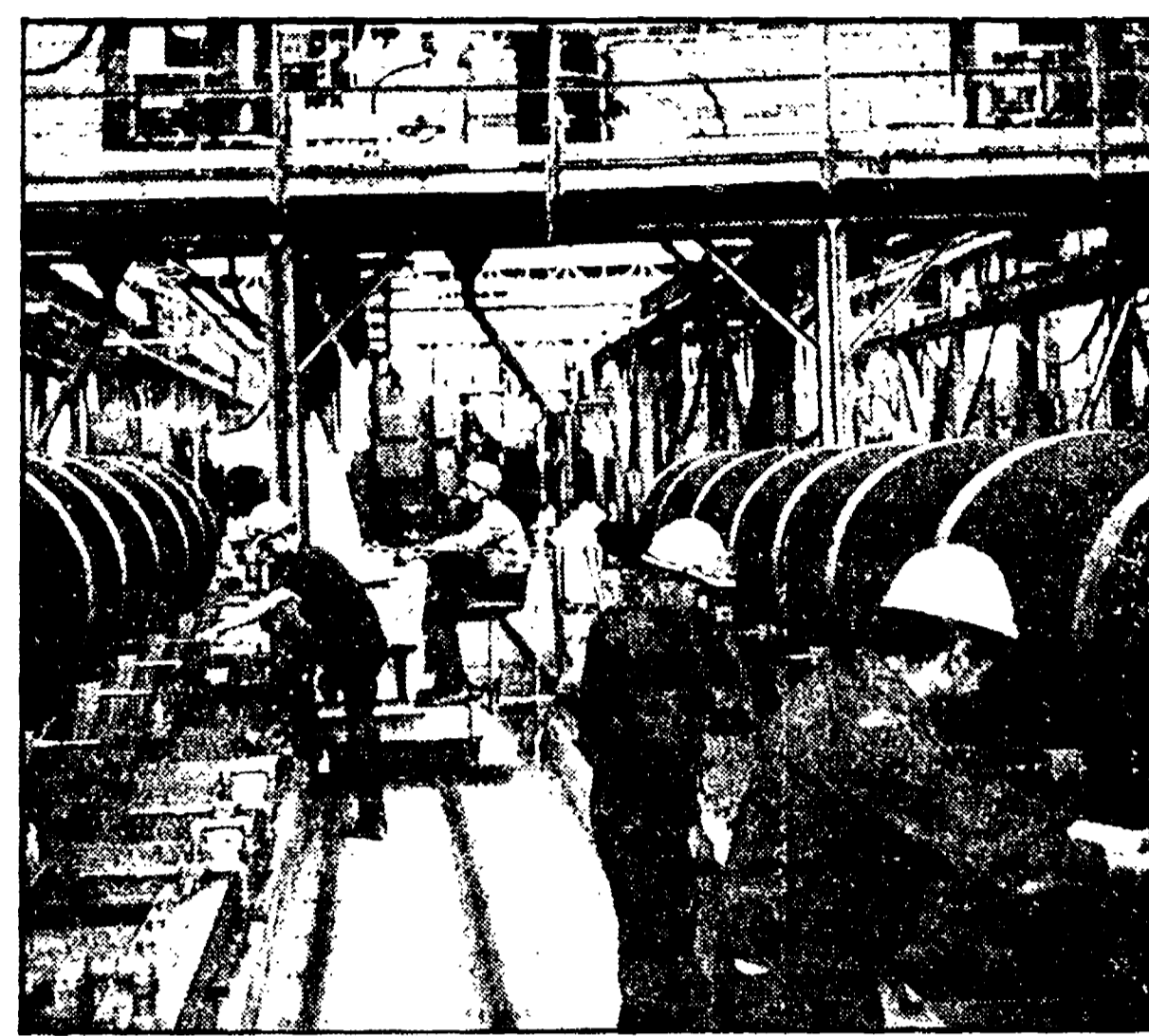
L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Continua la mobilitazione dei lavoratori in difesa dell'occupazione

VENERDI' SCIOPERO DI QUATTRO ORE NELL'AREA INDUSTRIALE DI TARANTO

La giornata di lotta è in occasione dell'incontro con il governo - Nel corso dell'assemblea dei delegati denunciata «la posizione negativa e intransigente dell'Italsider» - Una dichiarazione del sindaco di Taranto, Cannata



Operai al lavoro in un reparto dell'Italsider di Taranto

TARANTO — Dopo il vertice, svoltosi venerdì al ministero del Bilancio sui problemi occupazionali di Taranto e definito dai sindacati «complessivamente negativo per l'aspetto...

Il vertice è stato definito dai sindacati come «complessivamente negativo per l'aspetto occupazionale». Il sindaco di Taranto, Cannata, ha dichiarato che la posizione dell'Italsider è «negativa e intransigente». Il vertice è stato presieduto dal ministro del Bilancio, De Michelis. I sindacati hanno denunciato la mancanza di concretezza delle proposte governative. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

I nodi che il governo deve sciogliere

ROMA — Doveva essere un incontro di svolta...

Il vertice di Taranto è stato definito dai sindacati come un «incontro di svolta». Il governo deve sciogliere i nodi che impediscono la crescita occupazionale. I sindacati hanno chiesto maggiore concretezza e trasparenza nelle trattative. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

una compressione della...

Il vertice di Taranto è stato definito dai sindacati come un «incontro di svolta». Il governo deve sciogliere i nodi che impediscono la crescita occupazionale. I sindacati hanno chiesto maggiore concretezza e trasparenza nelle trattative. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

SARDEGNA - Le richieste dei comunisti per impedire la chiusura di Ottana

Soluzione dell'assetto Montedison e avvio di un programma pubblico

In un documento del direttivo regionale si sottolinea come l'accordo tra la SIR e la società di Foro Bonaparte riduce la possibilità di un controllo nel settore - Si prepara lo sciopero del 3 - Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Ottana si...

Il direttivo regionale del PCI ha chiesto la soluzione dell'assetto Montedison. Si prepara lo sciopero del 3. Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Ottana si...

Il direttivo regionale del PCI ha chiesto la soluzione dell'assetto Montedison. Si prepara lo sciopero del 3. Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Ottana si...

Il direttivo regionale del PCI ha chiesto la soluzione dell'assetto Montedison. Si prepara lo sciopero del 3. Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Ottana si...

Il direttivo regionale del PCI ha chiesto la soluzione dell'assetto Montedison. Si prepara lo sciopero del 3. Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Ottana si...

Il direttivo regionale del PCI ha chiesto la soluzione dell'assetto Montedison. Si prepara lo sciopero del 3. Proposta una giornata di lotta dell'intero gruppo Montedison. Il vertice è durato due giorni, venerdì e sabato.

Il dito nell'occhio

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Il dito nell'occhio

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Il dito nell'occhio

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Il dito nell'occhio

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

Il dito nell'occhio

L'AQUILA — La prima Commissione...

La prima Commissione consiliare del Comune di L'Aquila ha deciso di istituire i consigli tributari comunali. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

BRUCIATI REGISTRI IN UNA SCUOLA DI CAGLIARI

CAGLIARI — Un incendio...

Un incendio ha causato la distruzione di alcuni registri in una scuola di Cagliari. Il sindaco, Giuseppe D'Angelo, ha presenziato alla riunione. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi. Una delegazione comunista si è incontrata con il sindaco. Il presidente dell'ACIP ha detto che presto saranno costruiti 300 alloggi.

ABRUZZO

Il PCI indica le priorità per avviare lo sviluppo

PESCARA — Il Comitato regionale del PCI ha approvato il 23 maggio scorso un lungo documento, in cui chiama tutto il partito ad impegnarsi per lo sviluppo di un movimento unitario di lotta per la rapida e corretta attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno, la legge 183 del 2 maggio 1976.

Un aggiornamento di questi quattro progetti, per il PCI è un'attività necessaria finalizzando il processo di sviluppo per gli schemi idrici intersectoriali alla costruzione di dighe e di aditrici esterne ai centri abitati; indirizzando il progetto speciale di irrigazione alla trasformazione in termini di terreni e ai programmi di convenzione culturale; rendendo agile anche nelle zone interne il problema della carne; integrando il progetto forestazione con la previsione di un piano per la forestazione protettiva.

Viene espresso un giudizio positivo dei recenti incontri della delegazione della regione con il ministro per il Mezzogiorno e il presidente della Cassa, nei quali è emersa la possibilità di integrare il programma strategico 77 con il finanziamento di opere attinenti ai quattro progetti. Si ribadisce con forza la necessità di vedere radicalmente i progetti speciali 12 e 28 (transversali e dorsali appenninica).

Il documento prosegue: «I progetti regionali di sviluppo devono concentrare la loro attenzione sui problemi della riconversione e ristrutturazione dei principali settori produttivi (vitivinicola, ortofrutta, biotecnologia, tabacchicoltura eccetera) oltre che della collocazione dei prodotti sul mercato, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo dei singoli comprensori».

Per quanto riguarda il settore industriale, il PCI ribadisce la priorità della riconversione dell'apparato industriale, con la necessità di insediare nel Mezzogiorno aziende ad elevato contenuto tecnologico e a basso trasporto capitale occupato.

Nell'immediato si chiede: il recente insediamento dello stabilimento Fiat nel Sangro, la conferma del porto di Ortona quale porto industriale d'Abruzzo, il completamento dell'aeroporto di Pescara, senza prevedere alcun ampliamento che viene definito un pericoloso e costoso abbandono della logica dispersiva degli interventi a pioggia potrà creare disagio ai comuni: in tal senso, il PCI propone che si realizzi da parte della Cassa una rigorosa selezione dei finanziamenti previsti dall'articolo 6 per gli interventi di carattere della legge 183, con priorità igienico-sanitaria; e si sviluppi poi un vasto movimento di lotta per riqualificare l'intero territorio ordinario verso il Mezzogiorno.

MOLISE

L'utilizzo delle risorse parte dalle zone dell'interno

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — L'esigenza di conoscere meglio e in modo più preciso il confronto di queste settimane tra il nostro e gli altri partiti sulla questione di un programma comune per portare il Paese fuori dalla crisi, ha occupato molta parte della discussione nella riunione regionale del PCI molisano.

Per i comunisti, la politica da perseguire in Molise è quella dello sviluppo delle zone interne e dell'espansione dei livelli occupazionali. Questo movimento dell'attività politica deve essere riferito anche alle questioni sul tappeto esistenti nel paese, sono state al centro delle due iniziative che Partito e FGCI hanno avuto domenica.

Non vi è dubbio che il dibattito è stato utilissimo ed è servito a definire in termini reali le proposte dei comunisti per lo sviluppo del Molise. Scendendo nel particolare possiamo dire che la scelta dello sviluppo delle zone interne, significa innanzitutto l'utilizzazione piena delle risorse esistenti sul territorio; in questo quadro è importante che la gente non continui ad andare via dalle campagne come è successo fino ad oggi e che vengano affrontati subito i problemi della trasformazione in termini di Esistono centinaia di ettari di terreno che sono suscettibili di trasformazione. Le dighe di Chiusi e del Cigno si possono realizzare e servono per tale scopo, per quanto riguarda la possibilità di irrigazione.

Pertanto da questo punto di vista si è detto con chiarezza che il progetto «transcollinare» va rivisto completamente, mantenendo in piedi invece il problema del collegamento della valle del Trigno con gli assi viari che attraversano il territorio molisano e in particolare con il fondo valli del Trigno e del Piffero.

Fonti energetiche. Anche per questo problema il PCI molisano è favorevole alla localizzazione delle centrali termoelettriche, ma chiede che questo, siano innanzitutto le forze politiche e sindacali, oltre alle popolazioni interessate, a concorrere nella individuazione del sito non solo, ma chiedendo anche delle contropartite valide che potrebbero essere individuate nella elettrificazione rurale oppure nell'insediamento di fabbriche nella regione interna. Resta comunque la scelta prioritaria di creare un polo di attrazione interno, questo, per non permettere la continuazione dell'esodo che porta le popolazioni dall'interno a stabilirsi sulla fascia costiera e soltanto dopo si vede l'utilità di discutere sul porto canale di Termoli, che comunque, non potrà non essere inserito nel contesto dello sviluppo portuale del basso Adriatico.

In questo quadro una grande funzione devono avere i Comuni e le Comunità montane che insieme alla Regione Molise devono contare di più nelle scelte che si vanno a fare sul territorio regionale. È possibile realizzare tutto ciò solo se si va verso un accordo di tutte le forze politiche democratiche e quindi ad un diverso quadro politico, sconfinando la linea integralista della Democrazia cristiana molisana.

Occupazione simbolica delle terre a Capo d'Orlando

A centinaia sugli agrumeti ricoperti da rovi e sterpi

La manifestazione era stata organizzata dalla Camera del Lavoro Programmate iniziative simili in altri comuni dei Nebrodi

NOSTRO SERVIZIO OPAO D'ORLANDO — Sono partiti dal paese di Alaba, in corteo, sventolando le bandiere rosse, per andare negli agrumeti assaltati dai rovi e dagli sterpi, per denunciare in assemblea l'abbandono della terra. Domenica a Capo d'Orlando, costata di braccianti, di occupati, di donne, di giovani, hanno manifestato, occupando simbolicamente decine di ettari di terra incolta, per chiedere un'agricoltura rinnovata, produttiva, moderna.

La manifestazione, organizzata dalla Camera del lavoro di Capo d'Orlando, si inserisce nel quadro di una serie di iniziative che i Comuni dei Nebrodi stanno preparando per lanciare una grande lotta per il rinnovamento dell'agricoltura. Non si è trattato infatti delle prime occupazioni simboliche di terreni

non sufficientemente coltivati. Già il primo maggio, in altri due Comuni dei Nebrodi, Naso e Alcaro li Pusi, si erano svolte manifestazioni simili, su terre pubbliche e private lasciate a marcire nell'impreduttività. Anche allora, braccianti e disoccupati avevano posto con forza la questione di uno sfruttamento nazionale delle risorse. Su Nebrodi, infatti, gli ettari di terra incolta e malcoltivata si contano a decine di migliaia. Responsabili dell'abbandono, che si sta aumentando drammaticamente della disoccupazione bracciantile, sono soltanto i grossi proprietari terrieri, ma anche i Comuni. Proprio per questo, a Capo d'Orlando, domenica mattina, le occupazioni simboliche non si sono svolte soltanto sui terreni dei privati ma anche su 35 ettari di un bosco comunale, completamente abbandonato.



Scope e rastrelli per pulire il parco abbandonato

MESSINA — La mattina, scope e rastrelli alla mano, hanno pulito i vialetti, raccolto l'immondizia e strappato l'erba dalle aiuole. Il pomeriggio, si sono incontrati per discutere un vivace dibattito, l'esigenza di riacquistare la Villa alla città.

Così gli abitanti del quartiere Villa Dante hanno risposto domenica scorsa alla manifestazione organizzata nel grande parco abbandonato, a due passi dal centro, dalla sezione comunista del quartiere. Lo scopo della iniziativa, che ha avuto aderenti entusiasmatamente decine di giovani, era quello di sollecitare l'amministrazione comunale

a spendere i 700 milioni stanziati l'anno scorso per la ristrutturazione della villa. Di quei soldi infatti, il Comune non ha ancora tirato fuori una lira. Eppure la lotta per riconquistare al quartiere e alla intera città lo spazio verde di villa Dante, oggi invaso dagli sterpi e dall'immondizia, dura da anni.

Nella situazione disastrosa del verde pubblico in città, infatti, non è possibile tollerare che lo spazio di Villa Dante venga ancora negato ai bambini, ai giovani, alle famiglie, per essere consegnato, nella indifferenza dell'amministrazione, all'assalto delle sterpaglie e dei rifiuti. (b.a.)

LE RAGAZZE COMUNISTE ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA NAZIONALE DI LIVORNO

ORA NON PARLANO PIÙ SOLO QUELLE "BRAVE"

All'Aquila le compagne sono riuscite a sviluppare dei rapporti di tipo nuovo, tra di loro e con i compagni, tali da favorire una partecipazione realmente totale all'iniziativa politica dell'organizzazione - Come è nata la commissione femminile - Difficile, travagliato, e non sempre proficuo, il rapporto con i gruppi femministi - Un'accresciuta capacità di vedere i problemi delle donne alla luce della realtà

NOSTRO SERVIZIO L'AQUILA — Le puoi vedere alle manifestazioni coi capelli al vento, un sorriso franco e un'aria decisa: sono le ragazze della «commissione femminile» della FGCI dell'Aquila, note in Abruzzo per la loro compattezza, per le iniziative politiche che prendono, ma anche per la spregiudicatezza con cui hanno affrontato il problema dei rapporti personali coi «compagni».

«È una storia vecchia, risale all'anno scorso — dicono nella sede della FGCI — due piani, una scala e una chiochiola piena di manifesti scritti a mano, quasi davanti a piazza Duomo, in pieno centro, forse non è neanche il caso di parlarne». La «storia» è questa: le ragazze scrissero coi pennarelli un manifesto, che attaccarono nella sede, in cui invitavano i «maschi» della FGCI a discutere da compagni di atteggiamenti, diciamo di superficialità, di sfiducia, a volte di sufficienza nei confronti delle loro riunioni, e lo firmarono, in «calce», con nomi e cognome. Il manifesto parlava di «alcuni» compagni, ma si sentirono tutti colpiti; all'improvviso reagirono male, si arrabbiarono, essi le firme in calce aumentarono di giorno in giorno.

Il manifesto che suscitò tante discussioni, nelle intenzioni delle firmatarie era solo un'occasione, magari insolita, per comunicare ai compagni che era il caso di cominciare a discutere di tante cose; dei silenzi di tante ragazze alle riunioni, alle assemblee, nelle formazioni personali. «Successe così — racconta Antonella Rossini, 20 anni, una «veterana» della FGCI aquilana, in cui milita da 4 anni — noi ragazze ave-



Alcune studentesse durante l'occupazione dell'università dell'Aquila

vamo creato questa commissione femminile lavorativa, ma soprattutto in un primo momento cercavamo di discutere fra di noi, anche per capirci le intenzioni dei compagni approvano a livello politico, ma a livello umano ci sfottevano».

Interviene Roberta Concordia, che ha 18 anni ed è iscritta dell'anno scorso: «Ma sì, poi a volte aprivano la porta all'improvviso mentre eravamo in riunione, come uno scherzo di cattivo gusto». «Forse loro — prosegue Antonella — facevano così anche perché non c'era fra noi e loro un dibattito serio, noi ragazze stavamo cercando di costruire un rapporto diverso, anche sul piano umano, ma loro forse si sentivano un po' esclusi. Per esempio avevamo già scelto di non nominare una responsabile, la cosiddetta «compagna di spina» che parla a tutte le riunioni, cercavamo di partire prima di tutto dalla solidarietà, dal parlare insieme».

«Mi ricordo dice Roberta — che ci leggevamo le leggende, e di ironica sopportazione nei nostri confronti da parte di alcuni compagni e li invitavo a discutere». Dice Carla Benedetti, di 19 anni, anche lei una «del 76»: «Fu giudicato sbagliato il modo, ma noi pensavamo di sbloccare così una situazione, perché non eravamo convinte che in altre maniere, avremmo convinti veramente nella discussione». «In quel primo periodo della commissione femminile — ora è Grazia Di Francesco — il lavoro della commissione abbiamo recuperato a parlare e veniva fuori che non ci conoscevano: così più di una volta abbiamo lasciato perdere l'ordine del giorno per parlare di quello che ci rendeva estranee, per non esserle più. Ora c'è un rapporto umano molto bello fra le ragazze, l'abbiamo costruito, serve a noi, ma serve anche all'organizzazione».

L'occasione per discutere

Il manifesto che suscitò tante discussioni, nelle intenzioni delle firmatarie era solo un'occasione, magari insolita, per comunicare ai compagni che era il caso di cominciare a discutere di tante cose; dei silenzi di tante ragazze alle riunioni, alle assemblee, nelle formazioni personali.

Non sono più «imbrantate»

Su questo tutte vogliono dire qualcosa: Antonella Galasso ricorda che negli anni passati si discuteva poco alle riunioni, rido tutto quando Silvia racconta il «bocco» che ha avuto alla festa di fine anno provinciale che ha superato con l'aiuto di tutte; Roberta sottolinea che il rapporto chiaro e leale che si è stabilito fra le compagne, il confronto spontaneo, aiuta tutta la FGCI nel lavoro che va a fare. «Megli, anni passati — puntualizza Silvia — parlavamo pochissime persone, se uno non era «bravissimo» non parlava, la spontaneità del linguaggio ti dà maggiore sicurezza, in tutte le occasioni».

Occupati simbolicamente a Cirò decine di ettari lasciati in abbandono

Hanno chiesto di coltivare la terra, come trent'anni fa, ma tutti insieme

Giovani, braccianti, con alla testa dei trattori hanno «invaso» alcuni fondi - La richiesta principale è quella di affidare alle cooperative i terreni incolti

NOSTRO SERVIZIO CIRÒ MARINA — È stata una grande giornata di lotta per il lavoro e contro gli sprechi quella che ieri si è svolta a Cirò. Centinaia di braccianti, di giovani, di emigranti che sono tornati, hanno invaso pacificamente, fra un ruggine di bandiere rosse, di cartelli e di striscioni, una vasta pianura alle spalle del paese. Ad indicare la via al corteo erano i trattori, decine e decine di trattori; ma anche molti carri: tutti dattili, che hanno per un momento fatto rivivere ai braccianti anziani le giornate di Melissa e il ricordo dei morti caduti sul fondo Fraga. Le terre occupate simbolicamente ieri si trovano, infatti, a pochi chilometri dalle zone. Da cui, trent'anni orsono, partì la lunga marcia per far produrre terre «che qui — ha detto un contadino — rendono oro». È loro di queste terre è un vno famoso in tutto il mondo.

La richiesta avanzata nel corso della manifestazione, ieri dai braccianti e dai giovani di Cirò è diversa da quella del passato. Non più misero fazzoletto di terra che ha egualmente spinto all'abbandono e all'emigrazione, ma la possibilità di associarsi in cooperativa, di coltivare in modo nuovo, scientificamente, per dare lavoro a tanti giovani; disoccupati, braccianti, di una consapevolezza che si è tramutata in parole d'ordine. «L'intero di un corteo lungo centinaia di metri, prelate, che poi una sosta, fin dalle prime ore della mattina, nella piazza centrale del paese, per potersi riposare e per discutere. Poi, la marcia a verso i 70 ettari di terreno incolto che il barone Susanna ha lasciato incolto, nelle formazioni personali, potrebbero essere piantate 200 mila viti. Un trattore ha tracciato una simbolica strada di una consistenza di 200 mila viti, tra ulivo e arancio, colture preziate, che «lirano» e quindi, potrebbe dare allegria il peso arancione; esercitano sui debolissimo tessuto della nostra economia».

Una strada per tutti: quella dell'agricoltura? Certamente no. Tuttavia per le centinaia di giovani che sui trattori si sono mossi, il loro è un modo di ripulire la terra dagli sterpi e dalle spine, questa è una strada, forse l'unica. Su fondo di Susanna ha parlato, a nome della Federazione unitaria, il compagno Quirino Ladda, segretario regionale della Federbraccianti, approdato a una strada che in Calabria stanno indicando specialmente i giovani disoccupati. Ma s, tratta di vincere ostacoli, e resistenze, che spesso si annidano nella burocrazia e negli atti mancati, e nelle occasioni mancate. «In questo momento andate perdute da parte dei responsabili della politica agricola nazionale e regionale, che non hanno nessuno diritto da rivendicare su questa terra, che non producono nulla. Specie nell'ultima manifestazione, quella sulla violenza, partendo dal processo a Claudia Caputi, le femmine, nonostante gli accordi precedenti, si sono staccate da un discorso unitario. Omettendo la loro maniera di manifestare, gli slogan che bene le parole, mentre parlavano, «rispondevano» la città, io penso che le stesse donne non ci si potevano riconoscere. Il fatto è — continua Antonella Rossini — che su contenuti diversi, il lavoro, i servizi, sui contenuti più generali si può riconoscere una opera, una casalinga, non ci sono state mai. Ma sono femmine un po' troppo legate a formazioni politiche estreme, molte di loro oggi sono «autonome», ieri all'università «facevano le indiane». Noi pensiamo che il lavoro

Occupati simbolicamente a Cirò decine di ettari lasciati in abbandono

«No, in questo periodo stiamo riflettendo — dice Silvia Antonella Rossini — sull'esperienza delle manifestazioni con le femmine; purtroppo dobbiamo dire che la scelta unitaria che facciamo un anno fa non ha dato molti risultati. Specie nell'ultima manifestazione, quella sulla violenza, partendo dal processo a Claudia Caputi, le femmine, nonostante gli accordi precedenti, si sono staccate da un discorso unitario. Omettendo la loro maniera di manifestare, gli slogan che bene le parole, mentre parlavano, «rispondevano» la città, io penso che le stesse donne non ci si potevano riconoscere. Il fatto è — continua Antonella Rossini — che su contenuti diversi, il lavoro, i servizi, sui contenuti più generali si può riconoscere una opera, una casalinga, non ci sono state mai. Ma sono femmine un po' troppo legate a formazioni politiche estreme, molte di loro oggi sono «autonome», ieri all'università «facevano le indiane». Noi pensiamo che il lavoro

Occupati simbolicamente a Cirò decine di ettari lasciati in abbandono

«No, in questo periodo stiamo riflettendo — dice Silvia Antonella Rossini — sull'esperienza delle manifestazioni con le femmine; purtroppo dobbiamo dire che la scelta unitaria che facciamo un anno fa non ha dato molti risultati. Specie nell'ultima manifestazione, quella sulla violenza, partendo dal processo a Claudia Caputi, le femmine, nonostante gli accordi precedenti, si sono staccate da un discorso unitario. Omettendo la loro maniera di manifestare, gli slogan che bene le parole, mentre parlavano, «rispondevano» la città, io penso che le stesse donne non ci si potevano riconoscere. Il fatto è — continua Antonella Rossini — che su contenuti diversi, il lavoro, i servizi, sui contenuti più generali si può riconoscere una opera, una casalinga, non ci sono state mai. Ma sono femmine un po' troppo legate a formazioni politiche estreme, molte di loro oggi sono «autonome», ieri all'università «facevano le indiane». Noi pensiamo che il lavoro

Occupati simbolicamente a Cirò decine di ettari lasciati in abbandono

«No, in questo periodo stiamo riflettendo — dice Silvia Antonella Rossini — sull'esperienza delle manifestazioni con le femmine; purtroppo dobbiamo dire che la scelta unitaria che facciamo un anno fa non ha dato molti risultati. Specie nell'ultima manifestazione, quella sulla violenza, partendo dal processo a Claudia Caputi, le femmine, nonostante gli accordi precedenti, si sono staccate da un discorso unitario. Omettendo la loro maniera di manifestare, gli slogan che bene le parole, mentre parlavano, «rispondevano» la città, io penso che le stesse donne non ci si potevano riconoscere. Il fatto è — continua Antonella Rossini — che su contenuti diversi, il lavoro, i servizi, sui contenuti più generali si può riconoscere una opera, una casalinga, non ci sono state mai. Ma sono femmine un po' troppo legate a formazioni politiche estreme, molte di loro oggi sono «autonome», ieri all'università «facevano le indiane». Noi pensiamo che il lavoro

Occupati simbolicamente a Cirò decine di ettari lasciati in abbandono

«No, in questo periodo stiamo riflettendo — dice Silvia Antonella Rossini — sull'esperienza delle manifestazioni con le femmine; purtroppo dobbiamo dire che la scelta unitaria che facciamo un anno fa non ha dato molti risultati. Specie nell'ultima manifestazione, quella sulla violenza, partendo dal processo a Claudia Caputi, le femmine, nonostante gli accordi precedenti, si sono staccate da un discorso unitario. Omettendo la loro maniera di manifestare, gli slogan che bene le parole, mentre parlavano, «rispondevano» la città, io penso che le stesse donne non ci si potevano riconoscere. Il fatto è — continua Antonella Rossini — che su contenuti diversi, il lavoro, i servizi, sui contenuti più generali si può riconoscere una opera, una casalinga, non ci sono state mai. Ma sono femmine un po' troppo legate a formazioni politiche estreme, molte di loro oggi sono «autonome», ieri all'università «facevano le indiane». Noi pensiamo che il lavoro

Advertisement for L'Unità magazine, listing various subscription options and prices.

Nuccio Marullo